



Maradona farà il miracolo?

SULLE TRE RETI RAI

Tutte Coppe oggi in tv

Ora televisiva di calcio, questa sera, con tre squadre italiane impegnate nelle semifinali delle coppe europee. Si incontrerà con Malmoe-Sampdoria per la Coppa delle Coppe (ore 11 diretta su Tv5), in parziale contemporanea (ore 20,30 diretta Tv2) a Napoli-Bayern per la Coppa Uefa, e infine gran finale (ore 21 diretta Tv1) con Real Madrid-Milan per la Coppa

dei Campioni. Tutte e tre le squadre italiane sono attese da un impegno molto severo. Per Sampdoria e Napoli (blucerchiati al gran completo, incerta invece la presenza di Maradona), al loro primo grande appuntamento internazionale, è un'occasione storica; per il Milan un revival Anni Novanta di sfide che sono entrate nella leggenda del calcio.



Ferdinand Leitner

ALLINGOTTO

Via alla Stagione sinfonica In cartellone 9 concerti Orchestra e coro della Rai

TORINO • Al Lingotto, venerdì prossimo, si apre la Stagione sinfonica di primavera. Il titolo, «Musica nel Decadentismo tra Otto e Novecento», sembra un po' una lista di laurea, ma i contenuti sono veramente straordinari. I nove concerti che compongono il cartellone sono per l'ascoltatore come un pellegrinaggio attraverso i musei delle principali capita-

li europee tra la fine del secolo scorso e gli inizi del nuovo. Un viaggio musicale fra le seduzioni dell'«Art Nouveau». Il concerto che inaugura la Stagione è la «Salomé» di Richard Strauss eseguita sotto la direzione di Ferdinand Leitner. Altri autori: il boemo Zemlinsky ed il polacco Szymanowski. A concludere la rassegna sarà il «Requiem» di Berlioz.

DOLLARO

1375 (+3)

BORSA

In ribasso

984221 alle 10.15

Fiat	9.370
Pirelli co.	8.280
Olivetti	9.370
Montedison	2.085
Generali	42.400
Slp	2.870
Buitoni	2.760
Ilva	18.095
Comau	2.850
Ferruzzi f.	3.060
Bastogi	410

SERVIZI ALLE PAGINE 17e18

SERVIZIO A PAGINA 21

STAMPASERA

N. 92 MERCOLEDÌ 5 APRILE 1989

L. 1000

VIVITORINO

Avenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

I Giubergia: «Sentenza iniqua da noi stava bene»

Serena sarà a giorni affidata a un'altra famiglia. Raccolte 110 mila firme. I ricorsi avranno tempi lunghi e si rischia che l'odissea della bimba non abbia più fine

TORINO • Nella comunità alloggio per minori della Provincia, proprio all'angolo di viale Thovex, dove da due settimane custodiscono la piccola Serena, sono sul piede di guerra. Ormai è trapelato dove la bambina filippina è stata tenuta nascosta: assistenti sociali e «suntori laiche» sanno che il loro segreto non è più tale.

Il personale vigila attento. Un estraneo è individuato già nel giardino, dove in mezzo ad un'aiuola campeggia una statua che raffigura una madre del seme generoso che allatta con amore il figlioletto. Di vedere Serena non se ne parla neanche. Lo sbaramento è rigoroso.

Eppure in questo ambiente, un ex brefotrofo, dietro una facciata rossa di quattro piani, con decine di altri bambini infelici dalle vicende tormentate, «ella sta fisicamente e psicologicamente meglio» — hanno scritto i giudici nella sentenza depositata —. Serena non ha attraversato fasi di protesta, né di disperazione, né si è dimostrata passiva. dal punto di vista psico-muscolare è apparsa del tutto distesa, allegria, tranquilla. La bambina, messa in un luogo diverso appare migliorata rispetto a quando si trovava nella famiglia Giubergia.

La conclusione dei magistrati è: «Ciò può essere dipeso anche da un atteggiamento meno possessivo e dalla situazione d'insicurezza in cui tutta la famiglia si trovava... ma ciò che conta è che questa famiglia ha avuto quelle valenze terapeutiche che debbono avere le normali famiglie adottive... in prospettiva non appena sarà data ad un'altra famiglia n.d.r. la bambina sarà in una situazione nettamente più vantaggiosa».

Francesco e Rosanna Giubergia hanno pianto, nella cascina di Racconigi dove sono ospitati da un amico, quando hanno letto la sentenza che li taccia implicitamente di essere stati pessimi genitori per Serena. Sono indignati, umiliati e tanto offesi. Rosanna Giubergia: «Se credono in Dio come noi non so come di notte potranno dormire dopo aver scritto queste cose. Nella perizia e nelle perizie ci sono tante menzogne». Aggiunge

Francesco Giubergia: «Vorrei sapere chi in Italia o nel mondo può credere che Serena, rinchiusa in un istituto dopo esserci stata tutta la vita, aver perduto un fratello e la casa dopo averci da 14 mesi, si sia subito dimenticata di tutto e non ci chiami nemmeno? Come si fa a dire che è peraltro più felice? A questo punto perché non ci tolgono pure Nadario, se siamo genitori tanto indegni?».

Per i Giubergia la sentenza dei giudici è iniqua, è ovvio. Però anche da altre parti ci sono commenti perplessi alle decisioni dei magistrati torinesi. Molti hanno notato come le conclusioni dei periti indicati dai Giubergia e dal tribunale siano diametralmente opposte. Chi ha ragione? E poi, come si fa a stabilire che una bambina di tre anni «è forte»? Come si può sostenere che «la bambina ha

subito traumi per il distacco? Come si può, addirittura, esser certi che in un'altra famiglia «sarà in una situazione nettamente più vantaggiosa?».

La sentenza sta sollevando un vespaio di polemiche e le reazioni che in favore dei Giubergia non si è fatta attendere. Continua la raccolta di firme «pro Serena» che sarebbe già arrivata a 110 mila, una cifra astronomica. La battaglia per la bambina continuerà ancora a lungo, sia sul fronte legale (i Giubergia hanno già annunciato un nuovo ricorso) sia sul fronte dell'opinione pubblica. Inoltre c'è il ministro Grazia e Giustizia Vassalli che ha dichiarato: «La vicenda non è finita, ci sono altri tentativi che i Giubergia possono fare». Il caso sta per arrivare in Parlamento.

Marco Vaglienti



I coniugi Giubergia, Francesco e Rosanna, commentano la sentenza che ha loro tolto Serena

LA PROTESTA NEGLI OSPEDALI

Vertice in Regione sul ticket

Per i test sull'allergia si pagherebbe fino a 600 mila lire

Il caos comunque non accadrà a diminuire. Giorgio Martini, direttore sanitario del Sant'Anna, dice: «Le difficoltà maggiori si incontrano a causa della totale mancanza di riferimenti del nuovo tariffario. Non sappiamo come considerare alcuni tipi di analisi, che ticket applicare. Tutto per il momento è lasciato ad un'interpretazione molto personale». E su questo punto gli esempi non mancano. Una radiografia completa della spina dorsale deve costare 10 mila lire o 30 mila visto che si devono fare tre lastre? E ancora: il test per stabilire un'allergia può veramente arrivare a 600 mila nel caso non si individui subito il polline?

Intanto in tutti gli ospedali si stanno continuando a raccogliere le firme. Arrivate a quota settemila in queste ultime ore, sono raccolte un po'

ovunque. I sindacati hanno già presenziato manifestazioni in tutta Italia mentre è già stato annunciato che il decreto comunque dovrà subire degli aggiustamenti. Potrebbe anche essere ritirato? «Non sappiamo assolutamente nulla», risponde Maccari. «È difficile fare delle previsioni soprattutto perché sino a questo momento sono state registrate le posizioni dei singoli partiti e bisognerà vedere quali saranno le valutazioni all'interno del Parlamento».

Al Martini Nuovo di via Tofane stamattina è stata comunicata un'altra mattinata in cui ha regnato il caos. Allo sportello per il ritiro dei referti e le prenotazioni la gente ha continuato a protestare e lamentarsi. Analoga situazione negli altri ospedali cittadini con problemi sempre più gravi per quanto riguarda l'eccen-

zionale affluenza nel pronto soccorso. A questo proposito i sindacalisti del Martini aprono però un nuovo punto interrogativo. Dicono: «Giustamente fino ad ora è stato considerato un servizio completamente gratuito, ma a ben vedere il decreto su questo punto non è chiaro. C'è soltanto da sperare che prenda il buon senso e che a nessuno venga in mente di applicare i ticket anche in questo caso». Tutto quindi continua nella falsariga dei giorni scorsi con l'esasperazione che ormai è alle stelle.

Alle Molinette, Giovanni Perletti, 65 anni, in attesa di essere medicato ad un braccio, non ne può più. Dice: «Sto aspettando da ore e dovrei anche pagare. Oltretutto devo essere medicato tre volte alla settimana. Come faccio a pagare? Vi sembra giusto?».

L'assessore Maccari è comunque chiaro. Spiega ancora: «Bisogna innanzitutto usare intelligenza nell'applicazione di questo decreto. Non bisogna voler essere dei burocrati a tutti i costi. Oltretutto è facile comprendere come in questi primi giorni la situazione debba essere gestita in un modo flessibile per poter permettere di arrivare velocemente a chiarire tutti i dubbi e le perplessità. La gente è anche esasperata, ma bisogna comprendere che nessuno di noi ha responsabilità precise su quanto sta accadendo. Tutti si limitano a cercare di applicare i nuovi decreti nel miglior modo possibile cercando dove possibile di limitare le disfunzioni. Proprio per questo l'incontro di oggi pomeriggio permetterà di fare un primo passo avanti».

Paolo Negro



TORINO • O pomeriggio vertice in Regione con i responsabili delle Usl per fare il punto sull'applicazione dei nuovi ticket ospedalieri. L'assessore alla sanità Eugenio Maccari non si è però troppo illuso e spiega: «Cercheremo di chiarire i punti principali del decreto,

ma saranno sicuramente necessari altri incontri prima di poter normalizzare la situazione. Verranno date le prime direttive in modo da rendere omogenea tra i vari ospedali l'applicazione delle nuove norme in modo da frenare la confusione che si è creata in questi giorni».

«NON HO AIUTATO MIA MADRE A MORIRE»

Dramma di Sandra Milo in tv

Ma la «macchina della verità» la smentisce e lei scoppia in lacrime



ROMA • «Sì, mia madre mi chiese di aiutarla a morire per non subire più le sofferenze del male che la stava divorando. Ma io non l'ho fatto. No, mia madre non è morta per eutanasia».

Ma la macchina della verità la smentisce: Sandra Milo non risponde sinceramente.

La presentatrice «Piccoli fatti» è comparso in tv lunedì sera nella trasmissione di Giancarlo Santalucci, protagonista della puntata dedicata all'eutanasia. La sua non è stata una presenza casuale. Cinque anni fa l'attrice

era stata sottoposta ad un duplice procedimento penale (e venne assolta) per aver fatto ammissioni più o meno esplicite su un suo «coinvolgimento» nella morte della madre. Al processo sostenne di aver detto il falso ai giornalisti che l'avevano intervistata, o che comunque le sue parole non erano state capite.

Lunedì ha rievocato in lacrime la sua tragica esperienza, sottoponendosi all'interrogatorio della macchina della verità. E da questa ha subito un verdetto di colpevolezza.

Infatti, alle domande «ha praticato l'eutanasia a sua madre?» e «sa per certo che la morte di sua madre è avvenuta per eutanasia?» ha risposto con altrettanti seccchi «no», ma l'ago della macchina ha immediatamente registrato forti oscillazioni che segnalerebbero l'insincerità del teste.

Eutanasia o no? «Dentro di me ho desiderato la morte di mia madre, come ho già spiegato ai giudici... Ci sono tante verità, la mia, se potessi, la direi... Non c'è solo la verità della macchina...».

r.i.



De Wan

TORINO - MILANO - VERONA - MONTECARLO

Scegliere un regalo: un gesto importante che esprime il nostro gusto e la nostra sensibilità. Un'arte difficile che da De Wan si trasforma in sottile piacere. Vetrine scintillanti offrono alla nostra fantasia una scelta infinita: meravigliosi pezzi d'arte, bijoux, accessori dell'abbigliamento e tanti, tanti regali unici ed originali, garantiti da De Wan, anche quando osiamo pensarci più... di un fiore.

Torino - Via Roma 98 e Via Roma 334



Lo zar Nicola II con la zarina Alessandra Fedorovna e le figlie Olga, Tatiana, Maria e Anastasia

INTERVISTA. Parla il principe Nicola Romanoff, esule a Roma, cugino dell'ultimo zar di Russia. Perché tutta la famiglia imperiale fu fucilata durante la rivoluzione? «Più che una scelta dei bolscevichi fu una decisione incontrollata del Soviet degli Urali»

«La perestroika chiarirà anche il massacro degli zar»

«Il Giornale» dedica questa mattina l'intera terza pagina al primo dei tre articoli nei quali si rievoca la tragica fine di Nicola II, della zarina Alessandra e dei loro figli.

Si tratta della testimonianza di un cionestru russo, Gellij Rjabov, che dieci anni fa — nel corso di una spedizione archeologica a Ekaterinburg, dove avvenne l'eccidio — scoprì i resti mortali della famiglia imperiale. Rjabov ottenne il permesso di effettuare la spedizione dall'allora ministro degli Interni Solov'ev, ucraino lo scorso autunno.

La notizia del ritrovamento sarà quanto prima resa ufficiale anche in Urss.



Lo zar Nicola II di Russia durante una gita in barca con il figlioletto Alessio

«Bisogna avere il coraggio di affrontare la verità storica. A Mosca, grazie alla glasnost, sono in tanti a chiedersi oggi il perché di quella strage senza processo»

ROMA ■ Sua Altezza Imperiale il principe Nicola Romanoff, cugino dell'ultimo zar di Russia, oggi è uno scrittore apollide quasi settantenne, con tre figlie sposate con italiani. E' nato in esilio, vive a Roma ed ormai è un repubblicano convinto.

Nella famiglia imperiale ha un posto simile a quello che i Duchi d'Aosta occupano in Casa Savoia. E' fedele al cugino Vladimir Romanoff, pretendente al trono imperiale, ma confessa: «Io sono monarchico. E non sono nemmeno favorevole a presidenze

imperiali. Credo fermamente in un sistema dove le responsabilità si dividono. Non favorevole ad una Repubblica di tipo francese, perché nel contesto di oggi la monarchia non può più funzionare dove si interrompono rapporti secolari fra trono e popolo».

Per il principe il discorso vale anche per l'Unione Sovietica: «Preferisco che conservi questo suo impero multinazionale e che si evolva in senso democratico. Spero che Gorbaciov riesca nella sua riforma. Dovrà sconfiggere l'

nera burocratica. Dovrà riuscire a scuotere il popolo russo, che purtroppo per secoli è stato abituato all'obbedire, senza mai poter decidere, costretto a dover accettare solo ordini dall'alto».

Questi giudizi non devono sorprendere, anche se espressi da un rappresentante della casa imperiale. Dice Nicola Romanoff: «Bisogna avere il coraggio di affrontare la verità storica. Anche in Russia grazie alla glasnost di Gorbaciov si incomincia a cercare di ricostruire il ruolo di notizie esistite fra la persona di potere dei bolscevichi e il massacro della famiglia imperiale. Proprio in questo periodo, in occasione del bicentenario della Rivoluzione francese, diverse voci sovietiche si chiedono perché lo zar sia stato fucilato i figli, mentre la discendenza di Luigi, Re di Francia, venne risparmiata. Luigi Capeto, in più, venne processato, mentre Nicola

no».

Secondo il principe Romanoff, «l'eccidio della famiglia imperiale più che una scelta decisa dai vertici rivoluzionari è stata una decisione incontrollata del Soviet degli Urali, che aveva in consegna i prigionieri». Insomma è stata una svista? «E' stata un'azione commessa in una realtà atonale in asfissia, ben diversa da quella organizzata e centralizzata odierna».

Son parole pacate, ormai pronunciate con la serenità dello storico: «Sì, perché dopo 68 anni bisogna ormai esorcizzare lo spettro della Rivoluzione». Si può parlare quindi di riconciliazione fra la Russia imperiale e l'Unione Sovietica di Gorbaciov? «Diciamo che per molti di noi, esuli, ma naturalizzati in altri Paesi, oggi è più facile guardare con distacco a quegli avvenimenti. Inoltre i nostri rapporti con la Russia non sono stati interrotti. A li-

l'ufficiale il governo sovietico non ha mai avuto con noi il minimo contatto, ma i miei cugini Nikita e Alessandro Romanoff hanno potuto già fare alcune visite in Unione Sovietica, accolti anche con un tocco di cordialità».

L'Unione Sovietica quindi non vi ha banditi come ha fatto l'Italia con i Savoia? «No, non mi risulta che vi sia alcuna banda. Evidentemente non facciamo più paura, forse ci ritengono parte di un vecchio mondo che non è bene dimenticare. E comunque in Russia non ci sono mai andati, il viaggio mi turba. Ho paura di perdere i ricordi della mia infanzia. Temo di vedere nella cruda realtà odierna quei palazzi e quei luoghi che non ho mai conosciuto, ma che ho imparato a immaginare ascoltando da bambino i nostalgici racconti dei vecchi dignitari della Corte in esilio».

Maurizio Lupo

Direzione pci Ingrao e Lama dicono addio



Luciano Lama



Pietro Ingrao

ROMA ■ Pietro Ingrao ha deciso di lasciare la Direzione del pci «per agevolare il ricambio generazionale al vertice del partito», come ha scritto in una lettera ad Achille Occhetto. Al segretario del pci sono arrivati altre due missive con la stessa richiesta: sono quelle di Paolo Bufalini e Luciano Lama che hanno chiesto di non essere riconfermati in Direzione. Lettere dai toni e contenuti differenti per le diverse storie personali e i diversi ruoli svolti dai tre personaggi all'interno del partito.

La rinuncia che più fa scalpore è quella di Ingrao, il leader della sinistra, considerato con Occhetto uno dei vincitori del XVIII congresso. Il suo addio alla Direzione non ha accenti polemici nel messaggio del «nuovo corso» occhettiano e non significa l'abbandono della politica o del ruolo influente finora avuto. Ingrao sarà ancora componente del Comitato centrale e principale ispira-

tore delle attività del Centro studi per la riforma dello Stato. Non hanno accenti polemici nemmeno le lettere di Lama e Bufalini entrambi legati, anche se con differenti approcci, alla «destra migliorata».

Sarà il Comitato centrale che si riunisce oggi pomeriggio alle Botteghe Oscure a ratificare la nuova Direzione e la nuova segreteria. E sarà Occhetto a comunicare il contenuto delle tre lettere. Ma nonostante le tre rinunce, non mancano problemi per la formazione del nuovo vertice e alcune sostituzioni, come quelle di Gerardo Chiaromonte e di Emanuele Macaluso non appaiono ancora scontate. Si parla addirittura di un posto destinato alla minoranza cosuttiana destinato a Ven Corpi di Borsano. Anche per la segreteria, che dovrebbe essere riportata a sette componenti, le ultime voci non danno più per uscente Fabio Mussi, ma il solo Pellicani.

SECONDO LA FIAT

Beni culturali in Italia Così le aziende possono aiutare lo Stato

ROMA ■ La Fiat intende rispondere alla domanda: «proviene dalla società di incrementare e tutelare il patrimonio artistico e culturale italiano. A questo scopo ha in cantiere varie iniziative come l'intervento che, insieme alla Cassa di Risparmio di Torino e all'Ordine Mauriziano, sta realizzando sulla palazzina di Stupinigi».

Lo ha detto il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi, ascoltato dalla commissione Cultura della Camera nell'ambito di un'indagine cono-

sciliva sui beni culturali.

A giudizio di Annibaldi le risposte che le aziende possono dare alla salvaguardia del patrimonio artistico e culturale sono «di tipo economico, perché possono mettere a disposizione delle risorse immediatamente finalizzate e di tipo organizzativo in quanto queste imprese se hanno una capacità è quella di organizzare e questa prerogativa può essere applicata in questo campo in aiuto, a sostegno e in esecuzione degli interventi e delle direttive di parte pubblica».

INTERVISTA

De Benedetti: attenti alle mie prossime mosse nel settore comunicazioni

PARIGI ■ La prossima impresa di partecipazione del gruppo di Carlo De Benedetti saranno realizzate nel settore della comunicazione. Lo ha detto ieri l'industriale e finanziere italiano nel corso di una intervista alla radio «Europe 1».

De Benedetti, che ha appena deciso di rilanciare l'offerta pubblica di acquisto su Dumeil Lablé, ha annunciato «numerose iniziative, di cui alcune piuttosto notevoli».

«Europe 1» ha intervistato De Benedetti in diretta, all'inizio di una giornata dedicata all'Italia. «Le notizie che avete dal nostro gruppo, almeno quelle a più breve scadenza, saranno soprattutto nel settore della comunicazione».

Per quanto riguarda la vicenda della Société Générale de Belgique, De Benedetti ritiene che «abbiamo provocato un cambiamento in profondità nel Sgb, e in un po' anche sul Belgio». Sull'eventualità di una cessione della partecipazione del 15 per cento in Sgb, ha affermato che «in Sgb noi non siamo l'operatore industriale, e dunque se c'è una logica, saremo portati prima o poi a cedere questa partecipazione».

«D'altra parte», ha aggiunto, «noi non saremo mai disposti a farlo senza aver

tratto vantaggi dal punto di vista finanziario», dal momento che «noi abbiamo contribuito in maniera fondamentale a cambiare la società, a ridirigerla, a indirizzare le strategie. E fare tutto questo senza averne soddisfazione dal punto di vista finanziario sarebbe assurdo».

(Ansa)



Carlo De Benedetti

LA VUOLE DE BENEDETTI

Mondadori ed «Espresso» si riparla di fusione (sarà la volta buona?)

MILANO ■ Si riparla di fusione tra Mondadori e l'«Espresso», ma questa volta con qualche probabilità di fattibilità dell'operazione. Il progetto — annunciato in più di un'occasione — sarebbe appoggiato da Carlo De Benedetti nella veste di azionista di primo piano in entrambe le società. Ieri, a Roma, c'è stato un vertice del consiglio di amministrazione dell'Editoriale L'Espresso; sabato si riunirà a Segrate quello della Mondadori.

Perché quest'operazione, della quale da notizia «Il So-

le-24 Ore» di oggi? I vantaggi della «fusione» si misurano su due piani. Uno strettamente industriale, legato all'integrazione di due realtà editoriali piuttosto differenziate per periodicità delle testate e fasce di lettori; l'altro più squisitamente politico, in quanto l'aggregazione di L'Espresso e Mondadori prometterebbe una forte influenza del «fattore influenza» sul pubblico.

Nell'operazione sarebbe coinvolta anche «Repubblica», posseduta in joint venture da entrambe le società.

NOTIZIE

Oggi in sciopero 250.000 statali

ROMA ■ In sciopero oggi 250.000 statali. Protestano per il mancato rinnovo del contratto di lavoro e per i «tagli» decisi dal governo. Ad agitazione, indetta da Cgil, Cisl, Uil, aderiscono Cislal e Dinstat. Si fermano anche i doganieri e il personale della giustizia, con possibili disagi a Fiumicino e nei tribunali.

Decreto: si va alla fiducia?

ROMA ■ Non decolla l'esame parlamentare del decreto fiscale: nella prima giornata di votazioni, la maggioranza ha disertato Montecitorio e per tre volte è mancato il numero legale. Tutto è rinviato ad oggi, tra le proteste del pci che parla di «farsa». Prende sempre più consistenza l'eventualità che il governo ponga la fiducia.

De Mita «star» a Tokyo

TOKYO ■ Soddisfaccente conclusione della missione a Tokyo di Ciriaco De Mita, il presidente del Consiglio ha avuto l'onore di partecipare al primo pranzo di Stato offerto dall'imperatore Akihito e ha ricambiato la cortesia rivolgendosi al successore di Hirohito il primo invito a visitare un Paese straniero. Al termine dell'incontro, sia De Mita che il nostro ministro degli Esteri Andreotti, sono stati ricevuti dal ministro giapponese dell'Industria.

«Fermiamo l'ascesa del dollaro»

NEW YORK ■ Il «gruppo dei Sette», club dei ministri finanziari dei Paesi industrializzati ha fermato, con un fronte comune, la pericolosa ascesa del dollaro, ma si è spaccato in due tronconi quando si è trattato di appoggiare in pieno l'iniziativa americana per ridurre i debiti del Terzo Mondo con l'intervento del Fondo monetario e della Banca mondiale, accanto alle banche private creditrici.

Europee: guerra fra psi e pci

ROMA ■ Più contro pci. Sarà uno dei principali temi della prossima campagna per le elezioni europee: la dimostrazione che Bettino Craxi, parlando a Sorrento agli europarlamentari socialisti del Paese della Cee il segretario del pci ha sparato a zero «socialisti» e comunisti. Il pci, ha sostenuto, è un «reperto archeologico».

Amplifon vuol dire felice di sentire.

Lo dice chi ha provato.

PROVATE ANCHE VOL. GRATIS CONTROLLO DELL'UDITO E DIMOSTRAZIONI DEI PIU' MODERNI APPARECCHI ACUSTICI.

TORINO VIA S. TOMMASO 24 (ANG. S. TERESA)
TEL. 537091-543356-518062
DAL 5 ALL' 8 APRILE
9-12,30 - 15-19 (SABATO 8 SOLO AL MATT.)
TORINO, CORSO PESCHIERA 163
TEL. 331523
IL 10, 11 E 12 APRILE
9-12,30 - 15-19

Solo Amplifon ti è così vicina.

Amplifon ti è così vicina. Amplifon ti è così vicina. Amplifon ti è così vicina.

Gorby: «Disarmiamo l'America Latina»

Il leader del Cremlino, nell'ultima giornata del viaggio a Cuba, ha annunciato l'intenzione sovietica di rinunciare a stabilire basi navali, aeree o missilistiche nella regione

L'AVANA • Mikhail Gorbaciov ha proposto di creare una zona di pace nell'America Latina e nei Caraibi ed ha annunciato l'intenzione sovietica di rinunciare a stabilire basi navali, aeree o missilistiche nella regione. Parlando davanti all'assemblea nazionale (parlamento) cubana nella sua ultima giornata di visita all'Avana, il leader del Cremlino ha anche sottolineato che le riforme in atto nell'Unione Sovietica non rappresentano un rimedio universale per altri Paesi comunisti, inclusa Cuba.

«Non noi riteniamo i nostri approcci e le nostre soluzioni come delle prescrizioni

universali buone per tutti», ha detto il leader sovietico. Gorbaciov ha anche ribadito che il suo Paese continuerà a fornire di armi il governo di sinistra del Nicaragua fino a quando gli Stati Uniti continueranno a inviare armi ad altri Paesi dell'America Centrale.

Gli osservatori avevano ipotizzato nei giorni scorsi che Gorbaciov, come gesto di amicizia verso l'alleato caribico, avrebbe annunciato durante questa sua visita il condono totale o parziale del pesante debito che il governo dell'Avana ha nei confronti dell'Urss, ma il capo del Cremlino, almeno per quanto riguarda le dichiara-

zioni ufficiali, ha appena smentito l'argomento, ribadendo il suo pensiero, secondo cui le nazioni industrializzate dovrebbero tentare di alleggerire la situazione delle nazioni del Terzo Mondo indebitate fino al collo.

Fidel Castro, che ha preceduto Gorbaciov sulla tribuna del parlamento per presentarlo all'assemblea, ha tenuto un discorso di introduzione di ben 50 minuti, di soli tre minuti inferiore al discorso pronunciato dopo di lui dall'ospite sovietico.

Castro ha usato l'occasione per ripetere le sue accuse contro gli Stati Uniti, sui quali fa ricadere tutte le responsabilità per i conflitti esistenti nel mondo e per spingere le nazioni in via di sviluppo nella tomba, consigliando e proponendo soluzioni impraticabili per il problema dei debiti.

Nel corso della giornata, i servizi di sicurezza cubani avevano tratto in arresto sette dissidenti che progettavano di scendere in piazza

per dare vita ad una dimostrazione in favore delle riforme in atto in Urss.

Tra gli arrestati vi sarebbe anche Samuel Martinez Lara, leader del partito dei diritti umani.

Gorbaciov, dal quale ci si aspettava che illustrasse in questa occasione la linea di politica generale sovietica nei confronti dell'intera America Latina, ha ripetuto quanto da tempo dice e cioè che gli Stati Uniti hanno la chiave della pace in America Centrale e devono sospendere il loro intervento al fine di incoraggiare le soluzioni delle lotte regionali.

«Esiste una possibilità reale di garantire la pace, ma tutte le parti devono porre fine alle forniture di armi alla regione — ha detto —.

L'Unione Sovietica non vede per sé stessa nell'emisfero occidentale vantaggi politici, strategici o militari e pensiamo che questo emisfero e ogni altra regione non debbano essere un'arena del confronto tra Est e Ovest».



Un atteggiamento curioso di Castro e Gorbaciov ieri sera al Parlamento cubano

Tanto Cuba quanto l'Unione Sovietica, ha spiegato il leader del Cremlino, sono coscienti che sulle loro spalle grava la responsabilità del miglioramento delle relazioni internazionali.

Prendendo lo spunto dalle tensioni in Centro America, Gorbaciov non ha però rinunciato a lanciare una sfacciataggine agli Usa. Ha detto che dopo i 100.000 morti dell'ultimo decennio, vi sono ora buone prospettive di pace e ha criticato gli Stati Uniti

per avere deciso recentemente di continuare a fornire armi ai «contras» antisandinisti del Nicaragua.

Il leader sovietico ha poi elogiato il Nicaragua per quelli che ha definito i suoi progressi verso una maggiore democrazia.

Nell'avviare ieri sera l'ultima tornata di colloqui con Fidel Castro, nell'ultima giornata della sua visita a Cuba, il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha invitato il leader dell'Avana a re-

stituirgli la visita in Unione Sovietica.

Il primo telegiornale della tv cubana ha trasmesso le immagini del colloquio fra i due statisti nel Palazzo della Rivoluzione dell'Avana, mentre Castro spiegava a Gorbaciov le caratteristiche della riforma agraria realizzata a Cuba nei primi anni della rivoluzione.

I colloqui ufficiali si sono conclusi a tarda sera con la firma di un trattato di cooperazione.

SCHERZO PUBBLICITARIO

A Londra tutti vogliono il profumo «che uccide anche le mosche»

LONDRA • «Sheila», un profumo australiano «che uccide anche le mosche», ha conquistato Londra. Migliaia di donne lo vogliono provare, i negozi alla moda ne hanno ordinato grossi quantitativi. Secondo gli esperti di mercato potrebbe diventare il cosmetico di maggior successo se non avesse un piccolo difetto: non esiste. O meglio, esiste soltanto il nome, inventato da un'agenzia pubblicitaria per provare la reazione dei consumatori. I manifesti sono stati affissi accanto a 4500 fermate di autobus nel centro di Londra. Raffigurano una boccetta circondata da minuscoli tappi di vetro, vagamente simili a insetti in volo. In alto vi è una scritta: «Sheila, il primo

profumo australiano». In basso, in caratteri cubitali: «Uccide anche le mosche».

Volevamo vedere come il pubblico avrebbe reagito a una pubblicità stravagante, ha spiegato Francis Goodwin, direttore dell'agenzia More O'Ferrall che ha creato l'immagine. «Naturalmente — ha proseguito — pensavamo che nessuno avrebbe creduto all'esistenza di un profumo insetticida. L'idea era di colpire l'attenzione della gente con uno slogan senza senso, per costringerla a domandarsi quale messaggio si nascondeva dietro le parole».

Agli esperti dell'agenzia l'idea di un profumo che fa cadere stecchite le mosche pareva repellente. Alle inglesi è sembrata invece l'ultimo gri-

do della moda, dopo le calze smagliate e le pettinature punk. «Nel giro di due settimane — ha raccontato Francis Goodwin — abbiamo ricevuto telefonate dalle maggiori profumerie: erano assediati dalle clienti smaniose di provare «Sheila» e chiedevano quale fosse la sua produttrice. Quando abbiamo spiegato che il profumo non esisteva, alcune ditte di cosmetici ci hanno scritto per dirci che avevano avuto una magnifica idea».

Poiché il cliente ha sempre ragione, ora c'è chi prende in considerazione l'idea di produrre davvero un profumo ammazza-mosche per soddisfare la domanda. Si è scoperto che diversi anni fa una ditta australiana aveva effet-

tivamente tentato di lanciare un profumo di nome «Sheila». Era stato un fiasco. I produttori vorrebbero ritentare, aggiungendo un po' di insetticida alla ricetta.

L'agenzia More O'Ferrall non è nuova a questo genere di esperimenti. Qualche anno fa aveva inondato Londra di manifesti con la fotografia di una bambina e la scritta: «Il mio nome è Amy, mi piacciono chiodo e lavanda». L'anno scorso, in Francia, aveva fatto furor l'immagine di una bella ragazza che prometteva: «Tra dieci giorni mi leverò il reggiseno». Il decimo giorno vi erano vere folle intorno ai manifesti che mostravano la modella senza reggiseno, ma ripresa di schiena.



FLASH

24 MILIARDI
PER RENAISSANCE

• ASTA DI CAPOLAVORI IMPRESSIONISTI DA SOTHEBY'S A LONDRA. LA «PROMENADE» DI AUGUSTE RENAISSANCE È STATA VENDUTA PER 24 MILIARDI DI LIRE

CARDIOPATICI

Il sesso può far male al cuore? Sì, ma soltanto nei romanzi rosa

Una ricerca dei cardiologi svizzeri: «Una persona che può salire normalmente una scala può riprendere senza preoccupazioni l'attività sessuale»

GINEVRA • I malati di cuore non debbono rinunciare ad una vita sessuale attiva. La «morale amorosa», frequente nei romanzi rosa, è in effetti molto rara nella realtà ed è spesso legata a fattori esterni di stress, ad esempio in occasione di rapporti extracongiugali.

Lo afferma la fondazione svizzera di cardiologia, che ha dedicato all'argomento un opuscolo dal titolo: «Cardiopatia: vita comune e sessuale».

La pubblicazione ricorda che in Svizzera e negli Stati Uniti tutti gli uomini e i due terzi delle donne colpite da

malattie cardiache rinunciano totalmente o parzialmente alle relazioni sessuali, nel timore di non poter sopportare lo sforzo fisico che ne deriva.

Uno studio giapponese mostra invece che su 5500 casi di morte improvvisa, soltanto 34 erano avvenuti durante l'atto sessuale ed appena 18 erano dovuti a malattie cardiache. Quattordici di questi 18 casi si sono verificati durante rapporti extracongiugali e nove hanno avuto come teatro una camera d'albergo.

Secondo la cardiologa tedesca Carola Halhuber, lo sforzo fisico prodotto in occasione di un rapporto ses-

suale è infatti minore di quanto si pensi generalmente e lo stress è minimo quando le relazioni sono libere dal segreto. Una persona che può salire normalmente una scala — afferma la studiosa tedesca — può riprendere senza preoccupazioni l'attività sessuale che aveva prima dell'infarto.

La fondazione svizzera raccomanda comunque ai malati di cuore che durante l'atto sessuale evitino manovre d'aria o un peso sulla cassa toracica di parlare con il loro medico. Essi dovrebbero inoltre cercare il dialogo con il partner sessuale e metterlo al corrente del loro problema.

MEDICINA

Gli inglesi inaugurano «la giornata del pidocchio»

LONDRA • Non era mai successo prima in Inghilterra: dopo la giornata nazionale dell'antifumo, la giornata per l'infanzia abbandonata e quella per la protezione del pipistrello, è stato deciso di indire il 30 aprile la «giornata nazionale del pidocchio», o meglio, la giornata nazionale dello «spidocchiamento». In questa occasione, ha detto il dott. John Maunders, che l'idea è spopogliata l'Inghilterra, tutti i sudditi di Sua Maestà dichiareranno guerra aperta ai fastidiosi insetti che con sempre rinnovata virulenza insidiano le teste di adulti e piccoli.

ARCHEOLOGIA

Dal pozzo di Luxor stanno emergendo altri inestimabili tesori

IL CAIRO • Una quantità inaspettata di statue di dei e faraoni, inespugnabilmente provenienti da epoche molto diverse, sta emergendo dal pozzo che viene scavato sempre più in profondità all'interno del tempio di Luxor, lo stesso pozzo dal quale nei mesi scorsi erano già state recuperate cinque splendide statue che vi giacevano da millenni.

Secondo il presidente dell'ente governativo egiziano preposto alle antichità, Sayed Tawfik, questa messe così abbondante di statue ha, sotto il profilo della indagine storica ed archeologica,

una rilevanza almeno pari alla scoperta della tomba del faraone Tutankhamon nel 1922, che pure rese una enorme quantità di reperti d'oro e di altri oggetti preziosi. A differenza della tomba di Tutankhamon, spiega Tawfik, «questa nuova scoperta ci fornirà le risposte su molte diverse epoche storiche». Particolarmente interessante, fra le nuove statue estratte dal pozzo nel tempio di Luxor appare quella di un co- bra di granito: è alta circa 130 centimetri, e non assomiglia ad alcuna altra statua che sia mai stata trovata prima d'ora in Egitto.

RIPRESO IN USA

Un trafficante di droga fugge lanciandosi con il paracadute

TAMPA (USA) • Un trafficante di droga intercettato da due caccia sul suo aereo da turismo carico di marijuana ha tentato di fuggire lanciandosi con il paracadute, ma poco dopo aver toccato terra ha trovato ad aspettarlo una pattuglia della polizia. Quando il quarantatreenne Reginald Cox si è visto inseguito da due «F-15» mentre volava sul pelo dell'acqua al largo della località di Key West (Florida), ha inscenato il pilota automatico e — non appena raggiunta la costa — si è buttato nel vuoto. Il suo piccolo aereo è precipitato in mare.

TORINO AUTO

CONCESSIONARIA **FIAT**

Corso UNIONE SOVIETICA, 85 - Tel. 319.80.88

presenta il

nuovo centro vetture d'occasione

200 vetture selezionate e garantite

Sistema Usato Sicuro

C. Unione Sovietica, 119 - Tel. 39.99.89

CASA DEL PARABREZZA

CENTRO INSTALLAZIONE CRISTALLI
AUTO - VEICOLI COMMERCIALI - INDUSTRIALI - FUORISTRADA
NAZIONALI ED ESTERI

SI ESEGUE QUALUNQUE TIPO DI SOSTITUZIONE
IN GIORNATA

CASA DEL PARABREZZA

TORINO - Via Gattico 20/C angolo via Borgaro
(zona Madonna di Campagna)
Telefono 011/216.78.41 - Telefax 011/2593.18

A Novara una novità in corsia i malati nella gestione dell'Usl

NOVARA ■ Finalmente anche il malato potrà dire la sua nell'attuale caos della pubblica sanità, afflitta da mille problemi che finiscono puntualmente col peggiorare il servizio a tutto danno dell'utenza. La «novità» viene dall'unità sanitaria di Novara che nel corso dell'assemblea di lunedì scorso ha varato, su proposta del pm ma con l'adesione unanime di maggioranza e minoranza, la costituzione di una «Consulta degli utenti dei servizi socio-sanitari dell'Usl 51».

Giuliana Manica, battaglia esponente comunista e presentatrice della proposta, assicura che non esiste in tutta Italia un organismo come questo. La «Consulta» è quindi un'idea tutta novarese, destinata, magari, a prendere piede dappertutto. «Il malato», dice la Manica, «è stato fino ad ora il soggetto passivo, spesso la vittima del disservizio della pubblica sanità. Era ora che qualcuno si decidesse a porlo invece al centro dell'interesse, ad ascoltarne i suggerimenti».

La Consulta, pertanto, darà finalmente voce al paziente o alle associazioni che ne difendono i diritti. Queste ultime, assieme ai sindacati, sono state chiamate a far parte del nuovo organismo e hanno già avanzato numerose proposte tendenti a migliorare le condizioni dei ricoverati all'ospedale Maggiore.

A Novara, quindi, a far da contraltare all'ennesimo «tarassamento» rappresentato dal ticket sul ricovero, per chi ha la sfortuna di ammalarsi e di ricorrere all'ospedale c'è almeno una buona novità: questa Consulta, che certamente entrerà nel merito delle scelte dell'Usl e nelle discussioni, porterà la voce del malato.

Ma che i tempi per tale novità erano maturi qui nella città di San Gaudenzio lo si era capito da tempo. Gli tre mesi fa, all'atto dell'insediamento del nuovo comitato di gestione dell'unità sanitaria, il presidente democristiano Alessandro Giordano aveva parlato senza mezzi termini della necessità di mettere il malato al centro del servizio sanitario, di dargli finalmente la parola.

Lunedì è stata costituita la Consulta dei servizi socio-sanitari. I degenti entrano di forza nella sede dove si decide come amministrare la sanità pubblica

I medici, gli infermieri, i politici, gli amministratori stessi, aveva detto il pm presidente, per anni hanno condotto il carrozzone della sanità pensando ai loro problemi ma dimenticandosi troppo spesso di quelli del malato. Senza capire che è proprio il malato che giustifica i loro stipendi.

Giordano si era insediato sfuggire qualche anticipazione su un organismo nuovo in grado di fungere da portavoce di quella maggioranza silenziosa e sofferente, ormai abituata a subire i disagi del disservizio sanitario, degli scioperi e ruffia, degli ospedali in tilt.

Così Novara, che già deteneva un primato non certo roseo nel campo della sanità (era stata la città che aveva lanciato lo «sciopero duro» dei medici negli anni più caldi della contestazione dei camici bianchi), entra nella storia di questo tormentato settore con la Consulta dei malati.

Inutile dire che tutti qui sperano che l'organismo appena costituito svolga la sua funzione positivamente e chissà, magari, le premesse per la nascita di analoghi gruppi altrove.

Marcio Sanzo



L'ospedale «Maggiore» di Novara

UN CONVEGNO A MILANO

Le psicosi infantili: problema grave nasconde ancora troppi misteri

MILANO ■ Le psicosi infantili costituiscono uno dei problemi più gravi e in parte irrisolti della patologia psichiatrica del ragazzo. Solo negli ultimi decenni si è venuta affermando la conoscenza relativa alla specificità dei disturbi mentali dell'infanzia ed i numerosi quadri patologici sono stati individuati sempre più come diversi da quelli dell'età adulta e come differenti tra loro. Ma non sono soltanto quelle psichiche le forme patologiche che possono colpire i bambini: l'abuso e la violenza all'infanzia rappresentano, anche nel nostro Paese, una realtà molto diffusa di cui possiamo scorgere solo la punta emergente attraverso le denunce alle strutture giudiziarie e le segnalazioni ai servizi sociali e sanitari degli Enti locali.

Di questo argomento esperti di neuropsichiatria, psicologia e sociologia hanno dibattuto nel corso del convegno «La psicoterapia di Fenelope», organizzato a Milano dall'Unamsi nel salone delle conferenze della Società Scientifica Sacra. Particolarmente interessante la relazione del prof. Ernesto Caffo, associato di Neuropsichiatria infantile presso l'Università di Modena.

Dietro le poche migliaia di casi «ufficialmente» denunciati, si nascondono situazioni sommerse, anche gravissime, di bambini oggetto di violenza fisica, sessuale, psicologica o di grave trascuratezza da parte di adulti, molto spesso da parte dei genitori. I bambini non possono difendersi da questi abusi perché non sono in grado di

parlare o perché i loro segnali di disagio non vengono ascoltati.

Per superare la grave e cronica situazione che nasconde tante violenze sui bambini, e per poter prevenire situazioni che potrebbero essere adeguatamente risolte con un corretto aiuto al bambino ed alla sua famiglia, è stato realizzato un importante strumento di aiuto, ormai conosciuto in tutta Italia, il Telefono Azzurro, struttura operativa altamente qualificata, operante 24 ore al giorno ed in grado di fornire aiuto e supporto, sia ai adulti che a bambini sulle problematiche relative alla grave crisi familiare e all'abuso compiuto sui minori.

Il personale della Linea Telefonica, per meglio fronteggiare ogni situazione relativa

ai casi di bambini maltrattati, si è dotato di una «banca dati» nazionale, dove ogni operatore può attingere il nominativo, l'indirizzo, il numero di telefono, la professione di una serie di Referenti ai quali rivolgersi di volta in volta per suggerimenti, consigli, confronti nelle situazioni più difficili, sia per la presa in carico diretta delle situazioni. Dalla relazione del prof. Ernesto Caffo si è appreso che le segnalazioni pervenute riguardano le seguenti tipologie di abuso: violenza fisica 58%, violenza psicologica 36, grave trascuratezza 18%, violenza sessuale 8%. Coloro che chiamano più frequentemente, oltre agli stessi minori, sono i genitori, i parenti e conoscenti, i vicini di casa e gli insegnanti.

Alberto Fasano

NOTIZIE

Gigantesco incendio stanotte a Tortona

TORTONA ■ (F. M. C.) Uno spaventoso incendio è scoppiato in un capannone del terminal container dell'Interporto Rivalta Scrivia alle porte di Tortona. Il capannone, 150 mila metri quadrati era pieno di materiale altamente infiammabile: balle di cotone, oli lubrificanti, fibre sintetiche, legumi ed altro. Sono al lavoro moltissime squadre dei vigili del fuoco di Tortona, Alessandria, Pavia, Asti e Genova al comando dell'ingegner Ugo Riccobono. L'enorme capannone è ormai da considerarsi distrutto, i danni sono di molte centinaia di milioni. «Un rogo spaventoso, con fiamme alte decine di metri che aprirono un elevato calore», dicono alla «Rivalta Scrivia». «Stamane, invece, si alza un'immensa colonna di fumo. Si è temuto per i capannoni vicini, che i vigili del fuoco sono riusciti a salvare». Sul rogo vengono ora scaricati grandi quantitativi di schiumogeno, il lavoro sembra lungo, sembra scongiurato però il pericolo di un estendersi dell'incendio. Viste le dimensioni, è stata messa in allarme anche la Protezione civile della prefettura di Alessandria.

Roma, arrestati gli «uomini d'oro»

ROMA ■ (F. M. C.) Li hanno identificati tutti, i sei uomini d'oro dell'ultima clamorosa rapina nella capitale. Tre sono gli arresti, le munette per gli altri tre è solo questione di tempo, dicono i inquirenti. Nessuno — a quasi — probabilità, però, di recuperare il bottino di sei miliardi «prelevato» senza molta fatica dai caveaux della Controlpol di San Valentino, nell'elegante quartiere Parioli di Roma. I carabinieri del reparto operativo della capitale hanno arrestato a poche ore dal colpo le due «talpe», due dipendenti dell'Istituto di vigilanza privato: Diego Zini, 25 anni, e Michele Marinelli, di 24, non sono riusciti a negare a lungo le loro responsabilità. Sono stati d'altronde interrogati per primi, perché proprio loro erano «di guardia» nelle stanze blindate della Controlpol. Hanno confessato e hanno coinvolto anche Pietro Tomassi, 33 anni, ma si sono guardati bene dal dire i nomi degli altri tre complici: quelli fondamentali, quelli che hanno i soldi e i gioielli. Di certo gli inquirenti sanno solo che sono tre, e nonostante i posti di blocco scattati immediatamente l'altro giorno pare si siano dissolti nel nulla. Nessuna traccia nemmeno delle due auto di grossa cilindrata (Lagarte Milano?) viste fuggire a tutta velocità a pochi secondi dalla rapina. I tre arrestati paltoni comunque tranquilli. Saranno accusati solo di concorso in furto (senza scasso, i ladri sono entrati con le chiavi), un reato da pretura, che prevede al massimo tre anni di reclusione.

Madre fa arrestare figli drogati

NAPOLI ■ Due tossicodipendenti, Oscar De Martino, di 32 anni, e la sorella Enza, di 22, sono stati arrestati su denuncia della madre, Luisa Cavallo, vedova cinquantasettenne. L'arresto ordinato dal sostituto procuratore Luigi Bobbio è avvenuto la scorsa settimana, ma la notizia si è appresa soltanto ieri. Rapina ed estorsione sono i reati contestati rispettivamente al giovane ed alla ragazza. La donna si sarebbe decisa a denunciare i figli dopo un litigio avvenuto nel suo appartamento di via Bonito al Vomero durante il quale Oscar De Martino l'avrebbe aggredita strappandole la custodia per impossessarsi del borsellino con i soldi che teneva custoditi nel reggiseno. I fratelli entrambi pregiudicati chiedevano spesso denaro alla madre, che vive in condizioni economiche modeste, per procurarsi l'eroina. Oscar negli anni scorsi era riuscito a disintossicarsi e aveva trovato lavoro in un'azienda produttrice di materiali edili ma era stato licenziato quando il datore di lavoro era venuto a conoscenza del suo passato di tossicodipendente. Dopo il licenziamento Oscar De Martino aveva ripreso a far uso di sostanze stupefacenti. Enza all'età di sedici anni fu vittima di una violenza carnale ad opera di alcuni giovani che l'avevano sequestrata all'uscita di un bar dove la ragazza lavorava. La signora Cavallo ha chiesto al dottor Bobbio di intervenire affinché i figli possano essere ospitati nella comunità di San Patrigiano.



Claudio Roveda

ALESSANDRIA

Sparò e uccise un collega giovane agente di polizia presto davanti ai giudici

co Claudio Roveda, 21 anni, un perito elettrotecnico amante con la famiglia, che si è costituita parte civile, ad Arquata Scrivia.

Il magistrato contesta al giovane agente di 21 anni «con imprudenza, negligenza e imperizia». Secondo l'accusa, infatti, Fabio Baldovino andò in camerata con la pistola di ordinanza senza che bene fosse vietato il regolamento interno.

Inoltre avrebbe puntato la pistola verso il commilitone senza essersi assicurato che non ci fosse il colpo in canna. Claudio Roveda era stato arruolato il 20 marzo 1987 rimanendo in servizio alla scuola di polizia. Gli agenti dopo la conclusione del corso di addestramento. Nella stessa giornata si era arruolato anche Fabio Baldovino.

La sciagura avvenne nel primo pomeriggio nella caserma a quattro posti che i due agenti dividevano con altrettanti colleghi. Entrambi avevano appena terminato il loro turno di guardia, uno all'ingresso della caserma, l'altro al parco annesso. All'improvviso l'agente che aveva accompagnato i due in camerata udì uno sparo, si precipitò nella stanza, vide Claudio Roveda steso al suolo sanguinante.

Accanto c'era il Baldovino, sconvolto, le mani sul viso, la pistola per terra. Subito dopo, il giovane colpito venne portato d'urgenza in ospedale ma vi giunse cadavere. Il proiettile esplosivo del collega si era avvicinato alla mano.

e. c.

CITTÀ DI TORINO
1° MOSTRA MERCATO DEL DISCO USATO E DA COLLEZIONE
dal 7 al 23 Aprile
Piazza SOLFERINO
DISCHI, SPETTACOLI, CONCERTI, VIDEO, RADIO IN DIRETTA
il 9 Aprile al: **GRAND BAION**
SCAMBIADISCHI
Inaugurazione della Mostra venerdì 7 aprile alle ore 15
La cittadinanza è invitata
TORO

OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - VIDEO - HI-FI
Corso Vercelli 94 - Tel. 287.021
Cirié - P.zza S. Giovanni - Tel. 920.0243
VASTA ESPOSIZIONE PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI
Miele
NUOVA GENERAZIONE TOPLADER MIELE W 794
LA LAVATRICE CONTROLLATA DAL COMPUTER
SCOPRI UN NUOVO UNIVERSO
GARANZIA 3 ANNI
TECNOLOGIA
Corso VERCELLI 92 - Tel. 279.819
NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO

MASSA CARRARA

Domenica è caduta sugli scogli e in ospedale i medici hanno detto: «Non è grave, guarirà in una decina di giorni»

Bimba muore, inchiesta

MASSA CARRARA ■ Ester, una bambina di cinque anni, è morta ieri mattina all'ospedale di Carrara, a seguito di una caduta per la quale i sanitari avevano stilato un referto di 10 giorni. Ora il padre, Sergio Martelli, accusa i medici di inefficienza e inadeguata assistenza, e hanno deciso di ricorrere alla magistratura. Domenica scorsa la piccola, in compagnia dei genitori e dei suoi fratellini, correvano sul molo di ponente a Marina di Carrara.

Improvvisamente un piede messo male ed è scivolata sugli scogli battendo la testa. Piangeva mentre il sangue cominciava ad uscire dalla ferita proprio sopra l'orecchio destro. Una volta varso il nosocomio carrarese dove tutti erano stati tranquillizzati nonostante qualche contrarietà: il medico di guardia non aveva praticato l'anestesia — precisa Sergio Martelli — aveva rimarginato la ferita della bambina con due punti alla regione parietale destra.

Un referto di dieci giorni, ma per sicurezza era stato disposto un breve periodo di ricovero nel reparto pediatrico. Sergio Martelli dice che nessuna terapia è stata praticata ad Ester. Lunedì la piccola era in stato soporoso ma, sempre secondo la testimonianza del padre, soltanto in tarda serata è stata sottoposta alla Tac. Ieri mattina è entrata in coma ed è morta dopo poche ore.

d. bar.

BusinessSport
E' IL NUOVO PUNTO VENDITA IN TORINO PER I TUOI MIGLIORI AFFARI NELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL.
VENDITA DI TUTTI I CAPI A PREZZI DI STOCK
Con SCONTI sino al **60%**
PRESENTIAMO UN PRIMO LOTTO DI **FELPE E MAGLIONI IN PILE** DELLE MIGLIORI MARCHE
VENDITA CAMPIONARI SPORTIVI
CON CONTINUI NUOVI ARRIVI
BusinessSport - Piazza Emanuele Filiberto 4 - Torino (Porta Palazzo)

**“E’ IL GUSTO DELL’AVVENTURA
CHE CI RENDE COSI’ AFFABILI LE PA-
GINE DI MOSCATI, CHE SPIEGA NEL-
LA DURATA DI UN ADOLESCENZIALE,
INTATTO SOGNO, LA SUA FORTUNA DI
DIVULGATORE.”**

CCSS



LA STAMPA HA RACCOLTO PER VOI 41 ARTICOLI DI UNO DEI MAGGIORI STUDIOSI D'ARCHEOLOGIA DEL MONDO: SABATINO MOSCATI. UN SUGGERITIVO VIAGGIO NEI MEANDRI DELLA MEMORIA, UN'AFFASCINANTE AVVENTURA NEI MISTERI DEL TEMPO. UN TEMPO POPOLATO DI DEI VENDICATIVI E POPOLI MISTERIOSI, DI ENIGMI INSOLUTI E LEGGENDE INQUIETANTI. DAI SEGRETI DELLA REGINA DI SABA AGLI DEI FENICI, DALLA BIBBIA D'ARGENTO AL POPOLO DI TERRACOTTA, DAI DEMONI PORTAFORTUNA AL FAVOLOSO REGNO DI TARTESSOS: UNA LINEA DIRETTA CON IL NOSTRO PASSATO REMOTO. "DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA": QUANDO LA CRONACA DIVENTA STORIA, QUANDO LA RIFLESSIONE DIVENTA GIORNALISMO. IL VOLUME E' DISPONIBILE AL PREZZO DI L. 13.000 PRESSO IL SALONE DE LA STAMPA IN VIA ROMA, 80, TORINO. SE PREFERITE, POTETE ORDINARLO CONTRASSEGNO AL PREZZO DI L. 17.000 COMPRESIVO DI SPESE POSTALI A: LA STAMPA, PROMOZIONE E SVILUPPO, VIA MARENCO 32, 10124 TORINO.

DESIDERO RICEVERE CONTRASSEGNO N. COPIE
DI "DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA" DI SABATINO MOSCATI
AL PREZZO DI L. 13.000 CAD. PIU' L. 4.000 DI SPESE POSTALI

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

C.A.P. _____ LOCALITA' _____

TEL. _____

SCONTO ABBONATI 20%

GLI ABBONATI A LA STAMPA CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI IN VIA ROMA 80 LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME "DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA" DI SABATINO MOSCATI AL PREZZO SPECIALE DI L. 10.400.

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10136 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche



I PREZZI

Il periodico «Altroconsumo» sostiene che la famiglia media spende meno se va nei grandi magazzini. E cita come esempi Milano e Torino. La serie delle offerte speciali. Ma ci sono delle incognite dovute agli «acquisti d'impulso»

Mezzo milione di risparmio se fai la spesa al supermarket

Nei supermercati e negli ipermercati una famiglia media risparmia circa mezzo milione all'anno, ed è una somma niente male anche se di certo un simile gruzzolo non apre prospettive vacanzarie alle Maldive.

L'ha calcolato l'autunno scorso il periodico «Altroconsumo», comparando per una decina di giorni ipermercati e supermercati di sei grandi città italiane in un'analisi sfociata in una serie di risultati a sorpresa.

Tra i più significativi: la grande distribuzione di Torino additata con quella di Milano come esempio per tutto il resto d'Italia; poco diverso, sempre a Torino, tra i prezzi dei centri più forti e di quelli minori; un servizio comples-

sivamente assai più progredito al Nord anziché al Sud.

E la più, una serie sorprendente di «offerte speciali» che vanno dall'acqua Fluggi proposta dal Pao torinese a 620 lire contro le 650 di Roma, il Perlana a 1850 all'iperstanda di Torino contro le 3840 del Conad capitolino, le sottilette Miliana classiche (30 fette) e il deodorante Libana offerti rispettivamente a 2340 lire (al Superpiù di Torino) ed a 2410 (al nostro «Panorama») contro le 4250 e le 4400 lire prezzate sugli scaffali romani.

Grande distribuzione su balgine con velleità di boy-scout, insomma? Possibile che il nostro settore distributivo sia tanto avanti e così in gamba? Forse, sulla linea

delle prime reazioni raccolte tra gli esperti locali di programmazione, il peso di questa «medaglia» serve più come stimolo che come conferma.

Da utilizzare a dimostrazione di come, nel commercio, non esistano miracoli ma soltanto dati di difficile e complessa interpretazione. Compresi quelli che una premura vistosamente la grande distribuzione piemontese.

Preziosi gli esperti, che in mancanza di dati più articolati preferiscono evitare commenti ufficiali: «Per verificare esaurientemente il livello dei prezzi occorrerebbe una verifica non di giorni ma di mesi. In più il paniere dei 24 prodotti considerati risulta eccessivamente ridotto in rapporto ai 2200 prodotti che

caratterizzano qualsiasi supermercato ed i cinquemila delle mazzette commerciali dell'ultima generazione».

Da considerare infine che «in riferimento a un'offerta così dilatata, è abitudine di ogni centro inserire circa trecento prodotti in rotazione successiva a prezzo di costo o ancora più basso, incaricati di attirare i consumatori e di tirare il resto dei prodotti su cui si attua un ricarico normale e maggiore».

Nulla di riprovevole, naturalmente. Ma anche nulla che vieti di sospettare che nell'inchiesta di Altroconsumo siano confluiti prodotti a quotazioni disomogenee, in offerta speciale in alcune

strutture ed a prezzo normale in altre. Mentre sul risparmio intorno al mezzo milione ipotizzato per ogni nucleo cliente della grande distribuzione pesano incognite di primaria importanza.

Vi rientrano: il tempo spesso per recarsi in ipermercati e supermercati spesso periferici (anche se la spesa spazzolata tra le tante botteghe del rione il tempo; il sud detto risparmio abbinate alla necessità di compiere sempre e solo i prodotti raccolti nel paniere analizzato; l'inevitabile calanità del cosiddetto «acquisto di impulso» che, orientati su prodotti tanto inutili quanto allettanti, riempiono di merce non programmata i carrelli di



Nel supermarket torinese si può anche risparmiare

ogni supermarket.

Ma è vero o no che nelle grandi strutture, a patto di limitarsi ad una spesa saggia, si riesce a risparmiare? I tecnici ne sono sicuri: «Nonostante le precedenti puntualizzazioni, il risparmio globale di mezzo milione ricavato da «Altroconsumo» è non solo credibile ma ragionevole. Ciò tenendo presente che, non per miracolo ma per un collaudato meccanismo economico, il margine di ricarico dei negozi tradizionali si aggira mediamente sul 33-35 per cento, contro il 17 di un supermarket e il 13 di un ipermercato, che può tenerci entro tale limite sfruttando i forti vantaggi finanziari legati al suo rapido e gigantesco giro di merce».

Con quali risultati lo dimostrano i francesi che, dopo il «Confinente» di Vercelli realizzato con Carosol, si preparano ad inaugurare con Confi, in corso Giulio Cesare, un «vero», futuribile ipermercato quale Torino non ha visto mai. Ma è giunta questa corsa al sempre più grande? «Forse sarebbe giusto cominciare a valutare che, dotato ogni quartiere di un agguerrito centro di distribuzione di dimensioni «ciclopiche» e monopolizzanti ma congrue, i 350 mila nuclei familiari cittadini potrebbero davvero risparmiare il mezzo milione di spesa valutata da «Altroconsumo». Un risparmio collettivo di 175 miliardi all'anno».

I. r.

IL FERROVIERE UCCISO

Nel giallo del delitto ora spunta una donna

Spunta una donna nel delitto di Rosario Bruno, il ferroviere di 37 anni ucciso martedì scorso nel suo alloggio al terzo piano di via Chiesa della Salute 136. Si tratterebbe di una fidanzata o un'amica, più che di una, che la vittima avrebbe frequentato parecchi anni fa. Con estremo riserbo è stata rintracciata e scelta dalla polizia per avere ulteriori elementi e possibili tracce. Assieme a Pier Alberto Bissazza, altro amico e collega di lavoro dell'ucciso, questa misteriosa donna sembra essere una delle poche persone in grado di fornire notizie sulla vita privata dell'ucciso.

Pare comunque non in trattative di impresa facile dare in fretta un volto all'assassino. In queste ultime ore si sta facendo il punto della situazione; si stanno mettendo insieme i vari tasselli del mosaico

per cercare di venire a capo del possibile movente. «Siamo seguendo due piste distinte — spiega il capo della sezione omicidi Salvatore Longo — Due piste nettamente divergenti. Si tratta solo di ottenere i dovuti riscontri».

Resta dunque ancora un mistero il perché dell'uccisione di Rosario Bruno. L'autopsia ha definitivamente chiarito che prima delle ferite al collo, al viso e ad una tempia, il ferroviere è stato colpito al capo con un oggetto pesante. Però, a differenza del coltello seghettato, questa seconda «arma» non è stata trovata nell'alloggio della vittima. E' stata forse portata via? Di cosa si trattava?

«Un delitto simile a quello raccontato nel libro «La donna della domenica»? C'è molta fantasia. Di vero c'è che queste persone, considerate

il carattere molto chiuso di Rosario Bruno, non potevano essere conoscenti occasionali. Ma in attesa di soluzioni la realtà è forse un'altra. La demenza stavolta senza mezzi termini un dirigente della polizia che non vuole essere citato.

«A Torino — dice — è possibile morire in casa propria, in un condominio con decine di famiglie, senza che nessuno se ne accorga. Ognuno si fa i fatti propri e nessuno si interessa al quanto accade solo a pochi passi di distanza. I rapporti sociali sembra siano andati a farsi benedire da tempo. Questo è dimostrato non solo dall'uccisione di Rosario Bruno, ma anche dalla morte violenta di Giorgio Padoan e di quell'altra povera ragazza trovata senza vita in un appartamento di Lungo Po Antonelli».

Ivano Barbiero



La sorella della vittima subito dopo il delitto

CALENDARIO SETTIMANALE DEI POLLINI

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
BETULACEAE (Betulla)	—	45	91	79	123	36	27
CORYLACEAE (Carpino)	—	9	10	5	4	1	0
FAGACEAE (Quercia)	—	13	16	51	51	25	60
OLEACEAE (Olea ecc.)	—	6	37	19	21	6	25
PLATANUS (Platano)	—	134	606	925	1160	606	683
GRAMINEAE	—	0	0	5	2	1	7
URTICACEAE (Panicaria)	—	0	0	0	1	0	0

A cura di
Prof. Rossana Caramello Lanzetta, Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università
Dott. Maria Teresa Gallesio, Servizio di Allergologia, Ospedale di Medicina I, Ospedale Mauriziano, Torino.

Il quadro allergologico si è evoluto secondo le aspettative. Le betulle infatti sono pienamente fiorite con condizioni di tempo favorevole, resteranno tali per almeno 8-10 giorni. Il carpino un certo numero di pollini di carpino ed il numero di quelli delle oleacee ornamentali (Olea, Forsydia, Gleditsia) rimane pressoché costante. Sono in piena fioritura le querce, che rivestono un certo interesse allergologico.

Un particolare cenno merita il platano, che in questa settimana e per la prossima costituirà l'elemento quantitativamente dominante: questi pollini non sono riconosciuti come allergeni ma può svolgere un ruolo di elemento di disturbo non specifico in individui sensibili. C'è da notare che il platano ha un modesto anticipo sulla norma: è un vero segnale di pericolo dal momento che sono entità di grande rilevanza allergologica.

La segnalazione di panettaria non dovrebbe ancora essere preoccupante dal momento che una presenza significativa non dovrebbe avvenire prima di una quantità di giorni.

NICHELINO

Ambiente: una raccolta di firme

Una raccolta di firme a sostegno di una petizione da inviare a Comune, Usl 33, Provincia e Regione è stata promossa dalla sezione di Nichelino del pci.

Si chiede di arrivare al più presto a una «mappa di rischio» di tutto il territorio. Tra le richieste vi è l'installazione di una centralina per rilevare l'inquinamento atmosferico, controlli sistematici e rilevamenti su quello delle acque e acustico, controlli sui motori diesel e divieto di lasciare il motore acceso durante soste prolungate.

Inoltre si propone il divieto di usare le bombole spray, si vuole impedire il traffico pesante in via Torino, si insiste per la sistemazione delle aree verdi, la realizzazione di una pista ciclabile e il recupero completo del parco intorno alla palazzina di caccia, a Stupinigi.



SERVIZI FINANZIARI

S.A.S.

- FINANZIAMENTI FIDUCIARI IN 24 ORE
- FINANZIAMENTI BANCARI SENZA CAMBIALI PER COMMERCianti E ARTIGIANI
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI PER DIPENDENTI
- MUTUI IPOTECARI
- SCONTO EFFETTI

Interpellateci per risolvere i vostri problemi. Con noi troverete sicuramente una soluzione. Ricerchiamo collaboratori per zone libere.



SERVIZI FINANZIARI

TORINO: sede via Alessio 22
tel. 011/877174-631906

MILANO: filiale via Napa Torriani 6
tel. 02/5552553

ERA (CN): filiale piazza Carlo Alberto 32, int. 35
tel. 0172/426007-426008

NOVARA: Centro Servizi, via Argenti 23
tel. 0321/455827-459150

NOVI LIGURE (AL): Credito Finanziario, via Marengo 83
tel. 0143/321230

IMPERIA: Iminvest, via Parini 2/3
tel. 0183/280500

DIMAGRIRE velocemente
tecnica particolare di AGOPUNTURA

Informazioni
tel. 011 686.084
ore 9-12

ACQUISTO DA DIRITTO TUSTICO

Furbatto immobili
STUDIO IMMOBILIARE
DOTT. FURBATO
VIA GUARINI 4
ANGOLO NAZZA LAGRANGE
TORINO
TEL. 011/54569 - 54000



AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO
Tel. 634.423

COMUNE

Tanti posti vuoti ieri sera in Consiglio comunale. Nel vocabolario dei politici la parola «rimpasto» è la più usata in questi giorni

Amministratori in sala d'attesa

Dopo la vivace nottata di lunedì sui banchi del consiglio comunale, ieri sera lo stesso ambiente sembrava piuttosto una sala di attesa, tanti erano i posti vuoti e le soste nei corridoi, inaspettate dalla constatazione della «continua evoluzione sotterranea» dei rapporti fra i partiti.

Nel vocabolario dei politici locali la parola rimpasto è la più usata ora, ma da chi vorrebbe favorire un parziale «cambio della guardia» in giunta, dei fautori dell'idea opposta. Naturalmente se ne parla con più chiarezza nei conciliaboli a tu per tu, fra dirigenti e anche con i possibili alleati interessati, ad «entrare» così come si «uscire». Non c'è bisogno di essere depositari di grandi confidenze per capire chi può essere finito sull'una o sull'altra lista. Bastava guardarsi un po' intorno nei paraggi della Sala Rossa, ieri sera, e osservare i «movimenti».

La «deambulazione» in coppia nei corridoi sembra diventata così una pratica politica

diffusa più del solito. Il chi, come il capogruppo dc Piazzi, ha 17 amici di partito in consiglio comunale e, a questi, 8 anche in giunta, è costretto in simili circostanze a fare un bel po' di «moto lento» intorno ai problemi di equilibrio fra partiti, correnti e uomini. Nella complessità delle tante piccole operazioni in gioco è un «principio dinamico» della politica secondo cui «movimenti» crescono, comportando nuove fatiche nel seguire il disegno generale di più alto profilo. In questo caso per la dc che ha risollevato il problema della «ricerca di una maggiore funzionalità e capacità della coalizione».

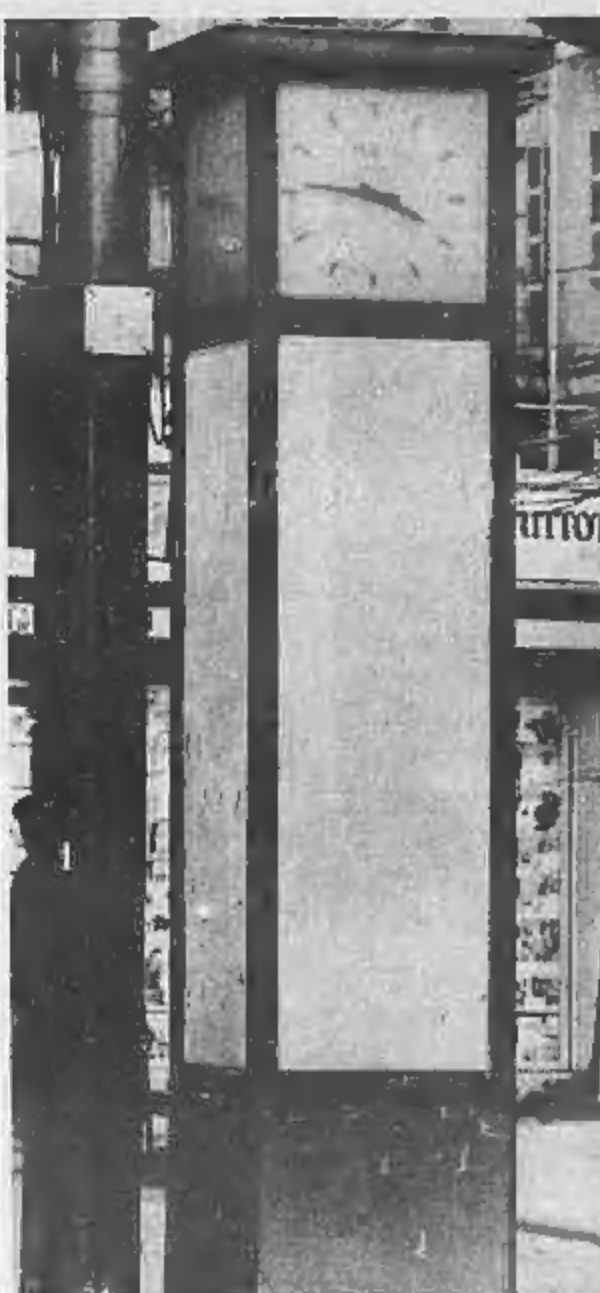
Le «bocce» sono ferme solo apparentemente. Dopo l'incanto del pentapartito nell'Oasi «di pace spirituale», a Cavour, sembrava che la rigidità degli alleati nel dire no a qualsiasi ipotesi di ridisegno delle competenze in giunta non sarebbe stata facilmente scalfita. Ma, dopo il salvataggio degli assessori contestati (Matteoli e Galasso) per lo stadio, potrebbe

essersi spianata un po' di più la strada per un confronto più «concreto» nella maggioranza.

Stamane il segretario provinciale socialista, Daniele Cantore, ricorda che «in politica non c'è rigidità» e che, d'altronde, «la situazione è sempre più difficile nella maggioranza e dobbiamo cercare di capire come sia possibile far funzionare il governo della città. Recentemente ci siamo schierati contro l'ipotesi di un rimpasto perché avevamo appena chiuso una crisi a gennaio, quando abbiamo noi alla guida l'occasione di cambiare più uomini in giunta. Non per questo, adesso, abbiamo preclusioni verso ulteriori riflessioni per cercare di rendere più stabile e funzionale la maggioranza».

È uno spiraglio. Ma non tutti sono d'accordo. Il repubblicano Ferrara sostiene che «non abbiamo da affrontare un problema di uomini, ma di chiarezza fra i partiti».

Alberto Gaiotto



Il tempo è denaro e tante lancette ce lo ricordano



Il tempo è denaro e Torino lo tiene in bilico conto. Per strade e piazze, un'intera collezione di orologi di ogni stile. E pazienza se la metà le lancette risultano cronicamente ferme o marciano in cronologica anarchia. A scelta: orologi-accusa con tanto di corona, brutti orologi razionalisti che nessun «modernariato» rivaluterà mai, orologi-design allineati con le ultime tendenze (promozioni pubblicitarie comprese) dell'arredo urbano.



CUCINA PIEMONTESE

Americani, mangiate qui

In arrivo da Canada e Stati Uniti una delegazione di ristoratori e giornalisti specializzati. Tutti alla scoperta della grande cucina piemontese

montesi che, nei massimi ristoranti di New York e di altre città americane, hanno presentato le nostre ricette e i prodotti tradizionali che ne stanno alla base.

Di qui il prossimo programma di ospitalità che verrà articolato tra risse, vigneti, stabilimenti caseari e cantine, in una specie di Grand Tour scandito da prestigiose soste all'insegna dei brindisi e dei piatti migliori apparecchiati sullo sfondo di laghi, campagne e colline. Al cuore di questa ricerca dedicata al buon gusto e giocata tra uno sguardo al passato e uno, altrettanto attento, al futuro, un convegno su «L'America in Piemonte: la cucina regionale in Italia e la cucina italiana nel mondo», previsto il prossimo 11 aprile all'Hotel Regina di Bressa.

A questo piatto forte seguirà quindi, subito dopo, la consegna di numerose borse di studio offerte dai ristoratori italiani operanti nel Nord America per un anno di perfezionamento e scambio di esperienze nei massimi ristoranti statunitensi riservati a giovani colleghi piemontesi.

Riassume il presidente Libralon: «L'interesse e la curiosità americani nei confronti della buona tavola made in Italy è ora puntato in

modo prevalente verso il Piemonte che per la varietà dei suoi prodotti e per la fantasia e l'alto livello dei suoi metodi di trasformazione e delle ricette di presentazione può offrire un campo vastissimo di incagine, confronto, rifornimento e arricchimenti reciproci. Anticipato oggi l'itinerario da un buon intervento di esportazione e l'apertura di un numero sempre maggiore di ristoranti ispirati alla nostra gastronomia».

Al prossimo incontro, il compito di riformare l'immagine e concretare questa serie promettente di potenzialità. In menù: una convention con l'Ente Risi di Vercelli; banchetti organizzati dal Consorzio astigiano del Barbera; visite con deboli connotati di aperitivi, spuntini e cene in gita a Grinzane Cavour, il castello di Barolo sede dell'Enoteca regionale, La Morra e il Museo del Vino all'abbazia dell'Annunziata, Boves, Santo Stefano Belbo, Santa Vittoria d'Alba e Costigliole d'Asti. Chiamati i più prestigiosi ristoranti del Piemonte a far estrofiori onori di casa e impegnare le più fulgide «etichette» locali a rendere indimenticabile una trasferta che avrà Alba e le Langhe per inconfondibile fulcro.



I maestri della cucina piemontese aspettano gli ospiti stranieri

Visita mattutina all'«Inse» del buon caffè presso lo stabilimento Lavaraz, colazione alla «Vecchia Lanterna», pomeriggio tra gli storici cioccolatieri di Poirano, cena di gala all'«Antica Zecca». Questo il gustosissimo programma con cui Torino contribuirà al benvenuto destinato dall'Associazione Cuochi Torinesi, in stretta collaborazione con gli assessorati regionali al Turismo e all'Agricoltura, ad un centinaio di ospiti di eccezione. E' in arrivo da Canada e Stati Uniti, dal 17 al 22 prossimi, una delegazione di operatori, ristoratori e giornalisti specializzati per scoprire tutto il bello ed il buono che rendono

grande la cucina subalpina. Anticipa il presidente dell'Associazione Bruno Libralon: «Aderendo alla richiesta del «Gruppo Ristoratori Italiani del Nord America», concretizzeremo così il terzo seminario di conoscenza dei prodotti e della gastronomia italiana. In questa tornata centrata in esclusiva sul Piemonte tramite una serie di incontri, discussioni, esperienze e sopralluoghi nei centri locali principali e più rappresentativi di produzione agricola, vitivinicola e gastronomia».

Alla radice dell'iniziativa, «il successo di una ricetta, l'esperienza di grandi cuochi torinesi e pie-

NOTIZIE

Asta alla galleria «Della Rocca»

Importante asta di primavera alla Galleria «Della Rocca», via Della Rocca 33, oggi in due tornate in programma rispettivamente alle ore 16 ed alle ore 21. L'esposizione della gamma di proposte, comprensiva di prestigiosi dipinti di scuole rinascimentali e fiamminghe, arredi antichi, argenti e tappeti, si prolungherà dal 1° al 4 aprile con orario di apertura dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, festivi compresi.

Pendolari sulla Carnagnola-Alba

I pendolari vagliono che la corsa aggiuntiva sulla linea ferroviaria Carnagnola-Alba con partenza alle 0,20 e arrivo alle 0,45 sia mantenuta. Per questo hanno cercato di sensibilizzare l'azienda ferroviaria e chiesto anche un appoggio al parlamentare cuneese. L'onorevole Giovanna Tealdi, aderendo al loro invito, ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti. Nel documento si fa presente che la corsa, nonostante l'ora in apparenza non favorevole, è utile a molti lavoratori costretti a turni serali o della notte. Il suo mantenimento, poi, non comporterebbe rilevanti aggravii di spesa perché, dal 21 gennaio, gli ultimi quattro passaggi a livello custoditi sono stati sostituiti con altri automatizzati.

Tunnel a Castiglione Torinese

Da parte della ditta Lelis sono in corso i lavori per la costruzione di un tunnel sul rio Maggiore, a Castiglione Torinese, un affluente del Po che arriva dalla collina e che divide in due il paese. Dalla copertura di questo corso d'acqua, dal ponte sulla statale 550 della Valle Cerrina al ponte di accesso alla scuola media statale per complessivi 275 metri, sorgeranno esercizi pubblici, uffici, aree verdi con viali, panchine e parco giochi per bambini, nonché un'area per spettacoli all'aperto ed una pista da ballo.

Due arresti da parte dei CC

Due arresti da parte del Nucleo operativo di Moncalieri. Druzen Batuzzi, 23 anni, residente a Solita, disoccupato, è stato arrestato perché trovato in possesso di un coltello e di un cacciavite «il genere proibito». Roberto Radini, 30 anni, Moncalieri, via Santa Maria 23, è stato invece tratto in arresto per favoreggiamento nei confronti di un pluripregiudicato di nome Moreno Tadiniello il quale, mentre si trovava agli arresti domiciliari, dopo una lite con i familiari, ha evaso il proprio domicilio rifugiandosi in casa dell'amico.

Moncalieri: imputati tre medici

Sotto accusa domani il tribunale Santa Croce di Moncalieri. In pretura sedono ora i giudici: Domenico Giaccolto, presidente dell'Usl n. 23 e responsabile del presidio ospedaliero; Alberto Cavallo, primo medico reparto di medicina nucleare; Filiberto Vercellino, direttore sanitario. Tutti e tre sono accusati di non aver comunicato all'ispettorato del lavoro la detenzione di sostanze radioattive, di aver ritardato a riferire i nominativi dell'esperto qualificato e del medico autorizzato prescelto dall'ispettorato medico centrale, e inoltre di non aver limitato all'indispensabile il numero dei lavoratori esposti ad alcune radiazioni ionizzanti. I fatti si riferiscono al 25 marzo ed al 1° aprile 1987.

Invalide trovato cadavere

Alfonso Bergamo, 47 anni, residente a Rivoli, in via Felice 5, trovato sin dalla nascita, è stato rinvenuto morto, ieri pomeriggio, nell'abitazione in cui viveva da solo. Lo ha scoperto il cognato, Lino Fabbris, 55 anni, residente anche lui a Rivoli, che non sentendolo si è insospettito ed ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Quando i militari sono entrati in casa hanno rinvenuto il corpo di Alfonso Bergamo ormai senza vita. Dramma della solitudine o morte naturale? Il magistrato ha disposto l'autopsia per far luce sulle effettive cause del decesso.

Motociclista ferito a Pino

Grave incidente stradale a Pino Torinese. Paolo Nurisso, 29 anni, residente a Borgone di Susa in via Tacca 48, operaio, ha perso il controllo della propria moto, una Ducati 750, mentre percorreva la strada panoramica, sfociando in una scarpata. L'uomo, prontamente soccorso dalla Croce Rossa di Chieri, è stato ricoverato con prognosi riservata alla Molinette.

DOMANI

Tram e bus sono fermi per 3 ore

I sindacati autoferrotranvieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil hanno rotto le trattative per il rinnovo dell'accordo sui turni del personale viaggiante e proclamato uno sciopero generale dall'inizio del turno sino alle 9, cui ne seguirà un secondo lunedì, dalle 9 alle 13. «Allo scopo di evitare pesanti disagi per la popolazione» e superare le ragioni della protesta il consigliere comunale dc Sergio Galotti ha chiesto una convocazione straordinaria della II Commissione consiliare permanente.

I consiglieri comunali dei msi, primi firmatari Martinat e Antinoro, hanno presentato in consiglio comunale un ordine del giorno per impegnare il governo a sospendere il decreto sui liceli, «costituito il completo fallimento del Servizio sanitario nazionale e preso atto che le strutture ospedaliere, in particolare le Usl nel complesso, non sono attrezzate sia nei mezzi tecnici che nel personale per appiattare tale esplosione».

● Iniziano a giorni, in via Lammara 35, organizzati dall'Iscem in collaborazione con il sindacato immobiliare aderente all'Ascom, due corsi di aggiornamento per i mobiliari. Il primo, articolato in forma di seminario, avrà per titolo «Il management e la logica dell'efficienza»; con il secondo verranno approfondite la psicologia e le tecniche di vendita.

● Segna il passo, per ora, la trattativa sul nuovo prezzo del latte in Piemonte. Nei giorni scorsi si è svolto un incontro all'assessorato all'Agricoltura ma si è concluso con un nulla di fatto.

SCUOLE DI DANZA

DANZAVIVA organizza Stage di New York Jazz Dance tenuto da Katherine Campbell coreografa di Canale 5. Sabato 8 e domenica 9 aprile. Per informazioni via S. Francesco da Paola, 17 - Tel. 837.747 - 839.6551.

DANZAVIVA organizza Stage di Danza contemporanea tenuto da Francesco Bertoli ex Costa Pomer. Sabato 8 e domenica 9 aprile. Per informazioni via S. Francesco da Paola, 17 - Tel. 837.747 - 839.6551.

LEADERMAN (Via Garza 7 bis - Torino) giorno 8-9 aprile seminario aggiornamento di hatha yoga - Nidra Pranayama - Shakti - Danza mistica. Aspetti vegetari. Iscrizione aperta, rilascio di attestato. Tel. 771.0983 dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20.

NUOVO CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA: Stage di Danza Jazz con André De La Roche. Sono aperte le iscrizioni, ore 11/12 e 15/19. Tel. 835.552.

SUMMIT

Il Centro pilota di educazione ambientale presenta il programma di sviluppo. Un progetto di collaborazione con le scuole dei Comuni più popolati del Piemonte

Amministratori riuniti a Pracatinat

Incontro oggi a Pracatinat, al Centro pilota di educazione ambientale, sul Col di Feneestre: vi partecipano gli amministratori dei comuni più popolati del Piemonte, amministratori regionali e provinciali, provveditori del Piemonte, il sovrintendente scolastico regionale e il presidente dell'Irpsaa Piemonte.

Obiettivo: presentare, insieme con il programma di sviluppo dell'attività del

Centro a livello nazionale e internazionale, un progetto di collaborazione, nell'ambito specifico dell'educazione ambientale, rivolto in particolare alle scuole medie di primo grado dei comuni con più di 30 mila abitanti.

Questo progetto, realizzato d'intesa con la Regione Piemonte, consentirà di innestare una efficace collaborazione per lo sviluppo di una rete che ha lo scopo di divul-

gare un'attenta pedagogia dell'educazione ambientale.

Il Centro di Pracatinat è stato riconosciuto dal ministero della Pubblica Istruzione e da quello dell'Ambiente e ha raggiunto una notevole operatività: circa ottomila studenti oltre a centinaia di studenti sono presenti ogni anno nel centro.

Molte le scuole piemontesi che hanno rapporti di collaborazione e di scambio di

idee in sintonia con le indicazioni del Centro pur nel rispetto delle diverse realtà ambientali e territoriali.

Si vuole arrivare a realizzare una rete di laboratori didattici comunali che diventino un'esperienza pilota anche per il sistema educativo regionale.

Il Centro sorge a 1.800 m d'altezza nel Parco naturale dell'Orsiera Rocciavere, a circa 75 km da Torino.



Marcantonio Bassetti: «San Sebastiano curato da Sant'Irene». A destra, caffettiera Valenciennes, 1772

A PALAZZO NERVI
in via Ventimiglia 211,
la quinta edizione della
prestigiosa rassegna
artistica resterà aperta
da domani fino al 16 aprile.
Una vasta panoramica
dagli arazzi all'argenteria,
con la presenza della
stampa specializzata

Di scena la mostra dell'antiquariato

Una iniziativa di fraternità:
per ogni biglietto d'ingresso
venduto, mille lire andranno
alla Fondazione Piemontese per
la Ricerca sul cancro

Settimana di grandi appuntamenti con l'arte a Torino. Si è appena inaugurata la retrospettiva dell'architetto Carlo Mollino alla Mole Antonelliana, che già si parla della quinta «Mostra Nazionale d'Antiquariato» a Palazzo Nervi in programma da domani sino al 16 aprile, mentre per il giorno 11 è fissato l'incontro con le opere di James Lee Byars nelle belle sale del Castello di Rivoli.

In particolare, la nostra attenzione è rivolta verso gli aspetti, variamente articolati, del mercato dell'antiquariato che con la rassegna ordinata nel palazzo di via Ventimiglia trova nuovi stimoli, nuove occasioni, nuovi scambi culturali e commerciali, per un collezionismo sempre più attento alla qualità, al valore, all'autenticità del «pezzo» da acquistare.

In questo senso si segnala l'impegno attraverso il quale Marco Rossi ha curato la supervisione scientifica degli oggetti proposti. Organizzata dalla Promark, in collaborazione con l'Associazione Piemontese Antiquari, questa esposizione è patrocinata dall'Assessorato al Commercio e Artigianato e Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, l'Assessorato alle Attività Economiche della Provincia e l'Assessorato al Commercio del Comune di Torino.

Ritorna, quindi, una manifestazione tra le più qualificate a livello nazionale, che richiama l'attenzione su una scelta di tappeti, dipinti, gioielli, mobili, ceramiche, di sicuro pregio e di riscontro internazionale come nel caso delle «botteghe» Luigi Laura del Principato di Monaco e Caviglia di Lugano o Robert Pink di Bruxelles. L'itinerario

preludito concorre a rinnovare il fascino di un discorso che si snoda dalla «Natura morta» (1631) di Massimo Salini presentata da Altoniani di Pesaro, già di Wilhelmsen a New York, allo studio della «Battaglia di Torino 1706» di Cerruti Baudouin, della Galleria Caretto; alle microsculture in legno dell'ebanista Benzanigo, che si possono vedere da Benoppi, alla tela «San Sebastiano curato da Sant'Irene» del veronese Marcantonio Bassetti, della Galleria Voena.

Proseguendo nella visita si notano i quadri del Pittaro da Falbert e Sühnagel di Milano; la «Festa femminile» eseguita su un pannello in terracotta da Lega e qui proposta dal fiorentino Parronchi; il suggestivo letto «à la polonoise» Luigi XVI che si può ammirare da Ghigo Denti.

Dell'antiquario Pozzallo di Quix sono un «San Bernardo», pubblicato dalla Griseri come opera di Giovanni Canavesio, ma recentemente ricondotto al Maestro della Messa di San Gregorio, e tre medaglioni «Evangelisti» attribuiti ai fratelli De Donati (1480-1530), mentre «L'Arte Antica» offre preziose pagine d'incisione di Dürer, Callot, Rembrandt. Si hanno poi opere del transalpino Andrea da Lione e di Salvator Rosa, un paesaggio di Ruysdael e il dipinto simbolista «Il Popolo d'Italia avanza» del Nomentani, gli argenti di Casartelli e di Lullo, i tappeti di Battilana, i vetri Gallé e Daum, la «Semiramide» del Saccaggi e i tappeti caucasici di Perez e Carbone.

Certo è che l'ampio ventaglio di «oggetti» costituisce un momento significativo per «scoprire» gli orologi di Zurletti e Fajmola, la qualità



delle opere selezionate da Zabert, le presenze, tra le altre, di Collovali di Saluzzo e Valente di Asti, Antichità Le Due Colonne di Pavia, Galleria Il Prisma di Cuneo e Previtali di Bergamo, Baldin e Biazzi e Gallo, Il Calamo e Combi, Capellotti e Fulcheri, i libri de «Il Cartiglio», Ottini e i Segni di Bob-Ben, Signetti, Florence e L'Eroica di Milano, lo stand collettivo delle Gallerie Principe Eugenio (Da Dazza a Cavour a Carbone, Fina, Il Tarlo, Sapori, Valabrega, Verelli).

Allestito dallo Studi Architetto Associati, lo spazio dedicato alla proposta culturale è caratterizzato dalle composizioni (dipinti e disegni) di Andrea Gastaldi (1826-1859), che a cento anni dalla

morte è stato rivisitato da Rosanna Maggio Serra in una monografia delle Edizioni Umberto Allemandi. Anche per la mostra di Palazzo Nervi, la dirigente della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino ha predisposto un ordinamento che consente di accostarsi all'esperienza di questo pittore che nel 1847 esordì alla Promotrice delle Belle Arti con «Addio tra Gesù e Maria».

Succesivamente affrescò, con il Camino, la lunetta sopra il portale principale della chiesa di San Massimo in Torino; espose all'Università di Parigi del 1855; realizzò il famoso quadro «Pietro Micca», che meritò il Premio Breme dell'Accademia Albertina. Professore di pittura della

Reale Accademia Albertina di Belle Arti, membro del Comitato Direttivo del Museo Civico di Torino, socio onorario dell'Accademia di Brera, Andrea Gastaldi fu sicuramente pittore di formazione e di cultura accademica, autore di limpidi disegni e di opere come «Il prigioniero di Chillon», «Saffo» del 1872, «Il sogno di Parisina».

Al di là della resa formale delle scene religiose e profane, il Gastaldi seppe cogliere le atmosfere del vero in paesaggi come «Cielo a nuvole», che nella sua essenzialità preannuncia i temi paesistici del tardo Ottocento piemontese con la lezione di Fontana, la Scuola di Rivara e la materia di Delleani.

Angelo Mistrangelo



Di Andrea Gastaldi, il celebre dipinto «Pietro Micca». Qui a fianco, la statua in legno di un evangelista. Sopra, «Saffo» e, a destra, il quadro con titolo «Si fu giorno in un'anima»

UNA RASSEGNA DI CLASSE

Presenti molti editori di pubblicazioni d'arte

La quinta edizione della «Mostra Nazionale d'Antiquariato di Torino» è stata allestita, come le precedenti, nello spazio di Palazzo Nervi, in via Ventimiglia 211, da domani, giovedì 5 al 16 aprile.

L'orario di visita è il seguente: feriali 10-23; sabato e festivi: 10-23. Costo del biglietto: intero L. 8000, ridotto L. 4000. (La Promark devolverà L. 1000, per ogni biglietto d'ingresso, alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro).

Accanto ai settori merceologici (in una vasta panoramica, dagli arazzi ai tappeti, dai libri antichi alle sculture) è anche rappresentata la stampa specializzata comprendente: Umberto Allemandi, Edam, Giunti Barbera, Daniela Piazza, Conde Nast, Mondadori Giorgio & Associati, Mostre & Musei, Utet, Publis, libri d'arte & Associati editori.

Alla rassegna sono quindi presenti le associazioni: Amici dell'Arte e dell'Antiquariato, Associazione Piemontese Antiquari (Apa), Associazione Piemontese Restauratori d'Arte (Apra), Unicef (Comitato Regionale Piemontese), Istituto Professionale per il Commercio «Giulio Carlo Ignazio», fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

SABATO
L'oroscopo
della settimana

■ cosa che a voi, tutto sommato, piace moltissimo.

le selezionerà con i presidenti delle associazioni epocali, Marco Zanini, Armando Zanetti, Bruno Ubrakov, Luigi Caputo, Carlo Bagalini e Mori Albani. Le miglioni dirette verranno pubblicate su *Stampasera* e trasmesse su *Chiusura* (la rete di canali della "Stampa" all'estero).

Rivelazioni su Patroclo non fu ucciso da Ettore ma da un burocrate di Ilio

L'... dalle dita d'arancio...
... la piuma d'Ilio. Achille...
... Achille sguardo...
... il corpo di Pa-
... nella sua tenda. L'acheo...
... pose l'elmo sulla pancia e ab-
... il corpo esangue dell'a-
... «Oh, Dei dell'ade...
... questo spirito di guerrie-
... con l'onore grande e giusto...
... che gli spetta, poiché mai il
... mondo dell'Occidente a cui tutti
... dovremo approdare ospitare
... eroe della sua valentia e del
... suo coraggio. ... è morto da
... prode...»

«Morì sarai tu, Achille...
... sussurrò Patroclo con l'ultimo
... filo di voce. Le dita della mano
... sinistra imitarono le corna,
... mentre la destra andò a tocca-
... un vecchio chiodo arruggi-

nito che l'acheo portava sem-
... pre alla cintura.

Achille... sguardo chiaro
... trasalì: «Ma allora tu vivi,
... amico mio insopportabile, lo
... posso forse... salvarci la
... vita. Ti porto... ospedale!». E,
... caricatosi in groppa il guerrie-
... ro sanguinante, Achille dallo
... sguardo di Cerbero corse al
... pronto soccorso che si trovava
... tre chilometri più in là (effetti-
... vamente aveva anche pensato
... a chiamare un'ambulanza, ma
... sapeva che a piedi ci avrebbe
... messo meno tempo).

All'ospedale:
... «Patroclo è stato ferito. Ho
... urgente bisogno di cure!».

«C'è da compilare la richie-
... sta urgente nell'ufficio qui do-
... cando».

«Devo anche pagare il ti-
... cket?».

«Ecco: non sappiamo anco-
... ra. Aspettiamo il fonoammio
... da Ilio».

«Ma quanto c'è da aspetta-
... re?».

«Domani. Al massimo dopo-
... domani».

«Ma intanto Patroclo muo-
... re!».

«Non so che dirle».

«Ma poi avete il dovere...».

«Noi dobbiamo adempiere
... alle nostre mansioni. Questo lì
... un ospedale. Mica un ente di
... beneficenza».

Patroclo rantola «aaaaa» e
... muore. Achille con la bava alla
... bocca incomincia a smontare
... l'ospedale dalle fondamenta.

ste, pet.



Come stavano. Spazzino al lavoro nel... (non c'erano i netturbini). Il consumava poco, si produceva poca spazzatura (Pubblicato)

UTILI

EMERGENZE

Polizia	112
Cerabinieri	112
Vigili del fuoco	115
Guardia medica	5447
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	541030
Questi gas	682324
Gaspi luce	7412131
Enel	5773
Enel acqua	7054327
Soccorso Strada	112
Telefono amico	5412121

Ambulanza

Soccorso urgente	5747
Croce Rossa	517551
Croce Verde	549000

Ospedali

Amato di S. Maria, malattie infettive,	5752221
C. S. Maria	5752221
C.T.O. v. Zucchi 29	5752221
Chirurgia v. S. Lazzaro, v. Chirur-	5752221
co 21	5752221
Regina Margherita, infanzia, p. Polo-	5752221
nia 92	5752221
Malattie, c. Gramme 88	5752221
M. Adelfo, c. Dora Frasca 47	5752221
Maria Vittoria, c. Tassara 44	5752221
Martini, v. Tolosa 71	5752221
Maurizio, c. Tassara 44	5752221
M. v. Tassara 44	5752221
M. v. Tassara 44	5752221
M. v. Tassara 44	5752221

Farmacie ore 19.30/22.30

V. X. Settembre 5	5752221
V. X. Settembre 29	5752221
V. X. Settembre 43	5752221
V. X. Settembre 37	5752221
V. X. Settembre 112	5752221
V. X. Settembre 15	5752221
Notturne ore 19.30-5	5752221
C. X. Settembre 56	5752221
C. X. Settembre 56	5752221
C. X. Settembre 56	5752221

Informazioni a domicilio

Asilo, v. G. G. 40	5752221
Asilo, v. G. G. 40	5752221
Asilo, v. G. G. 40	5752221
Asilo, v. G. G. 40	5752221
Asilo, v. G. G. 40	5752221

Associazioni assistenziali

Alcolisti anonimi	5752221
Amnesty International	5752221
La Voce 10	5752221
Gruppo Abele, v. G. G. 21	5752221
Telefono Azzurro, prevenzione suicidi	5752221
Alco, v. P. Tommaso 39	5752221
Prevenzione Alcolisti 134517	5752221

Informazioni

SA	24 ore
----	--------

Irradiazioni

Ant. 12, 372-228, Abate 701 124	5752221
Ant. 12, 372-228, Abate 701 124	5752221
Ant. 12, 372-228, Abate 701 124	5752221
Ant. 12, 372-228, Abate 701 124	5752221

Elettricità

AdA, v. N. 2	5752221
AdA, v. N. 2	5752221
AdA, v. N. 2	5752221
AdA, v. N. 2	5752221

Idraulici

Ant. 12, 372-228, Abate 701 124	5752221
Ant. 12, 372-228, Abate 701 124	5752221
Ant. 12, 372-228, Abate 701 124	5752221
Ant. 12, 372-228, Abate 701 124	5752221

Autolinee

Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221

Autolinee

Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221

Autolinee

Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221

Autolinee

Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221

Autolinee

Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221

Autolinee

Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221

Autolinee

Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221

Autolinee

Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221
Torino - Assegni Casale, C. Inghil-	5752221

ANIMALI

Enpa, v. S. F. da Paola 30	5752221
Enpa, v. S. F. da Paola 30	5752221
Enpa, v. S. F. da Paola 30	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221

Pronto soccorso

Dr. Bache, v. Verolengo 174	5752221
Dr.	

d'impresa nel T.U. drlto im-
po-
le sui redditi promosso dal
Club Dirigenti Amministrativi
e Finanziari presso l'Unione
Industriale.

CABINET DE LECTURE
■ Centre Culturel Française
in via Pomba 23 presenta alle
17.30 *L'écargot enfleé* ■ ■ ■ ■
di edra letto da Bertrand Hu-
ber

SPORTIDEA
Serata di diapositive sulla
Thailandia presso la sede ■ ■
■ Dandolo 40 Inizio delle
proiezioni ■ ■ 21.

MONCENISIO
Alle 17 nell'Aula Magna del
Liceo Alfieri, ■ ■ ■ Dante 50
Livio Dezzani parla su "Una
strada per il Moncenisio. Per-
■ ciclo l'Anima da Torino: la
sua arte fa la sua storia.

■ ■ ■ **STUDIO R. LONGO**
In via Le Chiuse 14, alle 17
seminario con le J. Caritas su
Condividere la vita ■ ■ ■
le del mondo popolare.

GIALLI

avventure & un po' di fantascienza

a cura di
Enio Donaggio

LU HONG

Un nuovo detective è appena arrivato dall'Estremo Oriente

STEVE SHAGAN

Il killer in agguato che assassinava giovani pornostars

Una tigre bianca nel dopo Mao

Lu Hong, investigatore cinese, è il nuovo personaggio della letteratura gialla. Nulla a che fare con il soprano Charlie Chan, perché la Sicurezza Pubblica svolge il suo lavoro nella Cina del dopo Mao. Se l'ha inventato il giornalista americano Robert Stuart Nathan, si

terzo romanzo. L'ispirazione gli è venuta «Canto del Vecchio Generale» di Wang Wei. «Quando aveva quindici o vent'anni / Solitasse il capello di un l'ar-tano e fuggì. / E / montò uccise / e / fredda / una tigre bianca...». La critica americana è sbalordita definendolo un thriller d'autore. Come si vedrà nel trailer di copertina, Stuart



do «Il pericolo» e recentemente «Purosangue». La critica inglese lo definisce «al top della sua forma» e precisa quanto risulterà più chiaro trailer. «La storia d'amore, assieme alle colorite descrizioni del mondo hippico e della stampa inglese, dà più sapore a questa vicenda intricata».

«LA TIGRE BIANCA» (Rizzoli Editore, lire 28.000). Di Robert Stuart Nathan, inizia con «decisione». Lu Hong di indagare sull'improvvisa scomparsa dell'amico e benefattore Sun Sheng. «Ufficialmente» morì di «penuria per cause naturali» — prosegue il trailer di copertina — ma Hong non può ignorare gli indizi che lo circonda. «Ogni persona che interviene, ogni dossier di cui viene in possesso, suscitano domande inquietanti, rive-

lando espliciti segreti e sconsigliati di un mondo dominato dalla corruzione e dal sospetto, dove il mercato nero fiorisce nell'ombra di una burocrazia minacciosa e soffocante».

«Ma sono poi reali le tracce che Hong può seguire? Qual è la prossima mossa? I suoi avversari? Colto in un'azione senza esclusione di colpi, Hong ricostruisce coraggiosamente, anello dopo anello, una tragica catena di assassinii e tradimenti lungo un arco di tempo che arriva fino alla Lunga Marcia del Presidente Mao, alla guerra di Liberazione, agli anni cruenti della Rivoluzione Culturale. La ri-

sposta ogni dubbio giunge completamente inalterata, in un crescendo di suspense».

«LA VENDETTA» (Sperling & Kupfer Editore, lire 21.900). Di Steve Shagan, si racconta in modo avvincente fin dalla copertina: «Qualcuno sta uccidendo le più famose pornostars di Hollywood e

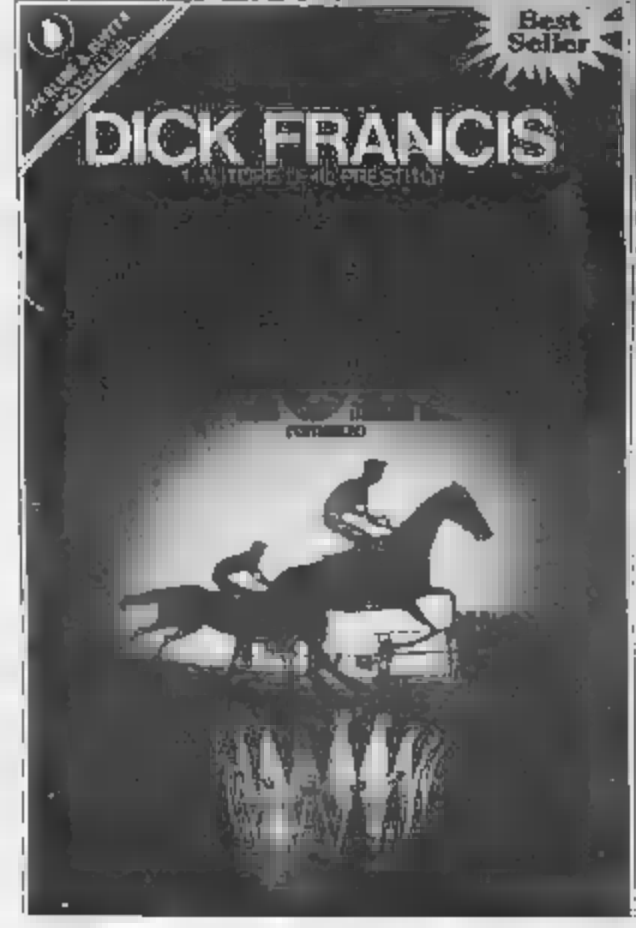
indiscussa, più ricreata e meglio pagata del cinema a luci rosse. E' lei prima vittima di un killer senza volto che lascia come firma un cuore trafitto, disegnato con polvere di cocaina e ottima qualità».

«La sconcertante catena di delitti sembra il panico negli ambienti equivoci di Los Angeles e scatena una guerra sanguinosa tra un mafioso e un potente trafficante di droga colombiano, entrambi danneggiati nei loro affari da quegli omicidi di cui accusano a vicenda».

«Mentre la sfida degenera in un vero e proprio bagno di sangue nelle appassionate il tenente di polizia Jack Raines segue la sua traccia muovendosi pericolosamente nel mondo del vizio e della depravazione. E proprio grazie al suo intuito e alla sua tenacia, ma soprattutto all'amicizia che lo lega ad una diva del porno, Raines riuscirà a smascherare il colpevole ed a spezzare la lunga serie di vendette spartite la sua azione dai quartieri di

«A BRIGLIA SCOLTA» (Sperling & Kupfer Editore, lire 24.900), di Dick Francis, è un luttuoso dipinto inglese: «L'appello ai legami di sangue può spesso comportare pesanti obblighi e molti guai» premette. Quindi introduce i personaggi: «Lo scopre a proprie spese Kit Fielding, uno dei migliori fanfani inglesi, che per aiutare la sorella gemella Holly, rischia di venire ucciso. Sposata da poco con Bobbi, un allenatore di cavalli da corsa, Holly si è rivolta al fratello per salvare dalla rovina il marito oggetto di una campagna scandalistica mirata a distruggerlo».

«Generoso e spronante dal pericolo, Kit non esita a cacciarsi nei panni del cavaliere senza macchia e senza paura che sembra uscire da una favola romantica: non solo, infatti, le famiglie dei due giovani sposi si odiano da tempo immemorabile, proprio come quelle di Giulietta e Romeo, ma lui stesso incontrerà sul proprio uccello di legno un grigio coltello a serramanico, con una nipote così ammantata da indurlo a credere alle false...».



«IL CANTO DELL'ABISSO» (Urania Mondadori n. 1098, lire 4.000), di Sydney Van Dyke, sarà in edicola a settimana a come il giovane Kaitis, sulle tracce di un antico canto, venga inviato dalla madre, la regina Amelyor, alla ricerca della sorella gemella e del padre che non mal visto né conosciuto. La loro città è Hyost e il pericolo: solo la regina conosce ancora l'antico rituale che le consente di comunicare con i grandi cetacei che abitano i profondi mari, ma i suoi poteri stanno svanendo. A compimento le cose si mettono alcune leggende che parlano di una razza discesa sulla terraferma a bordo di vascelli infuocati e questa razza può celare il segreto che permetterà la sopravvivenza del

Un antico rituale per comunicare con i grandi cetacei che abitano nelle profondità dell'oceano

URANIA

PECCATO ORIGINALE



popolo degli Abissi. «MISSIONE A MOULOKIN» (Collana Cosmo, Editrice Nord, lire 10.800), di Alan Dean Foster, è il seguito diretto a «Il pianeta dei ghiacci» e come sottolinea nella presentazione Piergiorgio Nicolazzini: «Ritrova con evidenza il tema della colonizzazione, del rapporto fra razze e diversi stadi di civiltà, della molteplicità non solo delle forme biologiche, degli usi e costumi, ma anche di fondamentali norme etiche e sociali» regolano «reciproca convivenza». Nel primo episodio di questo ciclo, «Fortuna naufragata sull'insospitata Tran-ky-ky, pianeta dalle temperature polari, era stato protagonista memorabili avventure».

«ad compagni sventura ed nativi Tran città-stato» Wannoria, aveva sconfitto i temibili e sanguinari Orda, costruendo il seguito fantascienza nave «Stenderscore» in grado di scivolare sugli ghiacci del pianeta. Ora l'eroe e il suo «gigantesco amico» September, vorrebbero tornare all'avamposto mondo del Commonwealth Galattico, ma si

«dono conto che i felini-umanoidei Tran sono vittime di proflittatori senza scrupoli. Inizia un'altra epopea: «Costruire Tran-ky-ky una razza e il suo «gigantesco amico» September, vorrebbero tornare all'avamposto mondo del Commonwealth Galattico, ma si danno conto che i felini-umanoidei Tran sono vittime di proflittatori senza scrupoli. Inizia un'altra epopea: «Costruire Tran-ky-ky una razza e il suo «gigantesco amico» September, vorrebbero tornare all'avamposto mondo del Commonwealth Galattico, ma si

«tentabili su un pianeta che ha esaurito i suoi segreti, fino a giungere alla Mouloukin, una mitica e favolosa città di cui si mormora meraviglie, ma che sono mai visto prima d'ora...».

«PECCATO ORIGINALE» (Urania Mondadori n. 1097, lire 4.000) è un corposo e «diverso» romanzo di John Barnes che resterà in edicola per pochi giorni: una variante sul tema delle esplorazioni spaziali arricchita da maliziose spunti che coinvolgono la fantascienza «religiosa» e «sessuale». Duecento pagine (in caratteri tipografici normali, sarebbero il doppio) che si spiegano bene nel trailer di copertina:

«Esplorare l'Universo, per le tre grandi confederazioni superstiti all'olocausto della Terra, non è impresa facile. Specialmente quando si incontra un mondo come Rand, su questo insolito pianeta coesistono tre razze intelligenti: la prima è una razza di primati, la seconda in forma di grifoni alati, la terza composta da serpenti pitonici e pappali...».



«In attesa di un classico giallo «all'anglosassone» che uscirà a fine settimana in edicola, quel «HAGNATELE D'INGANNI» (Mondadori n. 1097, lire 4.000), di Caroline Graham, di cui si hanno soltanto i dati essenziali («Anziana zietta, in una bella mattina di primavera, si è trovata in un bosco ciò che non avrebbe dovuto vedere, ne parla con qualcuno del «Telefono amico» e il giorno dopo muore ammazzata»), protagonista della settimana è un'altra giallista inglese, Margaret Yorke.

Animata da una grande passione per Shakespeare, la Yorke (che ha 75 anni), scrive trent'anni fa il primo mistero in cui l'eroe Patrick Grant, era un investigatore autodidatta che condivideva il suo amore per Shakespeare. In più anni, si è poi rivelata maestra del «nero psicologico» appartiene questo romanzo scritto nel 1981.

MARGARET YORKE

Una narratrice di 75 anni con il cuore che palpita per William Shakespeare

«Una narratrice di 75 anni con il cuore che palpita per William Shakespeare» (Mondadori n. 1097, lire 4.000), ha per protagonista Ronald Trimm, un inapprensibile antiquario che il venerdì sera chiude con il negozio anche «normale», per precipitarsi in ogni proibito a trasformare in incubi.

Da pag. 44: «Si era coperta con la passamonfagna la parte inferiore del volto e gli occhi e aveva avvolto la sciarpa intorno al naso... Questa non gli era ed era di no, ne era certa. Aveva fatto prima puntato in «gusto» si era armato di un grigio coltello a serramanico. Lo impugnava ora con la lama aperta. Non aveva pensato affatto a quella che sarebbe successa dopo. Aveva un solo pensiero: prendere quella donna».

Non abbiamo svelato nulla, perché è questa «di quelle storie» dalla parte dell'«assassino». Seguiamo dunque Ronald Trimm quando i suoi sogni proibiti sembrano diventare realtà: una ricca vedova lo seduce, lui si illude; ma quando si rende conto che la loro non sarà una relazione appassionata, dopo il secon-

IL GIALLO MONDADORI



«deludente incontro, uccide».

Prosegue il trailer di copertina: «I sospetti cadono su un uomo che è stato visto apparire con fare sospetto vicino alla scena del delitto. Mentre il «caso» monta contro il innocente, Trimm, secondo delitto. Ed eccolo già un'altra vittima designata: la giovanissima studentessa che lo considera una sorta di benevolo, vecchio zio... Il finale è davvero sorprendente e originale».

R
a cura di
Galea, Amico

un'infinità di collane, orecchini, bracciali per cammello (15-30.000), ■ di stilografica, biro ■ matita in ruota (40.000), spille americane o francesi (10.000), foulard e pochette (10-50.000), cinture in cuoio semplice o lavorate (50-80.000).

Tante anche le valigie, ■ modelli cinesi autentici in cuoio o tela e cuoio (più ■ nomi), ■ quelli di Le Monde Souverain; i prezzi ■

40 mila a un massimo di 300 mila, per il voligione da grossa clientela.

Ci ■ poi i guanti lussuosi — vanno oltre il gomito — di J.P. Gaultier (30.000) o quelli corti in pelle ■ Giorgio Armani (25.000), cappellini sin visiera ■ occhiali incorporati ■ sempre dell'estroso J.P. Gaultier ■ (30.000); nello stesso tessuto delle camicie, i boxer da donna in cotone a piccole fantasie (15.000). Originale anche l'intimo da uomo, ■ femminile, magliette con ■ senza maniche abbottonate davanti di L'Eclaire Invisibile (30-50.000).

Anche per lui la scelta è piuttosto buona: giacche classiche o leggermente destrutturate (sono decisamente ■ le informazioni di un paio d'anni fa) firmate Nashville, Powell, Ossigeno Compagnia delle ■ (120-170.000). Stesse marche per pantaloni, che varino dalle 30 alle 75 mila. Oscillano tra le 40 e le 70 mila le felpe di Arne ■ System, C.F.A. New Republic, Ossigeno, mentre le camicie ricamate, in seta ■ fantasia ■ Surplus, Rue Des Artistes, Nashville costano tra le 30 e le 60 mila lire. Ventimila lire è invece il prezzo delle cravatte di seta di Kenzo o Hubert, nei disegni e colori più attuali.

stano tra le 10 e le 25 mila. Non è assoluta: gli slip sgambatiissimi con elastico alto la vita di Sopranì (15.000).

■ Sono poi vestaglie e costumi di campionario (la taglia è la quarta) firmate Valentino, Versace e Sopranì: i prezzi sono umili e varrebbe la pena di affrettarli. Dieci mila lire è il prezzo della camicia in filo Scozia. Una camicia è, sono in vendita i costumi Annu Treni (sempre di campionario) e quelli neri con la punta d'argento a mezza camicia e salopette.

Giacchino in rosso di Thunberg
Un originale giaccone
più in vista di Aspen

NUOVA MONTEGO. OGGI ANCHE TURBODIESEL INIEZIONE DIRETTA

Non ha balconi, né cucina. Per il resto, avere la nuova Moraga Stefan Wajman è comunque una casa, forse meglio. Intenito in muratura, la casa ha un'insolita rivestitura ad elicoidi, a trazione anteriore, dalle vinarie prestazioni e minori consumi (26,3 km/l sul 2.0 TTS). Per lo spazio e i comfort di marcia, la nuova Moraga è l'interpretazione più stimolante del vostro sogno: cinque posti più due per i bambini, 1700 litri di carico, servosterzo e velocità 2.0 TTS, sospensioni posteriori a cuneo-lenzini e freni a disco anteriori autovelocitanti. Confortevole come una casa, lussuosa come una villa, la nuova Moraga ha tutto di bello. Finire in letto, wazerini elettrici, sedile posteriore adomato a ribaltamento separato, specchi retrovisivi elettrici e autosbrinatori, chiusura centralizzata, emulazione della Nissan Micra Station Wagon '900 berlina e 2000 turbodiesel. Da f. 18.500.000 IVA inclusa.

PRINCIPLES

NONILIANE via S.
Abate Uberto Appart
cattolici c'è una tavola
ma anche di e più
per un'idea. Tel. 553.01

(continua)

**DA OGGI QUELLI CHE SCELGONO SUZUKI
NON SONO TUTTI UGUALI.**



(លេខកូដ)

Coppa
Campioni

Van Basten, a destra, una delle stelle più grandi della partita di stasera. L'olandese, insistentemente richiesto dal Barcellona, è con Gullit e Rijkaard uno dei pezzi pregiati della formazione milanista

Davanti ai centomila spettatori del Bernabeu si scontrano due squadre capaci di offrire un grande spettacolo. Cinque miliardi d'incasso. Il presidente dei bianchi ha stabilito il premio d'un miliardo per la vittoria, Berlusconi ha promesso ai suoi seicento milioni

Stasera a Madrid i rossoneri si giocano in anticipo lo scettro d'Europa Real-Milan, uno stadio di stelle

DAL NOSTRO INVIATO
MADRID ● Notte di stelle e di miliardi nel cielo freddo di Madrid. Il programma mette due colossi contro: quello di Castiglia e il nemico meneghino. In palio c'è la Coppa dei Campioni, anche se il duello si svolge in semifinale. Chi esce vincitore ispira infatti, con legittime ambizioni e con moltissimo probabilità di riuscita, al massimo trofeo continentale.

La squadra che oggi è presieduta dal fienone Ramon Mendoza ha conquistato 23 titoli nazionali, 15 Coppe del Re, 1 di Lega spagnola, 1 supercoppa di Spagna, 8 Coppe dei Campioni, 1 Intercontinental, 2 Coppe Laltine; quella rilanciata agli onori del mondo da Silvio Berlusconi tiene affissi in bacheca 11 scudetti, 4 Coppe Italia, 1 Intercontinental, 1 delle Coppe e 1 dei Campioni. C'è di che riempire un supermarket ma per un singolare coincidenza, entrambe le grandi d'Europa non hanno in Coppa Campioni da vent'anni, addirittura 23 per i madrileni.

La sfida è elettrizzante ma non è nuova. La prima fu nel 1956, quando i rossoneri furono sconfitti, dopo i tempi supplementari, da tre gol di Stefano, Rial e Gento. Invitti le prodezze, nella finale svoltasi il 29 maggio a Bruxelles, di Schuster e di Grillo. L'ultima è datata 1° settembre dell'88. Nella circostanza l'un'amichevole preannunciata, i milanesi impaurirono una lezione al pubblico del Bernabeu, stordito dallo spettacolo offerto loro con tanta munificenza (3 a 0 senza tante discussioni).

Il Real, per quanto concerne le partite ufficiali, rappresenta per le squadre italiane un nemico tradizionale, esorcizzare soltanto grida e collettivi altamente competitivi. Il Milan quest'anno, anche se tardivo nell'aspirarsi nella sostanza del campionato italiano e nella lotta tra Inter e Napoli, è altamente qualificato ed è in grado di riuscire nell'impresa fallita da sorelle italiane. E' dunque nelle sue possibilità cancellare i dispiaceri serviti, nell'ordine, a Fiorentina (finale del '87), Inter (addirittura quattro volte negli anni '80), Juventus e Napoli.

La guerra stellare verrà servita con la ore 21: una galassia è pronta a brillare per la gioia di centomila persone (85.000 sono soci) che accenderanno al santuario del calcio madrileni. Nella notte madrileni uscirà cornucopia del Bernabeu un fiume di denaro. Ramon Mendoza è ormai certo di incassare 400 milioni (oltre 5 miliardi di lire), compresi i diritti televisivi, visto che la semifinale dal sapore storico verrà diffusa su 31 Paesi. E sembra che abbia promesso la formidabile cifra di un miliardo di lire se il Real taglierà il Milan del tabellone della Coppa. Berlusconi è più cauto ed offre 500 milioni.

La forza del Real è arcinota, i suoi schemi non sono mai sconfitti. E' una macchina poderosa dotata di due registi (Michel e Schuster), di grossi marcatori e tuffatori di gioco come Sanchis e Martin Vazquez, di aplice eccellenza sul lungolista come Odo, di rapaci goleador come Butragueño e il messicano Sanchez, capaci entrambi di saltare in spazi stretti con la rapidità della folgore. Ed è variabile anche il modo con cui arrivano in porta, visto che a questa incombenza hanno buone inclinazioni anche Schuster, Michel e Martin Vazquez.

Il Milan è capace di imprimere alla partita cadenze molto sostenute, di varare schemi e la mobilità di Dosadoni, di fare pressing con una mentalità piuttosto inedita. Italiani, un dettaglio che metterà a disagio l'incendio lento di Schuster.

Butragueño: «Gli avversari sono forti e veloci, ma non hanno un regista. Noi ne abbiamo due, Michel e Schuster». Gullit: un'attesa carica di eccitazione

gioli (Michel e Schuster), di grossi marcatori e tuffatori di gioco come Sanchis e Martin Vazquez, di aplice eccellenza sul lungolista come Odo, di rapaci goleador come Butragueño e il messicano Sanchez, capaci entrambi di saltare in spazi stretti con la rapidità della folgore. Ed è variabile anche il modo con cui arrivano in porta, visto che a questa incombenza hanno buone inclinazioni anche Schuster, Michel e Martin Vazquez.

Il Milan è capace di imprimere alla partita cadenze molto sostenute, di varare schemi e la mobilità di Dosadoni, di fare pressing con una mentalità piuttosto inedita. Italiani, un dettaglio che metterà a disagio l'incendio lento di Schuster.

Inacidita la fonte avversaria, è possibile distribuire meglio e imporre i propri schemi. La differenza potrebbe essere gli schemi. Rijkaard (immerso in quel suo operare centromediano metodista se non ha specificato) incombenza marcamento, Gullit, attraverso progressioni laceranti, e Van Basten, la cui acquisizione tecnica si esalta soprattutto in campo internazionale.

Sacchi non è preoccupato, però ci tiene ad specificare che i suoi uomini «non sono robot, che da tempo pensano a questo appuntamento con la storia». Colombo non chiude occhi la notte all'idea di vincere ancora al Bernabeu, mentre Gullit, è come percorso da una febbre di eccitazione inconfondibile.

I madrileni presuntosi e pronti a santificarsi, ma uno che l'aureola, talvolta, non lascia arrivare sulla testa. Perciò se ne stanno calmi. E si fanno un'idea. Butragueño è pronto ad ammettere che il Milan è grande, è fatto ad immagine e somiglianza dell'Olanda di Cruyff, ma che rispetto a quel collettivo è più veloce anche se non ha un regista.

La nostra forza è quella di avere due, Michel e Schuster, di avere molti uomini capaci di risolvere il match. La Spagna è percorsa intanto da una perturbazione che ha abbassato la temperatura. Otto gradi a Madrid, sotto zero nel ritiro del Real, Navaserrada, dove ieri è perfino neviciato.

Angelo Caroli



Baresi firma autografi all'arrivo a Madrid. In alto, Butragueño e Sanchez, le punte dei bianchi

VOLE IL MILAN A

Van Basten allettato dalle offerte spagnole così potrà liberarsi per sempre di Sacchi

Tra i due non c'è mai stata intesa. Il centravanti per rimanere a Milano, è deciso a giocare al rialzo con Berlusconi, chiedendo un robusto aumento d'ingaggio

DAL NOSTRO INVIATO
MADRID ● Le chiacchiere stanno per esaurirsi: stasera il Milan si è allenato al Bernabeu, in una giornata limpida ma all'orizzonte cominciano a profilarsi le prime nuvole. Il tempo potrebbe peggiorare: l'aria è fresca, frizzante, l'idea per giocare a calcio. In caso di pioggia, qualcosa potrebbe cambiare ma speriamo che il tempo resti per un campo allenato potrebbe modificare l'attuale situazione di equilibrio.

Il Milan ha dovuto rinunciare al suo piccolo «ereditario», Manari, il proprio il ragazzino che seguì al Bernabeu contribuendo ad un 3 a 0 che fece sensazione, anche se al re dei conti di venne poi negativo per i colori rossoneri, confermandosi un'illusione che presto in campionato sarebbe stata ampiamente smentita da cento vicende abbastanza noie.

Stasera si gioca ed il pubblico spagnolo, nonché mezzo miliardo di persone (tante dovrebbero essere quelle davanti al piccolo schermo)

potrà vedere all'opera il trio delle meraviglie, i tre olandesi che Barcellona e Real vorrebbero portare da queste parti.

E' nota la simpatia di Cruyff per Van Basten, i suoi tentativi per indurlo a cambiare società. In verità, il pallone d'oro non aspetta: è insoddisfatto ai metodi di Sacchi, non riesce proprio a legare col tecnico italiano. Con Cruyff, non ci sarebbero problemi. Il contratto dell'attuale scade fra un anno: dopo un timido tentativo di andarsene una stagione d'anticipo, l'olandese ora gioca d'astuzia. Attende l'offerta di Berlusconi per il rinnovo del contratto, così può alzare le pretese anche in Spagna.

Van Basten dice anche bugie: «Fin quando Gullit gioca in Italia, resto anch'io» ammette, ben sapendo che le sue intenzioni sono diverse. La stessa fiduciosa, che attende un bambino, vuole andarsene dall'Italia, preferisce la Spagna.

Proprio ieri all'aeroporto della Malpensa, uno dei procuratori di Gullit, Apollonius

Koenigsburg, affermava che nei prossimi giorni Ruud dovrebbe incontrarsi con Berlusconi per trovare un'intesa sul rinnovo del contratto. Il presidente vorrebbe Gullit per altri tre anni, niente di più facile che ci si accordi per un paio di stagioni supplementari. Ora soprattutto che la famiglia Gullit sta per cambiare casa: Milano 2 era diventata insopportabile, a quanto pare, scarsa tranquillità per il campione e soprattutto troppo sinog. Gullit vivrà a Carimate vicino a Mattheus.

A parole, Gullit sembra disponibile a restare anche perché Berlusconi ha promesso Mari e monti e lui non è tipo da promettere invano. Mendoza, il collega madrileni, gli ha sparato un'offerta di 15 miliardi per Gullit ma è un discorso inutile, anche perché equivarrebbe alla semplice restituzione. Quanto il Milan ha speso per assicurarsi mister traccione. Per strapparli ai colori rossoneri basterebbero neppure 30 miliardi. Sono semplici schermaglie che i «potenti» del calcio si divertono a mettere a segno: quasi che giocassero una partita di Monopoli.

Ormai il Milan si identifica troppo nel calcio olandese per lasciare partire tre campioni che ha valorizzato a sue spese e col proprio impegno. Certo, sono sempre sostituibili ma non è facile. Anche il Torino, ad esempio, aveva battuto la stessa pista: si era



Gullit: un'attesa piena di eccitazione

parlato di un'opzione sul ne-gretto Winter. degli elementi più attivi della Nazionale, ma proprio ieri lo stesso Apollonius, suo procuratore, ha smentito. «Il ragazzo rinotava il contratto il primo maggio, non verrà in Italia. Peccato perché è molto adatto al nostro calcio. Lui come

tanti altri — ha detto ancora Apollonius — Le società italiane perdono sempre tanto tempo, anche stavolta incasseranno firmare i giocatori che interessano poi, se vorranno acquistarli, dovranno pagare molto di più». La storia.

Giorgio Gandolfi



Rijkaard: sta attraversando un momento di forma straordinaria



Maradona e, a destra, Wohlfarth con un piccolo fan napoletano

COPPA UEFA

Il match contro il Bayern
prima tappa per la conquista
di un traguardo «storico»

SUSPENSE

Solo dall'altoparlante
si saprà se l'argentino
ha deciso di giocare

Napoli, un punto interrogativo con la faccia di Maradona

confronti del Napoli. Non è la prima volta che il club germanico è interessato a un attaccante italiano. Era già capitato in passato per Ciccio Graziani che era stato corteggiato dallo Stoccarda ma poi aveva rinunciato per rimanere in forza al Torino.

Comunque stasera Carnevale cercherà di dare un grosso dispiacere al Bayern nella gara d'andata per le semifinali di Coppa Uefa. Con un Maradona di cui è impossibile sapere il rendimento, toccherà a Carnevale cercare di segnare un gol che diventerebbe molto importante in vista della gara di ritorno in programma fra due settimane all'Olympia Stadion di Monaco. Ma Carnevale non sarà solo. C'è anche Carrea che è tornato al gol contro la Juventus, anche se si è trattato di un gol

inutile. Ottavio Bianchi vorrebbe rimandare il rientro di Maradona capisce che il fuoriclasse argentino è importante anche sotto l'aspetto psicologico. Ha verificato contro la Juventus, sabato scorso, che l'assenza di Maradona ha determinato un «vuoto» non solo tecnico ma anche morale. C'è la rischia, e grosso, che Maradona, con uno strimonto non ancora perfettamente rimarginato, vada incontro ad uno strappo che gli comprometterebbe tutta la stagione. Ma c'è anche in gioco una competizione che ha sempre affascinato Maradona e che, nella storia del Napoli, figurerebbe, se centrata, accanto allo storico scudetto. «Questo Bayern non ha praticamente punti deboli», ripete Bianchi, «in trasferta



il più addolcito, fa blocco, assume una tattica più corta e non sarà facile «duccarlo». Il Napoli dovrà cercare di essere meno frenetico ma è difficile che ciò avvenga perché la squadra stessa, il pubblico e la critica sono un po' schizofrenici: lo obbligano ad attaccare, sempre, anche quando sarebbe importante amministrare il gioco».

Stasera il Napoli avrà 80 mila tifosi dalla sua parte anche se sabato scorso c'è stata una contestazione, con un parziale silenzio, nei confronti del presidente Ferlino. «L'ho saputo soltanto il giorno dopo quando ho letto i giornali e dopo aver appreso che Ferlino era molto amareggiato», precisa Bianchi. «Personalmente sta nel cinque anni da giocatore che nei quattro come allenatore non ha avuto

motivo di lamentarsi del pubblico. Stasera ci inciterà com'è capitato nelle altre partite».

Il Bayern giocherà due punte, vedendo Ekstroem, preferito all'acclamato Wegmann, e Wohlfarth, squadra capace di attaccare collettivamente senza complessi di sorta. L'ha dimostrato ribaltando a S. Siro il 2-0 dell'andata. L'inter con un clamoroso, sensazionale 3-1, Jupp Heynckes, allenatore dei «rosi», ribatolisce che il Bayern punterà al pareggio. «La qualificazione si deciderà a Monaco e per noi è un vantaggio giocare la seconda partita in casa. Anzi, mi piace il coraggio del Napoli, una delle poche squadre italiane votate al gioco offensivo sia in casa che fuori. Maradona? Non ha importanza se è

in buona condizione. E' come Pelé: può anche inventare giocate decisive con una gamba sola. Noi adottiamo la spona e potrebbe essere Reuter a trovarsi più spesso a contatto con il fuoriclasse argentino».

Il Bayern farà leva su Augenthaler, poderoso difensore d'attacco, e sul genio di Thor, rifinito centrocampista che è reduce da un infortunio ma sta recuperando la miglior condizione. Thor è anche capocannoniere del Bayern in Coppa Uefa con cinque gol. Al seguito del Bayern, guidati da una suora tifosissima della squadra bavarese, ci sono duemila sostenitori. Il Bayern ha restituito al Napoli 800 biglietti e difficilmente stasera ci sarà il tutto esaurito.

Bruno Bernardi

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI ■ Diego Maradona tiene in un'ala il Napoli e soltanto stasera, all'annuncio dell'altoparlante, si saprà se il capitano sarà al posto o se avrà rinunciato a giocare per essere pronto nella partita di ritorno. «Sto male, ma ci provo», aveva detto ieri dopo l'allenamento. E tanto era bastato per mettere in allarme il Bayern Monaco. Ma se è vero che il Bayern teme giustamente anche un Maradona con una gamba sola, è altrettanto vero che la società tedesca, attualmente leader della Bundesliga, è interessata ad un altro giocatore del Napoli, Carnevale.

Proprio ieri il general manager del «rosi», Uli Hoeness ha chiesto informazioni al procuratore del bomber partenopeo, Antonio Ottolenghi, sulla situazione contrattuale di Carnevale uni-

mente anche un Maradona con una gamba sola, è altrettanto vero che la società tedesca, attualmente leader della Bundesliga, è interessata ad un altro giocatore del Napoli, Carnevale.

E. M. V. S.

Viali, guerriero senza forze, guida l'assalto della Sampdoria ma Cerezo avverte: «Niente illusioni, saremo noi gli assediati»

Secondo il brasiliano i primi minuti saranno i più difficili. Victor conta sulla fame di vittoria della squadra e sulla sua personale voglia di rivincita

DAL NOSTRO INVIATO

MALINES ■ Agli otto nove (dipende se gioca o no l'israeliano Ohana) nazionali in forza Malines — quattro belgi e quattro olandesi — la Sampdoria contrappone i gemelli dei gol Viali e Mancini, azzurri d'Italia e due condottieri con passaporto straniero che hanno fatto grande qualche anno fa sia la nazionale brasiliana eliminata a Barcellona dall'Italia nel mondiale ibero del '82 sia quella spagnola vicecampione d'Europa nell'84 a Parigi: Cerezo e Victor.

quindi un grande match, un buon anticipo per i tanti sportivi italiani che stasera resteranno incollati al video in attesa dello spettacolare scontro del Santiago Bernabeu (o in alternativa di Napoli-Bayern, Diciottomila solo i posti oc-

cupabili nel piccolo stadio. Dietro le mura di Malines contro i centomila di Madrid. Ma per la Samp la con i belgi detentori della Coppa delle Coppe e della Supercoppa è la tappa più importante della storia della società ligure.

è tutto concentrato partita di al punto da annunciare: «D'ora in poi non è doppietta più aspettare una bella Samp campionata, pensiamo solo alla Coppa. Dicono che questo Malines sia più forte della Dinamo Bucarest. Vedremo. Personalmente rapito i ranghi superiori. Io so solo che sono stanco e se non fosse per l'appuntamento europeo chiederemmo alcuni giorni di riposo a Baskov, tanto fino a maggio non avremo altro da fare, in attesa della doppia finale di Coppa Italia con il Napoli.



Viali trova piccoli tifosi anche in Belgio

Nazionale e Coppe mi hanno stessato un po'. Mancini polemizza a distanza con Viali: «Non è vero che a Bologna siamo scesi in campo deconcentrati. Credo che questo Malines sia più forte della Dinamo, non do-

remo sbagliare nulla, al massimo possiamo perdere 2-1, uscire dal campo delga sconfitti col minimo scarto ma senza un gol all'attivo sarebbe un disastro. Nella storia rimane solo chi vince la finale, noi siamo intenziona-

ti ad andare a Berna, saranno quindi tra i confronti da giocare con tutta la determinazione possibile. Del Malines l'aggressività e la velocità. Credo che sia De Wilde l'uomo più forte della compagine belga».

Cerezo sa che a centrocampo il conteso vivrà la sua parte più emozionante: «Chi prende il sopravvento in quel settore avrà partita vinca — afferma il brasiliano — ma noi siamo tecnicamente superiori e dovremo sopprimere così alla loro maggior grinta. Oiro e Bosman bisogna tenerli liberi Ennassra e sperare in una serata storta del portiere Preud'homme, un vero talento. Se resteremo alle folate iniziali del Malines e sapremo agire con continuità in contropiede, sicuramente porteremo a casa un buon risultato».

Già, quali sono le chances delle due squadre? lo spagnolo Victor lo possibiltà sono pari: «Cinquanta per cento, almeno prima di questo match di andata. Solo al termine di questi primi 90' sapremo davvero se il loro collettivo ci è superiore, se sono così forti come l'hanno quando vinsero la Coppa con l'Ajax dopo aver eliminato in semifinale l'A-

talanta. Sappiano però i belgi che noi non abbiamo vinto nulla e quindi siamo più affamati di loro di successi internazionali. Io personalmente vorrei regolare alla Samp questo trofeo che ho già conquistato nell'82».

Barcellona contro lo dard Liegi. Sarebbe il modo migliore per dimenticare la delusione della finale di Coppa Campioni persa dal mito Barcellona a Stoccolma nell'86 contro lo Steaua Bucarest.

Franco Badolato

I ROSSOBLU' E I RISULTATI «COMODI»

Scoglio: il Genoa amministra, non specula E lo squadrone procede calmo verso la A

Mancano dieci domeniche alla fine del campionato ma, secondo quanto auspica Scoglio, per il Genoa potrebbero esserci almeno sei domeniche di troppo. La capofila prosegue indisturbata il suo «viaggio» verso la promozione, se il passo è più prepotente come qualche tempo fa, anche se la sua navigazione si è fatta prudente, attenta ad evitare le secche più che a cogliere altri trionfi, all'insegna di una attenta amministrazione delle energie e dei risultati (per far arrabbiare il tecnico che non vuol chiamarla speculazione).

A Monza, pareggiando senza eccessiva fatica — i biancorossi menano gran vanto per il palo colpito nella ripre-

ma i rossoblu — ampiamente dimostrato quanto sarebbero stati in grado di fare, se solo si fossero sentiti abbastanza sicuri — il Genoa ha raggiunto quota 40, ha ben lunghezze su vantaggio quinto in classifica, e può solo cinque punti per raggiungere quella quota 44 che, secondo Scoglio, vuol dire promozione matematica. E il tecnico rossoblu, che se non lo dice apertamente, ha una segreta speranza di poter trasformare la diretta del 7 maggio a Marassi con il Bari — a sei giornate dalla fine del torneo, appunto — in una grande festa collegiale per la duplice promozione, i pugliesi avversari in campo

ma compagni di cordata nell'ascesa verso la serie A.

Per il Genoa ed il Bari quell'appuntamento, una questione di prestigio e orgoglio (oltre che il Mitropa Cup), è ormai l'unico obiettivo che resta in un campionato che entrambe le squadre cercano di risolvere al più presto per programmare in tempo una prossima stagione di grosso impegno che incomincerà prestissimo, poco dopo Ferragosto. E intanto alle loro spalle la lotta per gli altri due posti che valgono la promozione resta apertissima, con ben sette squadre raccolte nello spazio di cinque punti, dai 34 di Udinese e Cremonese ai 29 del Mezzogiorno. I bianconeri fiorentini e i grigirossi lombardi sembrano

leggermente avvantaggiati rispetto ad un gruppo che vede Padova sempre all'ultima della situazione e ad un Avellino non rassegnato a cedere ancorché sempre in difficoltà sul piano della realizzazione. Difficoltà condivise del anche dalla stessa Udinese, che prosegue il suo cammino, a meno che le sfortunate, ma anche senza scatti. In trasferta la squadra di Sonetti è ottenuta ben nove pareggi ed una vittoria su 13 gare, è detto che gli 0-0 in serie bastano per la promozione.

Domenica prossima comunque potrebbe essere un chiarimento anche sulle spalle della coppia regina. La Cremonese infatti va a fare visita proprio al mentre l'Udi-

nese resta al «Friuli» per incontrarvi un Empoli che continua a deludere. Il braccio di ferro tra le due pretendenti al terzo posto sulla carta sarà favorito i friulini, ma non è detto che la Cremonese vada in Puglia a la vittoria.

Gianni Pignatelli

STAMPASERA la Rinascente

la foto mascherata



Tutti i giorni Stampasera pubblicherà nelle pagine dello sport le foto di due atleti. Il giovedì sera, sullo schermo di «Palla al centro», rubrica sportiva in onda su ORP, sarà riproposta una delle foto pubblicate nei giorni che vanno dal venerdì precedente al giorno della trasmissione, ma questa volta l'immagine sarà coperta da una serie di tasselli.

Il filosofo-concorrente chiederà la rimozione progressiva delle tessere cercando di individuare il nome dell'atleta che crede di aver identificato. Chi indovinerà l'esatta identità del personaggio misterioso, avrà il premio buono acquistato per 1.200.000 lire da spendere presso La Rinascente. Ma anche chi non riuscirà a scoprire il campione in maschera avrà un premio: riceverà un abbonamento a 24 numeri di Stampasera.

Vanno dal mago tornano campioni

Rodolfo Donati ha la sua «bottega» a Vinovo: cura con i suoi figli i cavalli infortunati o malati. Gefid Dechiani è riuscito a vincere dopo due anni di sconfitte

Rodolfo Donati, torinese, 49 anni, di professione fa il «meccanico», ma non lavora in officine né si occupa di motori.

La sua bottega è a Vinovo, ipodromo di trotto, dove si è specializzato, negli anni, come ricostruttore di cavalli infortunati o malati.

Rodolfo Donati è ereditato la passione per i cavalli dal nonno materno, Audino, proprietario di carrozze e di quattro cavalli, che quando l'anno faceva servizio pub-

blico alla stazione di Porta Nuova.

Così, quando nonna Audino portava a spasso il piccolo Rodolfo nelle pause di lavoro, gli parlava di cavalli, di questi fedeli amici che consentivano di lavorare e di viaggiare attraverso la città, non ancora assediata dalle auto.

È Rodolfo Donati cominciò ad amare i cavalli, tanto da trasferirsi a Merano, per partecipare al corso per la concessione della patente di

tino d'ostacolo. Ma il peso diventa elevato e Donati passa al trotto, assunto dall'allenatore di velli, Bergesio, un dentista che ha l'allenamento a Mirafiori.

Donati imparò tutto sul campo ed ottiene la patente da gentleman nel '68, vincendo un centinaio di corse.

Poi, nel '78, passa al professionismo e ottiene la qualifica di allenatore-guidatore, portando al successo i cavalli delle scuderie Canavara, Spadol, La Ghisaccia, Lancia Michela, per un totale di circa 150 successi.

Ma, con il passare del tempo, Donati approfondisce la sua particolare specializzazione, cioè, le corse dei cavalli infortunati o malati, che gli altri allenatori e proprietari passano alle mani. Così, con pazienza e forza di volontà, i cavalli rinasci-



Rodolfo Donati (torinese, 49 anni) sul sulky: il trottatore è Obizzo, uno dei tanti affidati alle sue cure in questi ultimi anni

no, guariscono, si rimettono in pista e tornano a correre e a vincere.

Su 100 cavalli, bisognosi di cure, Donati ne rimette in sella 90. In questo oscuro ma gratificante lavoro, Donati trova l'aiuto nei suoi ragaz-

zi, Mauro, Gabriele, Stefano, ai quali il aggiunto, da poco, l'ultimo arrivato, Fabio.

L'«officina», a conduzione familiare, dà buoni frutti: l'ultimo, in ordine di tempo, Gefid Dechiani, trottatore di 5 anni, che non vinceva da

due anni e che Donati ha ricostruito pazientemente. Sbatto scorso, a Vinovo, Gefid Dechiani ha vinto a sorpresa, quasi un mese d'aprile, regalando ai suoi sostenitori ben 360 ogni 10 lire giocate. E con Fire Out ed Edelspeed ha

origina e l'addio L. 5.070.000.

Rodolfo Donati questi ultimi anni vince poche corse, ma quando succede, i felici gli scommettitori che hanno avuto fiducia in lui. Omilero

CORTIGIANI

Sono dimissioni con polemiche

Il c.t. dei boccisti azzurri decide di andarsene e dice: «Dei nuovi dirigenti non mi fido. Non ci sono idee nuove: ci sono solo lotte di potere e valzer di poltrone»

Dopo 7 anni di successi alla guida della under 23, boccie e 5 della nazionale, Mario Cortigiani lascia l'incarico di commissario tecnico. È un addio volontario che susciterà poche polemiche. «Ho deciso di non accettare la conferma proposta dal nuovo Consiglio Federale per una serie di motivi, di cui il più importante è la totale mancanza di fiducia nei confronti dei nuovi dirigenti. Vercelli e compagni hanno conquistato il potere dell'Ubi solo senza che presentasse un program-

ma che malcelasse tanto scontento e senza ricevere alcuna critica effettiva al gruppo dirigente defenestrato. Ancora una volta è stato dimostrato come nel gioco politico boccistico la società non conta nulla e tutto sia stato deciso dai presidenti dei Consigli provinciali, per convincere i quali è stato sufficiente far balenare la possibilità di trasferire la sede federale da Genova a Torino.

«Dico queste cose a ragion veduta — prosegue — poiché anch'io ero stato contattato



Mario Cortigiani: una decisione sofferta, ma presa con coraggio

per far parte della cordata che poi si è di fatto affermata. Dopo dato insistentemente la mia disponibilità, mi allontanai da questa manovra quando mi resi conto che era costruita unicamente sulla voglia di conquistare

vertice, senza alcun supporto. Idee programmatiche e rinnovamento mancavano, insomma, di valzer di poltrone che non potevo interessarmi».

Dopo questo primo no, è poi giunto il secondo: «Dati i

presupposti non mi sono sentito di continuare nel lavoro di c.t., poiché non neppure i metodi adottati. Non pensare che nessuno dei nuovi dirigenti mi ha contattato personalmente. Tutto è voluto ma lettera. Pensavo che dopo aver iniziato una collaborazione mi avrebbero ascoltato, poiché anch'io avevo da discutere alcune proposte tecniche per la nazionale; invece, a conferma della sensazione di reale disinteresse».

Cortigiani ribadisce più volte di non avere spirito di rivalsa contro nessuno e, in realtà, la voce di riempire di amarezza solo quando parla dei giocatori che lascia: «Sono molto triste poiché in questi anni ero riuscito a costruire con gli azzurri un clima sereno, una vera famiglia. Mi hanno fatto tutti i tentativi che i ragazzi hanno fatto convincermi a restare ma, come ho già spiegato, proprio non ci sono riuscito. Per il bene delle boccie spero di essere clamorosamente smentito dai fatti, però ci sono già stati chiarissimi segnali: proclami di rinnovamento in cui l'unica via rispetto a cose già dette da tempo è la ricerca di un nuovo simbolo per la Federazione».

Angelo Gatto

FO

Berini il ribelle è di nuovo a casa

Era andato via, con Piccatto, sbattendo la porta: a 34 anni è tornato a giocare con i Giaguari. Domenica prossima i torinesi in trasferta a Trieste



Berini: «A questi Giaguari manca il temperamento». Ci penserà lui

Capelli lunghi, con il barba, a 34 anni Maurizio Berini è tornato a giocare in maglia Giaguari Torino. Con l'amico Piccatto era stato uno dei fondatori della società torinese.

Con Piccatto se ne era andato sbattendo la porta, in un'atmosfera di polemiche.

Come è questo ritorno?

«È una scommessa con me stesso — spiega — volevo vedere come me la sarei cavata, alla mia età».

E come è andata?

«Bene direi. All'inizio avevo una paura maledetta. Tre mesi di allenamento più all'età. Invece... è andata benissimo ed anche se non sono molto allenato ho fatto la mia parte».

Ritornando in squadra dopo quattro lunghi anni, come trovata questi Giaguari?

«Sembra una frase da vecchi, ma non hanno più mordente: non è il fisico che loro manca, ma il temperamento. Questa mi ha fatto molta tristezza. Anche noi perdiamo, ma non ci davamo per vinti fino all'ultimo minuto. Ed erano sconfitte onorevoli. Non discutevo del fatto tecnico, non ne sarei in grado: parlo del carattere. Questi Giaguari sono... come dire? maciati».

Programmi per il futuro?

«Non parliamo di programmi — risponde ridendo Berini —. È solo una scommessa, l'ho già detto, e vale per quello che vale. Continuerò finché mi diverte. E poi non gioco nemmeno tutta la partita».

vecchie polemiche che ti avevamo contrapposto dirigenza e Vilmo Martini, cosa è rimasto?

«E' da tempo che ci ho messo una pietra sopra, tanto non sarebbe servito a niente. Ritornando nella squadra mi

sono trovato bene, quanto nuovi dirigenti e nemici siano».

Domenica prossima i Giaguari Gig affronteranno la lunga trasferta di Trieste contro i Muli, con i quali attualmente condividono il penultimo gradino della classifica del girone Nord, seguiti solo dal Lanerossi Novara.

Marco Sannazzaro

NIOTU — Dopo un allenamento in Val Senales, ventotto azzurri sono a Nizza, dove da venerdì a domenica parteciperanno alla Coppa Latina contro Francia, Spagna, Portogallo, Brasile, Argentina e Messico.

FONDRIEST

Crisi in Calabria in dubbio alla Roubaix

GIORGIA TAURO ■ Muli oscure sul prossimo futuro di Fondriest proprio alla vigilia della visita a Torino (sabato alle 15) per l'annunciazione del 600 metri che porterà alla pista superelevata di Lingotto. Il tempo che terrà varrà come riferimento per chi in seguito vorrà ritenere l'impresa.

Le preoccupazioni riguardano le sue attuali condizioni fisiche. Ieri, il Giro di Calabria, accumulato quasi venti minuti di distacco vincitore della prima tappa Volpi arrivando a tranguardare almetata. I problemi di ginocchio sembrano tutt'altro che evitati a soluzione e a questo punto è in dubbio anche la partecipazione alla Parigi-Roubaix.

PALLAVOLO

Scivolone del Settimo in vista del traguardo

Dopo 17 giornate in testa alla classifica, le ragazze di Dal Pont sono state battute e raggiunte al vertice del girone B della serie D dalle eporediesi del Paon Doré

Diciassette giornate in testa alla classifica, sognando legittimamente la promozione alla categoria superiore, le ragazze di Dal Pont più importanti della stagione, il primato che per pochi sul passato alla diretta rivale che difficilmente se lo farà sfuggire. Questa la bella rubrica battuta dalle pallavoliste del Settimo, sconfitte in casa per 3-1 dal Paon Doré e raggiunte al vertice del girone B della serie D dalle atene eporediesi dopo cinque mesi di leadership solitaria.

«Avevamo preparato la partita nei minimi dettagli — rivela il tecnico settimese, Marco Dal Pont —. Sul campo, però, le mie ragazze non ne hanno fatto nulla. Il match è stato dominato dal Settimo e dalla troppa tensione. Il Paon Doré ci ha davanti in virtù del miglior quoziente-set. Mancano ancora quattro giornate e nulla è perduto. Per noi sarà decisa la prossima gara contro il Kennedy: abbiamo tempo fino a sabato per amare questa disfatta e recuperare morale in vista dello sprint finale».

Nella giornata che ha inaugurato l'ultimo mese della «regular season», i campionati regionali, anche i altri gironi si sono registrate importanti novità in vetta alla classifica. Il girone B della D maschile è stato il primo a laureare il suo vincitore: la splendida matru-

cola Michelino, unica imbattuta del torneo piemontese, ormai diventata irraggiungibile per il DPA Cavajola, secondo.

Nell'altro girone della D maschile, l'equilibratissima lotta tra le quattro «big» Meneghetti, Della Mondovì, SS Luserna

ed Alpitour Cuneo ha segnato subito un avanti forse decisivo delle prime due grazie al 3-1 siglato dal Meneghetti ai danni del SS ed all'1-1 nella seconda. Al tie-break dell'Alpitour ad Asti contro il Giannone di Fausto Ferrarà. Anche la formazione femminile del Meneghetti, militante in C2, è ormai ad un passo dalla promozione: il sudatissimo 3-2 strappato al Rivoli (17-15 tie-break dopo aver annullato un match-ball) ha fatto salire a due punti la classifica sulla coppia Legnano-Vigevano e l'opportunità di giocare tre volte in casa nelle ultime quattro partite.

Roberto Condo

PUGILATO

Oliva sul ring dopo ventidue mesi Affronterà lo statunitense Brazier

Harold Brazier, lo statunitense sconfitto da Coggi per il mondiale del superleggeri Wba, ha accettato di affrontare Patrizio Oliva il prossimo maggio in Italia. Per incontrare il napoletano, che rientra sul ring dopo 22 mesi di assenza, Brazier ha chiesto trentamila dollari (oltre quaranta milioni di lire), sei biglietti aerei ed inoltre pretesa che l'arbitro sia Jay Edson, il braccio destro dell'organizzatore Arum.

Una decisione definitiva non è ancora stata presa. Si sta ancora trattando per fargli abbassare le pretese, ma non sarà facile. Intanto la To-Sport, che organizza il match, è in cerca di una sede adatta ad ospitare l'atteso avvenimento.



Per Patrizio Oliva, il 30 maggio, un match-verità

DERBY D'ITALIA

Sprint della Crt Asti verso la salvezza Derby Cus Torino-Trau

Solo il campione del thrilling poteva mettere in scena una serie di partite mozzafiato come quelle che animano i tornei di basket nel prossimo fine settimana. Dalla B2 maschile alla C femminile il programma cestistico è curato e tenace. Serie condotta in CRT Asti inizia la volta il traguardo della salvezza contro l'Africo Firenze, le squadre delusione, con il vantaggio di due punti in classifica sulla coppia Legnano-Vigevano e l'opportunità di giocare tre volte in casa nelle ultime quattro partite.

C'è grande attesa a Torino

per il derby della «C» maschile Cus Torino-Trau: gli ospiti sono in gran forma e possono amministrare sei punti di vantaggio sulle terze nonché quattro sugli universitari, braccati dal Trau e dal Carrara. E' quindi la Trau a trovarsi nella migliore condizione di spirito; il Cus spera di battere il cento per cento Unia, assente per misura precauzionale a Saluzzo, e Dho che ha affrontato con cavillii in disordine la trasferta cuneese.

La Nuova Italtermica Collegno rischia di giocare senza registi il delicato sfida con l'Iva Plombino, sconfitto per la prima volta dopo oltre tre anni in casa: al 1° turno mole anche Novara, il playmaker titolare.

Nell'ingrugiata matassa della serie D, esita a venir fuori il nome della seconda elitta alle spalle dell'Abel Bra. Sul quadrato della seconda promozione i confronti diretti dei prossimi turni, Toolbeat Torino-Campidoglio Vercelli, RBM Ivrea-Condor Verbania promettono diaceti piccoli ma forse già incombanti a quattro giornate dalla fine del campionato.

Nella «B» femminile RBM Ivrea e Civer Collegno si giocano l'ultima chance di promozione se domenica non battono Bruni ed Albino possono dare l'addio al torneo cedendo con una giornata di anticipo sulla fine del campionato. Nella «C» si stabilisce la griglia di partenza dei play-off con la eliminazione diretta tra l'Elleccaria Marisa Cuneo e l'Olimpia Torino. Alfa Elettronica Torino-Soft Dream Biella, infine, è un autentico spareggio-salvezza.

Renato Botto



Il maestro Ferdinand Leitner

AL LINGOTTO

Venerdì prossimo:
«Musica nel Decadentismo
tra Otto e Novecento».
L'orchestra e il coro della
Rai, impegnati in un
cartellone che è un viaggio
musicale attraverso le
seduzioni
dell'«Art Nouveau»

Il via della Stagione sinfonica Viaggio musicale in primavera

Il giovane Scriabin
gran voglia di scri-
vere una sinfonia nella quale
far vibrare i suoi presagi di
un'arte diversa, più ricca di
seduzioni. Non ne viene fuori
un capolavoro ma una di
quelle opere un po' sghembe
e voluttuose che col senno di
poi si definiscono significati-
ve.

La leggera stravaganza
quest'opera prima conside-
rata nel fatto che l'ultimo mo-
vimento assomiglia all'orchestra
un coro e delle voci soli-
ste che intonano un inno
all'arte i cui versi un po' inge-
nuosi erano stati scritti dallo
stesso Scriabin.

potrebbe assumere que-
st'opera scritta nell'ultimo
del secolo scorso come
cartellone pubblicitario della
stagione sinfonica in prima-
vera: coro e dell'orchestra
della Rai che sta per iniziare.
Il titolo «Musica nel Deca-
dentismo tra Otto e Nove-
cento» assomiglia un po' a

una tesi di laurea ma i conte-
nuti sono veramente straordi-
nari. La volontà, talvolta
solo di velocità, di battere
strade diverse che segna la
giovanezza di Scriabin, strappa nel nove con-
cer-
che compangono il cartel-
lone e renderà l'esperienza
dell'ascoltatore simile al pel-
legrinaggio attraverso i mu-
sel delle principali capitali
europee tra la fine del secolo
scorso e gli inizi del nuovo.
Vienna, Parigi, Praga, Suda-
pesta, Pietroburgo, Berlino,
Dresda, Mosca, Varsavia. Un
viaggio musicale attraverso
seduzioni dell'Art Nouveau?
Probabilmente molto di più
perché la musica non registra
soltanto gli umori fi-
gurativi ma raccoglie testi-
monianze ben più profonde.
Una prova lampante di que-
sta azione a largo spettro la si
ha col concerto che inaugu-
rerà venerdì prossimo la sta-
gione.

In cartellone c'è la Salomé

Richard Strauss eseguita
in forma di oratorio sotto la
direzione di Ferdinand Leit-
ner. Il testo lussureggiante di
Oscar Wilde, illustrazioni
di Aubrey Beardsley, i dipinti
di Gustav Moreau costitui-
scono un sinuoso ciclo di
variazioni intorno a un te-
ma che rende indi-
menticabile ed onnipotente
vicenda Salomé è pro-
prio il tema, ovvero la musica
di Strauss.

Il gusto internazionale del-
l'epoca illustrata dalla nostra
stagione di concerti trova al-
tre conferme nella libera cir-
colazione di taluni temi de-
stinati a suscitare ovunque
suggestioni diverse. Pre-
nda ad esempio il caso del
poeta e drammaturgo belga
Maurice Maeterlinck. Per
cui anni l'Europa letteraria,
teatrale e musicale fu irresi-
stibilmente attratta dai suoi
colori simbolisti sfumati,
cangianti ed enigmatici. Il
Pelléas et Mélisande sedusse

immediatamente Debussy
non risparmiò Fauré,
Schoenberg e tanti altri com-
positori. L'onda Maeterlinck
si propaga dunque nel
mare della musica suscitando
un intricato gioco di cor-
renti le quali potremo ri-
conoscere nei nostri concerti
il Pelléas di Schoenberg e il
Castello di Barabbi che
Bartók compose su un libretto
di Bela Balazs.

Naturalmente in questo
formidabile bazar delle sedu-
zioni «fin de siècle» non pote-
vano mancare le voci di auto-
ri acquisiti e ipersensibili co-
me i russi Zenlinsky e il
palace Schimankov. Un po-
sto a parte spetta
nostra rassegna alle voci fran-
cesi Ernest Chausson e di
Claude Debussy: del primo
di Debussy fu grande
amico, si potrà ascoltare con
il Poème de l'amour et de la
mer un componimento in cui
le suggestioni wagneriane so-
no sul punto di tramutarsi in

un accentuato gusto floreale.

Di Debussy verrà invece
eseguito un lavoro giovanile
al quale ha sempre arriva no-
tevole successo. Si tratta
la Danza delle eolie, una spe-
cie di cantata sinfonica il cui
testo poetico è fornito dal
vero del pittore-poeta Dante
Gabriele Rossetti. L'opera
rappresenta il momento di
maggiore avvicinamento di
Debussy al gusto floreale.
L'eleganza cesellatissima non
contiene alcun cedimento: il
gioco delle linee resta quanto
mai limpido ed essenziale.

A concludere una rassegna
non così così ma
anche un tantino esoterica
sarà, saltando completamente
fuori della cornice del te-
ma, il Requiem di Berlioz il
cui gigantismo infantile e
troverà una colloca-
zione adeguata negli spazi
del Lingotto ormai sempre
più spesso consacrati al culto
della musica.

Enzo Restagno

García Márquez e i suoi venditori di miracoli



«Assemblea teatrali» in un'azione serale

Sono i suoni e i rumori del
Caribe, i suoi colori, la gente,
a suscitare impressioni di mi-
stero, vicende non conclu-
se da secoli, nello spettacolo
di Assemblea Teatro «I ven-
ditori di miracoli», reduce
dalla tournée in Brasile, e fi-
nì a giovedì al Teatro Ambra
a conclusione della rassegna
«Inexor».

Titolo e vicenda sono tratti
dal racconto di Gabriel
García Márquez, cui un
ciarlatano dall'aspetto di
«mula siciliana» inizia alle
mani, al gioco degli imbro-
ghi, il ragazzo dalla faccia da
scemo, aspirante indovino,
comprato per un real, due
quattrini e un mazzo di ta-
rocchi per pronosticare adul-
teri. Chi sono costoro? Di
dove vengono, non è dato sa-
pere.

Il giovane dice di essere l'u-
nico orfano di genitori con
padre ancora vivente; il vec-
chio un furante che si gua-
dagna la vita specchiandosi

per guaritore e vendendo ra-
barbaro tremantini al
posto di contravveleno.

Intorno a loro una folla
sconclusionata li esorta, li
prega, li ascolta. Un esercito
di povera gente — tutti infa-
tebbili, Gianni Buscetta, Pa-
scuale Charetton, Beppe Co-
sta, Roberto Formis, Mauro
Gimestrone, Roberto Spagnoli,
Roberta Triggiani —, cian-
cianti, ciechi e paralitici, stu-
bi e ple donne, banda
mala formata di ogni sorta di
strumenti, farneticanti in
come i cantastorie di vec-
chia memoria. La loro terra è
neolatina, o forse mediterra-
nea; lo sono anche le melodie
che accompagnano i due an-
tagonisti, Blackman buono e
Blackman cattivo, nel viag-
gio attraverso i secoli, come
questi fossero settimane
Sulla «continua tra-
sformazione, dove ogni og-
getto, stoffa, colore parteci-
piano delle atmosfere magi-
che allucinate dei suoni
— fischi, sibilli, tuoni che
rimbombano nella testa degli
spettatori —, il simbolo del
lungo itinerario iniziatico (vi-
pete il coro, come in una li-
tania, «dura la strada dell'in-
segnamento, penosa quella
dell'imparamento») è porta-
to da un carrozzone di volta
in volta baraccone delle mae-
viglie, tenda, riparo, rifugio
della temida, strumento di
fortuna, infine catalizzatore
che chiude la vendetta del
giusto sull'ingiusto.

Perché il giovane, dopo i
falsi miracoli del vecchio, si-
po le umiliazioni e i patimen-
ti che ha dovuto subire, si li-
lumbra all'improvviso, resu-
suscitando un coniglio, e dà inizio
ad una nuova, grande vita.
Lui, il miracolo li comprerà dav-
vero. Guarirà i malati, per-
due pesos i malarici, per
quattro e cinquanta i ciechi;
«completarli» i mutilati per
venti pesos se lo sono, se
scia, per ventimilque se
sono di. Elegante e
ricco, idolo dei giovani, por-
tato in trionfo e osannato
dalle masse, la sua ombra
allarga lugubre e minacciosa
palcoscenico al soffitto, le
sue mani giungono a coprire
la luce. Sembra che il regista,
il brasiliano José Caldas, ten-
ta una risposta e sappia chi
quelli che vendono
i miracoli alla povera gente,
mentre intanto si continua a
cantare.

Monica Sileca

RASSEGNA

C'è tutto il rock minuto per minuto

Tanti concerti a Torino per ripercorrere insieme una storia musicale

Il manifesto della rassegna



TORINO — In principio
era Elvis «The Pelvis», fonte
gorgheggiante e una giovin-
na teppistella, apertista,
edonista. Poi arrivarono i fa-
volosi sessanta, esibizionisti,
hippy, psichedelici. Poi i fu-
turi. Settanta, metropolitani,
dannati, punkeggianti. Poi i
bellelli Ottanta, etero-

genet, cosmopoliti, multime-
diali. E il rock ha finito per
avere quasi quarant'anni.

Certo è ben più giovane
si prende come data di nasci-
ta il canonic. Ma se si
va all'ingrosso per decenni e
si risale alle prime tracce nel
country e nel blues urbano,
l'età è più o meno quella.

«Da cinquanta a ottanta»
è, così, il titolo della rassegna
— organizzata dalla Città di
Torino, dall'assessorato Gioventù,
dalla Attività Culturali
Universitarie e da Ra-
diotuff — che intende riper-
correre, tra attualità e stori-
cazione, un quarantennio
di epopea rock.

La rievocazione è affidata a
quattro gruppi nazionali rap-
presentativi dei diversi lin-
guaggi e stili che il rock ha as-
sunto nei vari decenni. Si
precede cronologicamente
inizialmente, domani, con il rock
blues degli Slep Group. La
band che prende il nome
suo leader, il chitarrista

Sciancalepore (detto «Slep»,
ex Party Kid) affianca il
repertorio originale gli stan-
dard della tradizione, rivita-
lizzando i generi classici alle
radici del rock.

Al Sick Rose, autorevole
esponente nazionale del «gar-
rage rock», è affidato il 20
aprile, il compito di far rivive-
re le sonorità aggressive della
racca degli And Sessanta.

Psichedelia, hard rock,
Frank Zappa sono i referen-
ti storici del torinese The Di-
fferenza che si esibiranno il 27
aprile.

A chiudere, il 4 maggio,
dei gruppi più famosi e
più politicizzati del panora-
ma punk italiano: i Kina.

affianca i quattro
gruppi, a commentare, inter-
pretare, analizzare i compor-
tamenti e i modelli che, in
ogni decennio, dal piano mu-
sicale si sono riflessi sul co-
stume e sulla cultura giova-
nile (e viceversa) stili
chiamati altrettanti esperti

studiosi italiani di rock, attivi
nei vari media nazionali. Nel-
l'ordine: Maurizio Bianchini,
direttore del mensile «Vel-
vet», collaboratore di Rai 2 e
del programma radiofonico
«Stereonotte». Riccardo Ber-
toncelli, direttore dell'Arca-
Editrice e autore di alcuni
testi italiani fondamentali
sulla storia del rock. Ernesto
Assante, redattore di «Re-
pubblica», curatore per la tv
di «Notte rock» e collabora-
tore di «Rai Stereonotte»;
Stefano Pistolini consulente
musicale di «Và pensiero» e
ideatore di «Stereodrome».

Ad ogni ospite che intro-
durà il relativo gruppo è sta-
to chiesto di considerare il
periodo in esame soprattutto
sulla base dei ricordi per-
sonali: una piccola storia del
rock, insomma, insegnata
sotto forma di Amarcord.

Le «lezioni» e i concerti si
terranno tutti all'Aula 1 del
Politecnico; ingresso libero.

Giuliana Martini

Federico Bianco, il re del cabaret (è un «quasi architetto» torinese)

TORINO — Se è vero che
chi cerca, prima o poi trova,
a Federico Bianco si è andata
bene subito vincendo ieri
sera all'Hiroshima Mon
Amour in prima edizione di
«Cercasi Cabaret», consor-
zio regionale dedicato alla
nuova comicità che ha con-
cluso la rassegna «MLTo
Cabaret. Forme, tendenza
di un certo teatro oggi».

Torinese, studente di ar-
chitettura ventenne, ha
scuola di recitazione alle
spalle con sorella
che studia regia teatrale al-
la scuola d'arte drammati-
ca di Milano. Federico ha
convinto sia il giuria del
pubblico che quella forma-
ta da giornalisti, autori e uti-
tori con il suo divertente
monologo dedicato a chi

quotidianamente utilizza il
tram.

secondo posto Ales-
sandro Pirou con un esila-
nte quanto improbabile
puntata «Quark» in ver-
sione pseudosaggio e uso
sapiente di mimo, in-
centrata sui meccanismi
della procreazione tra sper-
matosoi-Rambo e riottosi
nascituri. Fedele al cliché
classico del cabarettista
con accompagnamento mu-
sicale, Marco Carona a
sua chitarra si sono invece
classificati al terzo posto of-
rendo al pubblico dell'Hi-
roshima blues alla Arbore e
una gustosa rievocazione in
chiave critica delle temali-
che care a De André.

Quarto classificato Parax,
all'anagrafe alessandrina

Diego Parassola. Ventin-
que anni, buona parte del
quasi trascorsi in scuole tea-
trali e di mimo fino ad ap-
profondire al teatro-danza
Anna Sagna, è interprete di
performance inquietanti e
amaramente ironiche. In-
tanto è già arrivato alla livi-
di Stato: lo vedremo su
Raiuno nel serial quidi-
diano «Stazione di servizio»
con Marco Messeri.

Il ruolo di farfallino di
toccato infine a Giorgio Sco-
pacci, classificatosi però al
secondo posto al «Bultafu-
ci», analoga iniziativa orga-
nizzata un mese fa dal teatro

Le sue ricche strampalate
di posta dell'assurdo quidi-
diano sono piaciute di più
agli addetti ai lavori e non po-

bastanza al pubblico che lo
ha penalizzato nelle votazio-
ni.

In giuria anche il mon-
tegero più famoso (ed irri-
verente) del video, Piero
Chiambrè, per l'occasione
in impermeabile bianco ed in
compagnia di Erik Colombar-
do, suo vecchio compagno di
cabaret nel gruppo «Strani
Vari».

Applausi per tutti ed in
particolare a Rufus Paride,
duo genovese nel ruolo di at-
trazione in entrambe le se-
re della manifestazione, che
hanno presentato alcuni bra-
ni del loro ultimo spettacolo
«Voglia di minestra» cui
saranno in scena al Teatro
della Tasse di Genova da
metà aprile.

Mauro Giorelli



Federico Bianco

TEATRO MIRAFIORI STUO
c. Cosenza 98 - tel. 350 635
Da domani ore 21,15
Fastivi 16,30

GIPO
e la sua orchestra

TEATRO ADUA
dal 5 al 16/4 - tel. 267871

IL GRUPPO DELLA ROCCA
IL RACCONTO
D'INFERNO
di William Shakespeare
regia di Guido Ce

IL QUARTO
di Brian Friel

Al cinema
potete scegliere quello
che piace a voi

ODEON TV

- 13 — **Lamé**, cartoni animati
 13,30 **Jeanie dai lunghi capelli**, cartoni animati
 14 — **Rituali**, telenovela
 14,30 **Marta**, **Greco**, Colmenares
 15,30 **Amore proibito**, telenovela
 — **Veronica Castro**, Alfredo Iglesias
 16,30 **Sugar**
 — **Dinosauri**, cartoni animati
 — **Alfred Buster**, cartoni animati
 — **Mask**, cartoni animati
 — **New Transformers**, cartoni animati
 — **Heldi**, telefilm
 19 — **I protagonisti**, **piemontese**, attualità
 19,30 **Fantazoo**, cartoni animati
 20 — **T and T**, telefilm

- 20,30 **FILM** **Piccoli fuochi**, di Peter Del Monte, con Diné Jaksic, Valeria Golino. Italia drammatica 1985 — Un bimbo quattro anni si affeziona morbosamente a Maria, diciottenne venuta a far la domestica in casa dei genitori. **Stacca un po' troppo**, fino ad arrivare al delitto
FILM **Storia di una monaca**, **clausura**, di Domenico Paolella, con Catherine Spaak, Eleonora Giorgi, Suzy Kendall, Marlene Brochard. Italia drammatica 1974
 2,30 **Un salto nel buio**, telefilm
 2 — **Film** **stop**

- 8 — **Arthur**, **Britanni**, telefilm
Good Times, telefilm
 9 — **Marcia nuziale**, telenovela
 10 — **Acqua viva**, telenovela
 11,30 **Una famiglia si fa per due**, telefilm

- 14 — **I flibustieri del baseball**, cartoni
 14,30 **Bia sfida la magia**, cartoni animati
 15 — **David Ken**, cartoni animati
 15,30 **Vultus 5**, cartoni animati
 16 — **Coccolina**, cartoni animati
 16,30 **Batman**, telefilm
 17 — **Verde pistacchio**, programma sull'ecologia e il mondo animale
 18 — **Cartoni animati**
 19 — **Informa 7**, notiziario
 20,20 **Il vicolo del Lotto**, varietà
 21,20 **Parlamenti con...**, attualità e cura di Giuditta Miacioscia
 22,15 **Teledomani**, notiziario internazionale in collegamento via satellite con Sandro Palmato
 22,45 **Parlamenti...** in diretta da studio: incontro con il parapsicologo e cura di Giuditta Miacioscia
 23,45 **Film** **Caccia all'uomo**
 0,15 **Film** **Caccia all'uomo**

UB. I

- 16,30 **FILM** **Susanna e le glubbe rosse**, con Shirley Temple
 18,30 **Rockat**, **Hood**, cartoni animati
 19 — **Speciale Telesu**, **F. Re**
 19,30 **Il regionale**, notiziario
 20,30 **Airline**, telefilm
 21,30 **Filodiretto**: **L'Agricoltura**, **il commercio e l'artigianato in Piemonte**
 23 — **Il regionale**, notiziario
 23,30 **Documentario**

RETE A

- 13 — **Tutti arrosto...**, **lumo**
 14,30 **La capitale**
 15 — **A brigitte scalto**
 16 — **Cartoni animati**
 17 — **Pomeriggio insieme**
 18,30 **Cartoni animati**
 20 — **Cassidy**, cartoni animati
 20,30 **Rally**
 21 — **Doc Elliot**, telefilm
 22 — **Hockey & hockey**
 22,30 **Primo piano**
 23 — **Lo spettacolo continua**

MAY

- 13,30 **Oggi**, telegiornale
 14 — **Sport News - Sportissimo**
 14,30 **Ilip clip**, musica, video clip, immagini suzzicanti
 15 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm. **La scelta del destino**
 16 — **FILM** **La spia che non fa ritorno**, di David E. Hall-lembeck, **Robert Vaughn**, **David** **Uso spionaggio** 1986 — **L'agente Napoleon Solo sfida una potentissima organizzazione criminale. In omaggio alla distensione assume a lui combatte anche una superspia russa**
 18 — **Tv Donna**, attualità. **Chi, ma, quando, dove e perché dell'universo femminile**
 19,15 **Specchio della vita**, attualità con Nino Castelnuovo
 20 — **Tmc**

- 20,30 **FILM** **Monsignore**, di Frank Perry. Con Christopher Reeve, Genovieve Bujold, Fernando Rey. Usa drammatica 1982 — Un giovane sacerdote americano, distolto durante la seconda guerra mondiale per l'attività di cappellano, scala le gerarchie vaticane fino a divenire, grazie alla propria abilità, uno dei massimi responsabili finanziari
 22,45 **Calcio**: Coppe europee. Una partita semifinale in differita
 23 — **Calcio**: Coppe europee. Una partita semifinale in differita

- 7,30 **Evening News**, via **il principale notiziario della tv americana**
 11 — **Daniel Boone**, telefilm
 12 — **Doppio imbroglio**, telenovela con Fernando Montenegro, Gianfrancesco Guarnieri, Claudio Marzo, Natalia de Valle
 12,45 **Specchio della vita**, condott. da Nino Castelnuovo. Replica

I TE VARI

- 14,20 **Thilo non pervenire**
 15,20 **Shopping in tv**, programma promozionale
 16,20 **Boys and girls**, telefilm
 19,20 **Detective in pantalone**, telefilm
 20 — **Un uomo e la città**, telefilm
 21 — **Tifosi alla sbarra**
 22 — **Le auto della settimana**, promozionale
 23 — **Invito alla magia**, con Letterio

TIME

- 14,40 **FILM** **Ordine da Berlino**, **Michael Ulyanov**
 16 — **Provaci ancora Lenny**, telefilm
 16,25 **Star trek**, cartoni
 16,50 **Il nido del serpente**, novella
 18 — **FILM** **La 7ª compagnia**, **perse la guerra**
 19,30 **Provaci ancora Lenny**
 20,25 **Il nido del serpente**, telefilm
 21,30 **FILM** **Atlantide ai tre grandi**
 23 — **catch**

RETE A

- 15 — **Un'autentica peste**, telefilm
 15,30 **La sfida del gobbi**, cartoni animati
 16 — **Il ritorno di Diana Salazar**, telenovela
 17 — **Incanonati**, telenovela, **Christian Bach**
 18 — **Sentieri di gloria**, novella
 20,25 **Incanonati**, telenovela
 21,15 **Il ritorno di Diana Salazar**, telenovela
 22,25 **di gloria**, **la**
 — **TgA**, telegiornale

SEST

- 16,30 **FILM** **ha riservato 9 poltrone**
 — **spia**, telefilm
 18 — **Il mondo degli animali**, documentario
 18,30 **L'appuntello**
 20,30 **Il di vivere**, telefilm
 — **Frontiera all'Ovest**, telefilm
 22 — **Cash and carry**
 23 — **I protagonisti della vita piemontese**
 23,30 **FILM** **Sheba baby**

MAY

- 18 — **Tg flash**
 18,05 **Cinque** **a Parigi**, sceneggiato in 8 puntate **Serge Korber**, con **Quentin Raspai**, **Edita Brychta**, **Sophie Carle**, **Giulia Bosch**, **puntata**
 — **I Felde**, telefilm
 17,30 **Le più belle fiabe del mondo**, cartoni animati
 — **Libro aperto**, programma per i ragazzi
 — **Fiori per Babbo Natale**, cartoni animati
 — **La scuola**, cartoni animati
 18 — **Dr. Jeckyll e Mr. Hyde**, telefilm
 19 — **Attualità sera**
 — **Fatti e incontri**
 — **In cronaca**
 19,45 **Telegiornale**

- 20,20 **Il** **Kress**, telefilm. **Scadenza fatale**
 21,25 **Tg**
 22,10 **Tg**
 22,30 **Calcio**: Coppe europee, sintesi delle semifinali
 — **Flash Teletext**

- 9 — **Telescuola**: **Sulle** **dell'uomo Shuhan la** **dol drago**

I TE VARI

- 13 — **Documentari regionali**
 13,30 **Sport e sport**, interviste, notiziari regionali e nazionali **la domenica sportiva**
 15 — **Cranda de Padra**, telenovela
 16 — **The Invaders**, telefilm
 17 — **Favolosi eredi**, cartoni animati
 17,30 **Ben**, cartoni animati
 18 — **La valle dei papi**, sceneggiato, con **Rossano Brazzi**, **Philip Leroy**
 18,30 **Rosa**, telenovela
 19,30 **Tg4**, notiziario locale e nazionale a cura della redazione
 20 — **Obiettivo turismo**, attualità
 20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo **musica**, **costumi**, **folclore**. **Prima parte**
 22,30 **Tg4**, notiziario locale e nazionale a cura della redazione
 22,40 **La trattoria dei ricordi**. **Seconda parte**
 24 — **Quar pasticciaccio brutto** **via Merulana**, sceneggiato, con **Silla Gabel**, **Flavio Bucci**, **Massimo Sarchielli** — **Tratto dall'omonimo romanzo** **Carlo Emilio Gadda**

PAN TV

- 18 — **King Leonard**, cartoni
 — **Only cartoons**, cartoni animati
 18,45 **Natura selvaggia**, documentario
 19,30 **Nido** **serpenti**, telenovela
 20,15 **Carimanzia**
 20,45 **motori**, rubrica. **Notizie e partecipazioni sul mondo di F1**
 21,30 **Controcultura**
 22,30 **La grande proposta**
 2 — **Pan tv non stop**

TIL STAR

- 15 — **David Hiven Show**, telefilm
 16,40 **Starlandia**, per ragazzi
 17,10 **Marta**, telenovela
 18,30 **Marta**, telenovela
 19,30 **Ironside**, telefilm **Ramund Burt**
 20,30 **FILM** **Titolo** **pervenire**
 22,30 **Teledomani**
 23 — **Fruito proibito**
 24 — **Telefilm**
 — **Programmi no stop**

CAPITOLIA

- 13,30 **Telegiornale**
 13,40 **Mon-gol-Bora**. Rubrica internazionale
 14,10 **Ciclisti**: in diretta **Gand-Waevigem**
 16 — **Telegiornale**
 18,10 **Sport spettacolo**, gli avvenimenti sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson: **Football Ncaa**, **Telenovela di Babo Nord e Russo**
 18,50 **Telegiornale**
 19 — **Juke box**, la storia dello sport a richiesta
 19,30 **Sportissimo**, quotidiano sportivo. Mezz'ora al giorno di informazione sportiva con servizi e interviste sui principali eventi
 20 — **Juke-box**, la storia dello sport a richiesta

- 20,30 **Ciclisti**: replica della **Gand-Waevigem**
 22,15 **Telegiornale**
 22,30 **Sportissima** **magazine**
 22,45 **Coppa europea** **club**. Una partita in differita

I TE VARI

- Prasegna **Filodiretto** di **Marta Ruffinengo** e **Dario** **che stasera tratta il tema Agricoltura, commercio e artigianato in Piemonte**. Gli ospiti sono: l'eurodeputato **Mauro Chiabrando** (dc), l'assessore regionale all'Agricoltura **Emilio Lombardi** (psi), l'assessore regionale all'Artigianato e al Commercio **Sergio Marchini** (pli) e i presidenti regionali delle tre categorie: **Ottavio Guala**, **Carlo Grotte** e **Giuseppe Scaletti**. Si parlerà dei '92 e dei rapporti — non pre facili — fra categorie e mondo politico.
 Chi vuole può intervenire nella discussione telefonando al numero

- 13 — **Speedy Buggy**, cartoni
 13,30 **Boys and girls**, telefilm
 14,30 **La auto della settimana**
 15 — **FILM** **Singapore, sesso e violenza**
 17 — **Telegiornale**
 — **The Good Pink**, cartoni animati
 20,15 **FILM** **La rivolta del mercenario**
 22,30 **Telegiornale**
 22,45 **Le auto della settimana**
 0,45 **L'allenatore Wulf**, telefilm

VIDEOUNO

- 13,30 **Dancin' Days**, telenovela
 14,15 **Charleston**, sit, comedy
 15 — **FILM** **Amico padrone**
 17,10 **Boys and girls**, telefilm
 18,45 **Tg**, notizie e commenti
 19,55 **Il quaderno di Petrarca**, rubrica
 20,30 **Dancin' Days**, telenovela
 21,15 **Charleston**, sit, comedy
 23 — **FILM** **La diga sul Pacifico**, di **R. Montero**. Con **Tina Picca**, **M. Carotenuto**, **L. Tognazzi**. Italia 1959

I TE VARI

- 14 — **Le auto della settimana**
 15 — **Buon pomeriggio**
 17,30 **Boys and girls**, telefilm
 18 — **Milfideo**
 19,15 **Ranca dall**
 20,30 **Speciale Tele Torino Futura**
 21,15 **Un'occasione per voi**
 22,30 **Le auto della settimana**
 23,30 **Detective in pantalone**, telefilm
 1 — **Notturno** **Terzo Futura**

I TE VARI

- 14 — **Il flibustiero del baseball**, cartoni animati
 14,30 **sfida alla magia**, cartoni animati
 15 — **Devilman**, cartoni animati
 16 — **Coccolina**, sit, comedy
 16,30 **Batman**, telefilm
 17 — **Verde pistacchio**, **di ecologia**
 19 — **Attualità cinema**
 19,10 **TVA Magazine**, notiziario
 20,20 **Dianella**
 22 — **TVA Magazine**, notiziario
 22,45 **di L.**

IN POLTRONA

Grasso è dannoso

RAIDEL 13,15

Diogene è la rubrica d'attualità più seguita di tutto il video. Questa settimana si occupando di **allimentari**. Ieri abbiamo visto come **quelli salutarissimi** dell'olio di semi **pubblicità** a volte esaltano oggi nella fantasia dei pubblicitari. Agli ci si occupa invece del burro, della margarina e dello strutto, mentre domani ci verrà spiegato come il cattivo uso **grassi nell'alimentazione** può provocare un aumento di colesterolo con conseguenti disturbi cardiaci. Fra gli interventi previsti c'è quello **professor Pallotti** dell'Istituto d'Igiene e prodigiosi di Roma. La settimana

Le Coppe in tv

RETI RAI

Tre reti Rai, tre partite di Coppa quasi in contemporanea, per la gioia di chi possiede un videoregistratore. Si attacca alle 18 con **RaiTre** che manda in onda lo scontro **Coppa Coppe** fra i belgi del **Malines** e la **Sampdoria**. **Domenica** i **liguri** hanno deluso i **ma forse** **Viali** e **compagni** erano già **centrali** sullo scontro di **stasera**. **Raiuno** alle 20,30 trasmette la cronaca di **Napoli-Bayern Monaco** **in Coppa Uefa**. Il **Bayern**, che negli ottavi di finale ha eliminato l'**Inter**, dovrà fare i conti anche **Maradona** che **dovrebbe** tornare in campo, anche se sarà **condizioni** **fisiche** **imprevedibili**.

Agricoltura commercio e c.

I TE VARI 21,30

Prasegna **Filodiretto** di **Marta Ruffinengo** e **Dario** **che stasera tratta il tema Agricoltura, commercio e artigianato in Piemonte**. Gli ospiti sono: l'eurodeputato **Mauro Chiabrando** (dc), l'assessore regionale all'Agricoltura **Emilio Lombardi** (psi), l'assessore regionale all'Artigianato e al Commercio **Sergio Marchini** (pli) e i presidenti regionali delle tre categorie: **Ottavio Guala**, **Carlo Grotte** e **Giuseppe Scaletti**. Si parlerà dei '92 e dei rapporti — non pre facili — fra categorie e mondo politico.
 Chi vuole può intervenire nella discussione telefonando al numero

Esordio di Valeria

ODEON 20,30

I Piccoli fuochi del film **sono quelli** **che il protagonista, Tommaso**, di cinque anni, accende per aggressività e per risposta alla trascuratezza dei genitori che non lo guardano. Gli resta la splendida baby sitter **Valeria Golino**, qui al **primo film**, che oltretutto ama mostrargli nuda e più riprese e lascia che il piccolo l'abbracci quando esce dalla doccia. Lei ha un fidanzato antipatico. Un piccolo fuoco diventerà incendio e lo toglierà **mezzo**. Il regista, **Peter Del Monte**, torna a occuparsi **beambù dopo Pia** **Pisello** affidando loro le sue emozioni più intime e dando vita a un **molto singo-**

Cary Grant si fa in due

20,40

Reitequattro stasera ci propone due appuntamenti **Cary Grant**, **Baciata per me** e l'**itcheo-ekiana** **Notorious** in onda di seguito, alle 23,30. Il primo film vede il re della commedia sofisticata al fianco di **Suzanne Parker** e della promontissima **Jayne Mansfield**. Grant fa il capitano in lizza durante la seconda mondiale. Incontra splendide donne, riceve mille offerte per **denaro**, ma preferisce, da eroe, lasciare tutto e tornare al fronte. Nonostante il finale è un bel film che fa ridere. **Notorious** invece una fra i capolavori massimali di **Alfred Hitchcock**. **Ingrid Bergman** è la figlia **una spia nazista** che entra in contatto con il controspionaggio americano ma deve sposare il capo del servizio segreto tedesco. Viene scoperta. **salva-** **da Cary Grant**, agente Usa innamorato di lei. Oltre che per lo splendido intreccio della trama, **Notorious** è ricordato per la celebre **del bacio** tra Grant e la Bergman.
 La coincidenza di due film con Cary Grant è casuale. Reitequattro



Grasso è bello?

Diogene si concluderà venerdì **il finale** **la facia** di **Mario Pastore** **era i responsabili** del settore. Le varie inchieste sono state girate a Firenze, Udine, Imperia, Bari e Milano.



Van Basten sarà al Bernabeu

Raidue, con inizio alle 21, va infine in onda il super scontro di Coppa Campioni **Madrid-Milan**. La partita si disputa nel glorioso **Santiago Bernabeu** e il pronostico è molto incerto.



Mauro Chiabrando

ro 543.498. Si va **a discutere** **alle 23 circa**. **Telesubalpina**, **legata alla Curia**, è comunque al momento **fra le pochi voci** **controcorrente** nel panorama delle tv private torinesi.



Valeria Golino

lare, inquietante, divertente e bello. Critici in visibilia e pubblico piuttosto scarso. Fra gli attori, da notare **Daniela Giordano**, la madre **caratterizzata dalle** **espressioni**.



La Mansfield, partner di Grant

invece manda in onda **Notorious** come principio di un ciclo **ottimista** **dedicato** **ripescaggio** **sarpo-** **lavedi di Hitchcock**, scomparso il 20 aprile di otto anni fa. Fra i titoli **previsti** **Rabeca** **prima** **gita**, **Il ludo**, **il caso Farquhar**, **Paura in palcoscenico**, **L'altro** **— Delitto per delitto**, **Psyco** e **lo confesso**.

STAMPASERA
 TUTTI I VENERDI'
 SETTE GIORNI
 DI PROGRAMMI TV



Turi Ferro ed Ida Carrara ne «Il gallo» di Kerich

ALL'ALFIERI

Turi Ferro e Ida Carrara, con la compagnia dello Stabile di Catania, portano sulla scena «Il gallo», commedia tratta da «Il bell'Antonio», originale e anticipatrice opera di uno scrittore tra i più importanti del Novecento italiano. La regia è di Lamberto Puggelli



Turi Ferro

Ma quel siciliano di Brancati è moderno come Woody Allen

TORINO ■ Tra le tante dimissionarie delle ultime inintermittenti stagioni, una tra le più gravi riguarda scrittori quali Pavese, Flaiano, Brancati che a stento guadagnano il posto secondario in qualche antologia scolastica. Purtroppo l'editoria e il pubblico della civiltà del consumo non facilmente fidoli e esotici, che periodicamente e a soffrono i valori consolidati.

Questo breve preambolo, suscitato dalla prima all'Alfieri de «Il gallo» di Kerich, vorrebbe invitare a riprendere il ruolo dell'opera di Brancati, magari alla rifusa: Paolo il cado prima di Don Giovanni in Sicilia, commedia di Don Giovanni in-

colantaria e La governante. le sceneggiature per il cinema della splendida riuscita con «Inti facili» di Zampa, il successo di stura per il problematico Rosellini degli Anni Cinquanta («Dor'e la libertà, Viaggio in Italia»). Brancati, un autore sincero e serafico, il punto di vista con il grottesco nei confronti di se stesso che da giovane aveva creduto nel fascismo e da scrittore conosceva i gusti di una disincantata, incompleta, che esitava a cedere ai racconti e commedie. Per di più non rimase mai la sua sciallanti contribuendo a farne motivo di universalità senza scendere nella macchia.

Anche i personaggi sceneg-

giati da Tullio Kerich sulla traccia de «Il bell'Antonio» sono immaginabili al di fuori di Catania, cioè sostanzialmente all'interno di una prigione invisibile dove allignano il pettegolezzo e la smania sessuale alimentati dall'estetica ritraffica femminile. Eppure non si avverte il bisogno di strascicare le vocali o di mangiare fichi d'India per capire dove ci troviamo. La Sicilia è per Brancati un luogo ideale e l'Italia una madre castratrice. Secondo Kerich si rintraccia in queste pagine qualcosa della fragilità di Svevo e qualcosa che anticipa i complessi di Woody Allen.

Nella riduzione che all'Alfieri è stata accolta con ripetuti applausi, simile affinità letteraria e teatrale

qualificarsi. Piuttosto il riduttore ha sviluppato con alcune indicazioni del libro, laddove il personaggio del padre dongiovanni non è il primo piano al figlio imbecille e impotente. In questo caso si coglie persino meglio il fine rimando alla volgarità dei tempi, quando la virilità si fonde con l'aggressività imperialistica e con la politica del partito unico.

L'efficienza così a lungo ostentata dal padre Magnano ha fatto dell'erede Magnano non già un galletto ma un pollo, un eterno pulcino che si addormenta vicino alla moglie con la mano al petto come per rubarne il respiro ma in verità per recuperare il calore senza pericolo massimo di sua volta

colpevole, nella civiltà e nell'arretratezza del comportamento (sottosviluppato).

L'idea di concludere il lavoro con quella sorta di suicidio rituale che il padre cerca in una notte di bombardamenti per avere il confortante onore di morire sul ventre d'una donna, è pure a pagamento. Più convenevoli certi sottintesi a certe nomenclature da commedia cinematografica (a proposito di chi ricorda più il bell'Antonio di Mastroianni?). Convenzionali i movimenti di pedane e di figure che richiamano quella prevedibilità di un programma televisivo.

La scena di Paolo Bregni, la colonna che sormonta l'elefante attonito di Catania,

si collega meglio attraverso tale pesante significato fallace: colonna. Arturo Annicchini deve caricaticamente compiere l'immortale Costa diva belluana. Al tutto imprime una pomposa serietà la regia di Lamberto Puggelli, che a questa coproduzione della Pienza e dello Stabile di Catania conferisce soprattutto la scorrevolezza d'uso.

Lo spettacolo si regge per metà sulle spalle di Turi Ferro, che recita in maligna sintonia un personaggio difficile. Tolti alcuni fonocliamanti e alcune ripetitività, la prestazione s'imprime nella memoria del folto pubblico. Da un momento all'altro ci si aspetta che se n'emoi con qualche grandiosa bat-

tuta dello sciorchezzato schillista quali «ogni lasciato è persa». Consueti critici e attenti.

Alla fine Ferro ha voluto condividere una piccola passerella con Ida Carrara, moglie di fantasia e di fatto, brava nel suscitare il ricordo di una femminilità francamente sprezzante. Con i due «richiami» del complesso si sono cimentati attori vecchi e nuovi.

Tra i primi, con tutto il rispetto, Atico Cundari, Tullio, Giuseppe Lo Presti e Raffaele Giannandrea; tra i secondi Deborah Bernardi, Giulia Ielo, Chiara Piscitello ed Emanuele Vezzoli nella parte del titolo, un bell'Antonio pallido e sofferente.

Piero Perona

CRITICA	PUBBLICO
★★★★	RECEZIONALE
★★★★	SUCCESSO
★★★	CONSENSO
★★	DISCORDI
★	SCARSO

STAMPASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica lire 1000/2000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopodivertenti circoli Alcei ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200

Una 21 proiezione di ADUA. Una commedia americana di Jim Jarmusch. 1988. Ingresso libero. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

ADUA 400

Vedi Tedi.

AMBROSIO

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

AMBROSIO PICCOLO

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

ARLECCHINO

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

CAPITOL

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

CENTRALE

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

CHARLIE CHAPLIN 1

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

CHARLIE CHAPLIN 2

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

CRISTALLO

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

DORIA

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

TAGLIANDO PER L'EDICOLANTE

STAMPASERA
5 APRILE 1989

ELISEO GRANDE

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

ELISEO BLU

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

ELISEO ROSSO

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

FIAMMA

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

GIOIELLO

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

IDEAL

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

KING KONG CINESTUDIO

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

KING KONG CASTELLO

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LILLIPUT

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LUX

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

NAZIONALE 1

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

NAZIONALE 2

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

OLIMPIA 1

Martedì 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33.

STAMPASERA

N. 92

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso ■ baldoria dal tramonto all'alba di domani

I Giubergia: «Sentenza iniqua da noi stava bene»

Serena sarà ■ giorni affidata ■ un'altra famiglia. Raccolte 110 mila firme. I ricorsi avranno tempi lunghi e si rischia che l'odissea della bimba non abbia più fine

TORINO ■ Nella comunità alloggia per minori della Provincia, all'angolo ■ viale Thovea, dove da tre settimane custodiscono Serena sono ■ piede di guerra. Ormai è trapiantata dove la bambina è ■ nascosta. Il personale vigila. Un estraneo ■ individuato ■ nel giardino, dove in mezzo ad un'altra campeggia una statua che raffigura una madre dal seno generoso che allatta ■ figlioletto. ■ vedere Serena non se ne parla neanche.

Eppure in questo ambiente, un ex brefotrofo con decine di altri bambini infelici dalla vicenda tormentata, «ella sta fisicamente e psicologicamente meglio» — hanno scritto i giudici nel decreto depositato ieri in cancelleria —. Serena non ha attraversato fasi di protesta, né di disperazione, né si è dimostrata passiva... è apparsa del tutto distesa, allegra, tranquilla... la bambina messa in un luogo diverso appare migliorata rispetto a quando si trovava nella famiglia Giubergia. La conclusione dei magistrati è: «C'è da essere disposti anche da un atteggiamento meno possessivo e dalla situazione d'insicurezza in cui tutta la famiglia si trovava... ma ciò che conta è che questa famiglia non ha avuto quelle pessime reazioni che possono avere le normali famiglie adottive... in prospettiva (cioè appena sarà data, entro pochi giorni, ad un'altra famiglia n.d.r.) la bambina sarà in una situazione nettamente più vantaggiosa».

Francesco e Rosanna Giubergia hanno pianto quando hanno letto il decreto che li taccia implicitamente di esser stati pessimi genitori per Serena. Sono indignati e ■. Dice Rosanna Giubergia: «Non so come di notte

potranno dormire dopo ■ scritto queste cose. Nelle perizie e nelle conclusioni ci sono immense menzogne». Aggiunge Francesco Giubergia: «Vorrei sapere chi può credere che Serena, rinchiusa in un talitudo dopo essersi stata colta di colpo e aver perduto un fratello dopo 14 mesi, si ■ dimenticata di tutto e non ci chiami nemmeno? Come si fa a dire che è più felice? A questo punto perché non ci tolgono pure Nasario, se siamo genitori tanto indegni?».

Per i Giubergia la sentenza dei giudici è iniqua, è ovvio. Però anche da altri parti ci sono commenti perplessi alle decisioni dei magistrati torinesi. Molti hanno notato come le conclusioni dei periti indicati dai Giubergia e dal ■ siano diametralmente opposte. Chi ha ragione? E poi, come si fa a stabilire che una bambina di tre anni ■ forte? Come si può sostenere che «la bambina non ha subito traumi per ■ distacco»? ■ può, addirittura, esser certi che in un'altra ■ sarà in una situazione nettamente più vantaggiosa?».

La sentenza sta sollevando polemiche e la reazione di chi è a favore del Giubergia, non si è fatta attendere. Continua la raccolta di firme «pro Serena» che è già arrivata a quasi 110 mila nominativi. La bat-

taglia per la bambina continuerà ancora a lungo. I Giubergia hanno già fatto ricorso a Strasburgo, con l'avvocato Catalano di Milano, per «violazione dei diritti umani della bambina» ed hanno dieci giorni di tempo da ieri per ricorrere in Corte d'Appello a Torino. Il punto però ■ che il presidente ■ Tribunale ■ Minorenni, Camillo Losana, ha detto: «Faremo di tutto perché tra pochi giorni Serena sia affidata a ■ famiglia». La sentenza di Strasburgo, certo tra molti mesi, o ■ Corte d'Appello, almeno un mese, potrebbero giungere tardi ■ c'è un fatto nuovo ■ mino- ■ di Grazia e Giustizia, Vassalli, ha dichiarato: «La vicenda ■ finita, ci sono altri tentativi che i Giubergia possono fare». Il caso sta per arrivare in Parlamento.

Marco Vaghielli

I coniugi Giubergia, Francesco e Rosanna, commentano la sentenza che ha loro tolto Serena

...UN'ULTIMA CURIOSITA' COME DITE VOI, QUI ■ GIAPPONE, LA PAROLA "TICKET"? OH... MOLTO SEMPLICE, ONOLEVOLE PRESIDENTE, NOI QUI DILE... "KARAKIRI!"

TORINO • Oggi pomeriggio verterà in Regione con i responsabili delle Usl per fare il punto sull'applicazione dei nuovi ticket ospedalieri. La protesta intanto si sta facendo sempre più ■ e si sta allargando alla Michele di Cuneo e alla Fiat Avio di Torino il consiglio di fabbrica ha

indetto uno sciopero di due ore con un'adesione, secondo i dati forniti dai sindacati, del 90 per cento. L'assessore alla sanità Eugenio Macconi non si fa però troppe ■ spiega: «Cercheremo di chiarire i punti principali del decreto, ma ■ sicuramente necessari altri incon-

tri prima di poter normalizzare la situazione. Verranno date le prime direttive in modo da rendere omogenea tra i vari ospedali l'applicazione delle nuove norme in modo da frenare la confusione che si è creata in questi giorni».

Il caos comunque non accenna a diminuire. Giorgio Martini, direttore sanitario del Sant'Anna, dice: «Le difficoltà maggiori si incontrano a ■ della totale mancanza di riferimenti del nuovo tariffario. Non sappiamo come considerare alcuni tipi di analisi, che ticket applica ■ Tutto per il momento è lasciato ad un'interpretazione molto personale». E su questo punto gli esempi non mancano. Una radiografia completa ■ spina dorsale deve costare 10 mila lire o 30 mila visto che il devono fare ■ lastre? E ancora: il test per stabilire un'allergia può

veramente arrivare a 500 mila nel ■ non si individui subito il polline?

Intanto in tutti gli ospedali si stanno continuando a raccogliere ■ firme. Arrivate a quota settantina in queste ultime ore, sono raccolte un po' ovunque. I sindacati ■ preannunciato manifestazione in tutta Italia mentre il già stato annunciato che il decreto comunque dovrà subire degli aggiustamenti. Potrebbe anche essere ritirato? «Non sappiamo assolutamente nulla», risponde ■. «E' difficile fare delle previsioni soprattutto perché non ■ questo momento sono state registrate le posizioni dei singoli partiti e bisognerà vedere quali saranno le valutazioni all'interno del Parlamento».

Al Marini Nuovo di via Torino stanno ■ stila comunque un'altra mattinata in cui

ha regnato il caos. Allo sportello per il ritiro dei referti e le prenotazioni la gente ha continuato a protestare e lamentarsi. Analoga situazione negli altri ospedali cittadini con problemi sempre più gravi per quanto riguarda l'eccessiva affluenza nel pronto soccorso. A questo proposito i sindacalisti del Marini aprono però un nuovo punto interrogativo. Diccono: «Giustamente fino ad ora è stato considerato un servizio completamente gratuito, ma o ben vedere il decreto su questo punto non ■ chiaro. C'è soltanto da sperare che prevalga il buon senso e che a ■ venga in mente di applicare i ticket anche in questo caso». Tutto quindi continua sulla falsariga ■ giorni ■ l'aspettativa che ormai è alle stelle.

Alle Molinette, Giovanni Perletti, 65 anni, in ■ di essere medicata ad un braccio. ■ ne può più. Dice: «Sto aspettando da ore e devo anche pagare. Oltretutto devo essere medicata tre volte alla settimana. Come faccio a pagare? Vi sembra giusto?».

L'assessore Macconi è comunque chiaro. Spiega ancora: «Bisogna innanzitutto ■ intelligenza nell'applicazione di questo decreto. Non bisogna voler essere dei burocrati a tutti i costi. Oltretutto è facile comprendere ■ questi primi giorni ■ situazione debba essere gestita in un modo flessibile per poter permettere di arrivare velocemente a chiarire tutti i dubbi e le perplessità. La gente è anche esasperata, ma bisogna comprendere che nessuno di ■ ha responsabilità precise su quanto sta accadendo».

Paolo Negro

Dramma di Sandra Milo in tv

Ma la «macchina della verità» la smentisce e lei scoppia in lacrime

ROMA • «Sì, mia madre mi chiese ■ aiutarla a morire per non subire più le sofferenze ■ che la stava divorando. Ma io non l'ho fatto. No, mia madre non è morta per eutanasia».

Ma la macchina della verità ■ smentisce: Sandra Milo non risponde sinceramente.

La presentatrice ■ «Piccoli fans» ■ comparsa in tv lunedì ■ nella trasmissione di Giancarlo Santalucia, protagonista ■ puntata dedicata all'eutanasia. La sua non è ■ una presenza ■. Cinque anni fa l'attrice

era stata sottoposta ad un duplice procedimento penale (e venne ■ per aver fatto ammissioni più o meno esplicite ■ un ■ «coinvolgimento» ■ morte della madre. Al processo sostenne di aver detto il falso ai giornalisti che l'avevano intervistata, ■ che comunque le sue parole non erano state capite.

Lunedì ■ rievocato ■ lacrime la sua tragica esperienza, sottoponendosi all'interrogatorio della macchina della verità. E da questa ha subito un verdetto di colpevolezza.

Infatti, alle domande «ha praticato l'eutanasia a sua madre?» e «sa per certo che la morte di sua madre è avvenuta per eutanasia?» ha risposto con altrettanti seccchi «no», ma l'uso della macchina ha immediatamente registrato forti ■ che segneranno l'incrinatura del test.

Eutanasia o no? «Dentro di me ho desiderato la ■ ■ ■ ho già spiegato al giudice... Ci sono tante verità, la mia, se potessi, la direi... Non c'è solo la verità della macchina...».

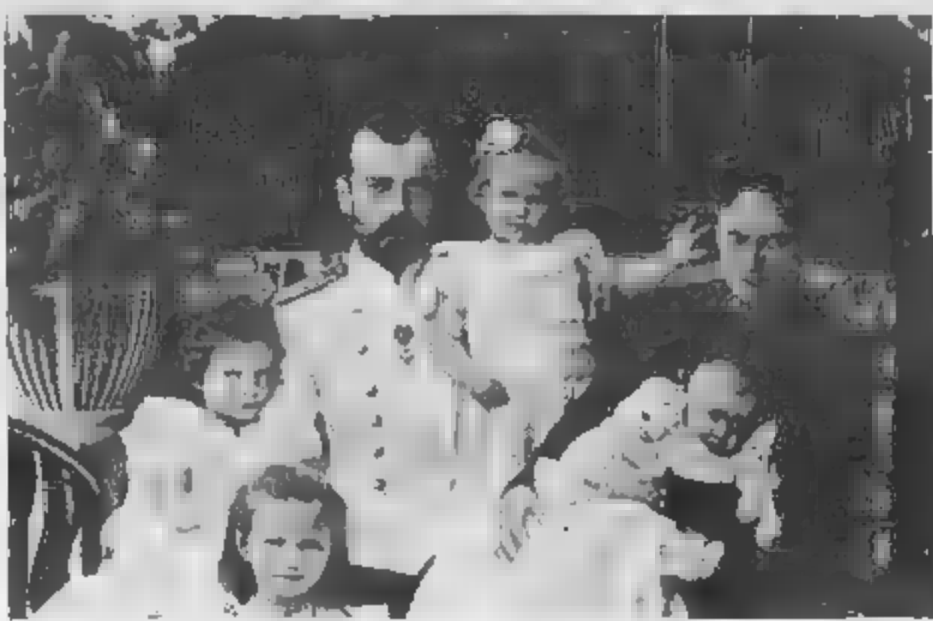
r.l.

De Wan

TORINO - MILANO - VERONA - MONTECARLO

Scegliere un regalo: un gesto importante che esprime il nostro gusto e la nostra sensibilità. Un'arte difficile che da De Wan si trasforma in sottile piacere. Vetrine scintillanti offrono alla nostra fantasia una vasta offerta: meravigliosi pezzi d'arte, bijoux, accessori dell'abbigliamento e tanti, tanti regali unici ed originali, garantiti da De Wan, anche quando costano poco più ■ di un fiore.

Torino - Via ■ ■ ■ Roma 334



Lo zar Nicola II, la zarina Alessandra Fedorovna e le figlie Olga, Tatiana, Maria e Anastasia

INTERVISTA Parla il principe Nicola Romanoff, esule ■ Roma, cugino dell'ultimo zar di Russia. Perché tutta la famiglia imperiale fu fucilata durante la rivoluzione? «Più che una scelta dei bolscevichi fu una decisione incontrollata del Soviet degli Urali»

«La perestrojka chiarirà anche il massacro degli zar»

«Il Giornale» dedica questa mattina l'intera pagina al primo dei quali si rievoca la tragica fine di Nicola II, della zarina Alessandra e dei loro figli. Si tratta della testimonianza di un cineasta russo, Gellij Rjabov, dieci anni fa — corso di una spedizione archeologica a Ekaterinburg, dove avvenne l'eccidio — scopri i resti mortali della famiglia imperiale. Rjabov ottenne il permesso di effettuare la spedizione dall'allora ministro degli Interni Solachev, ucraino lo scorso autunno.

La notizia del ritrovamento — quanto prima resa ufficiale anche in Urss.



Lo zar Nicola II di Russia durante una gita in barca con il figlioletto Alessio

«Bisogna avere il coraggio di affrontare la verità storica. A Mosca, grazie alla glasnost, sono in tanti a chiedersi oggi il perché di quella strage senza processo»

Sua Altezza Imperiale il principe Nicola Romanoff, cugino dell'ultimo Zar di Russia, oggi è uno scrittore apolide quasi settantenne, con tre figlie sposate con italiani. E' nato in Italia, vive a Roma ed ormai è un repubblicano convinto.

Nella famiglia imperiale ha un posto simile a quello che i Duchi d'Aosta occupano in Casa Savoia. E' fedele al cugino Vladimir Romanoff, pretendente al trono imperiale, ma confessa: «Io sono monarchico. E non sono nemmeno favorevole a presidenze

imperiali. Credo fermamente in un sistema dove le responsabilità si dividono. E' favorevole ad una Repubblica di tipo francese, perché nel contesto di oggi la monarchia non può più funzionare là dove si interrompono rapporti secolari fra trono e popolo».

Per il principe il discorso vale anche per l'Unione Sovietica: «Preferisco che conservi questo impero multinazionale e che si evolva in senso democratico. Spero che Gorbaciov riesca nella sua riforma. Dovrà sconfiggere l'oligarchia burocratica. Dovrà riuscire a scuotere il popolo russo, che purtroppo per così è stato abituato ad obbedire, senza mai poter decidere, costretto a dover accettare solo ordini dall'alto».

Questi giudizi non devono sorprendere, anche se espressi da un rappresentante della casa imperiale. Dice Nicola Romanoff: «Bisogna il coraggio di affrontare la verità storica. Anche in Russia grazie alla glasnost di Gorbaciov si incomincia a cercare di riavvicinare il vuoto di notizie esistito fra la presa di potere dei bolscevichi e il massacro della famiglia imperiale. Proprio in questo periodo, in occasione del bicentenario della Rivoluzione francese, diverse voci sovietiche si chiedono perché i Zar sia sfollati con i figli, mentre la discendenza di Luigi, Re di Francia, venne risparmiata. Luigi Capeto, in più, venne processato, mentre Nicola

non».

Secondo il principe Romanoff, «l'eccidio della famiglia imperiale più che una scelta decisa dai vertici rivoluzionari è una decisione incontrollata del Soviet degli Urali, che aveva in consegna i prigionieri». Insomma è stata «vista? E' stata un'azione commessa in una realtà sfuocata in sfuocato, ben diversa da quella organizzata e centralizzata odierna».

San parole pacate, pronunciate con la serenità dello storico: «Sì, perché dopo 70 anni bisogna ormai sbarazzarsi dello spettro della Rivoluzione». Si può parlare quindi di riconciliazione fra Russia imperiale e l'Unione Sovietica di Gorbaciov? «Diciamo che molti di noi, esuli, ma naturalizzati in altri Paesi, è più facile guardare con distacco a quegli avvenimenti. Inoltre i nostri rapporti con i russi non sono stati interrotti. A li-

vello ufficiale il governo sovietico non ha mai avuto con noi il minimo contatto. I miei cugini Nikita e Alessandro Romanoff hanno potuto fare alcune visite in Unione Sovietica, accolti anche con un tocco di cordialità».

L'Unione Sovietica quindi non vi ha banditi come ha fatto l'Italia con i Savoia? «No, mi risulta che vi sia alcun bando. Evidentemente non facciamo più paura, forse ci ritengono parte di un vecchio arredo che si deve dimenticare. Comunque in Russia vi sono ancora andati. Il viaggio mi turba, ma paura di perdere i ricordi della mia infanzia. Temo di vedere nella cruda realtà odierna quei palazzi e quei luoghi che non ho mai conosciuto, ma che ho imparato a immaginare ascoltando da bambino i nostalgici racconti dei vecchi dignitari della Corte in esilio».

Maurizio Lupo

Direzione pci Ingrao e Lama dicono addio



Luciano Lama



Pietro Ingrao

ROMA ■ Pietro Ingrao ha deciso di lasciare la Direzione pci «per agevolare il ricambio generazionale al vertice del partito», come ha scritto in una lettera ad Achille Occhetto. Al segretario del pci sono arrivate altre due missive con la stessa richiesta: sono quelle di Paolo Bufalini e Luciano Lama che hanno chiesto di non essere riconfermati in Direzione. Lettere dai toni e contenuti differenti per le diverse storie personali e i diversi ruoli svolti nei tre personaggi all'interno del partito.

La rinuncia che più fa scalpore è quella di Ingrao, il leader della sinistra, considerato da Occhetto uno dei vincitori del XVII congresso. Il suo addio alla Direzione ha eccitato polemiche nei confronti del «nuovo corso» occhettiano e significa l'abbandono della politica o del ruolo influente finora svolto da Ingrao, ancora componente del Comitato centrale e principale ispiratore delle attività del Centro studi per la riforma dello Stato. Non hanno accenti polemici nemmeno le lettere di Lama e Bufalini, entrambi legati, anche se a differenti approcci, alla «destra migliorista».

Sarà il Comitato centrale che si riunisce oggi pomeriggio a Botteghe Oscure a ratificare la nuova Direzione e la segreteria pci. E sarà Occhetto a comunicare il contenuto delle tre lettere. Ma nonostante le tre rinunce, «non mancano problemi per la formazione del nuovo vertice e alcune sostituzioni, come quelle di Gerardo Chiaromonte e di Emanuele Macaluso non appaiono ancora scontate. Parla addirittura un posto destinato alla minoranza cosuttiana destinato a Vito Carpi di Boi». Anche per la segreteria, che dovrebbe essere ripartita a sette componenti, le ultime voci non danno più per uscente Fabio Mussi, ma solo Peilioni.

SECONDA PAGINA

Beni culturali in Italia Così le aziende possono aiutare lo Stato

La Fiat intende rispondere a domanda che proviene dalla società di incrementare e tutelare il patrimonio artistico e culturale italiano. A questo scopo ha in cantiere varie iniziative come l'intervento che, insieme alla Cassa di Risparmio di Torino e all'Ordine Mauriziano, sta realizzando sulla palazzina di Slupinski.

Lo ha detto il responsabile relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi, ascoltato dalla commissione Cultura della Camera nell'ambito di un'indagine

settimanale sui beni culturali.

A giudizio di Annibaldi le risposte alle aziende sono date alla salvaguardia del patrimonio artistico e culturale sono «di tipo non profit», perché possono essere a disposizione delle risorse immediatamente finalizzate e il tipo organizzativo in quanto queste imprese hanno una capacità di qualità di organizzare e questa prerogativa può essere applicata in questo campo in aiuto, e sostegno e in esecuzione degli interventi e direttive a parte pubblica».

INTERVISTA

De Benedetti: attenti alle mie prossime mosse nel settore comunicazioni

PARIGI ■ Le prossime imprese di partecipazioni del gruppo di Carlo De Benedetti saranno realizzate nel settore delle comunicazioni. Lo ha detto ieri l'industriale e finanziere italiano nel corso di una intervista radio «Europe 1».

Benedetti, che ha appena deciso di rilanciare l'offerta pubblica di acquisto di Dumenil Leblé, ha annunciato «numerose iniziative, cui alcune piuttosto notevoli».

«Europe 1» ha intervistato De Benedetti in diretta, all'inizio di una giornata dedicata all'Italia. «Le notizie che avete dal mio gruppo, almeno quelle a più breve scadenza, saranno puntuali nel settore della comunicazione».

Per quanto riguarda la vicenda Société Générale de Belgique, De Benedetti ritiene che essa abbia provocato «un cambiamento in profondità sulla mia e un po' anche sul Belgio». E' un'opportunità di una cessione della partecipazione del 10 per cento in Sgb, ha affermato che «in Sgb noi non siamo l'operatore industriale, e dunque c'è un'opportunità, saremo portati prima a vedere questa partecipazione».

«D'altra parte», aggiunge, «noi non saremo mai disposti a farlo senza aver

tratto vantaggi dal punto di vista finanziario». Momento che «noi abbiamo contribuito in maniera fondamentale a cambiare la società, a ridirigerla, a influire sulle strategie. E fare tutto questo senza alcuna soddisfazione dal punto di vista finanziario sarebbe».

(ANSA) Carlo De Benedetti



Carlo De Benedetti

Mondadori ed «Espresso» riparla di fusione (sarà la volta buona?)

MILANO ■ Si riparla di fusione tra Mondadori e L'Espresso, questa volta qualche probabilità di realizzazione dell'operazione. Il progetto — annunciato in più di un'occasione — sarebbe appoggiato da Carlo De Benedetti nella sua veste di azionista di primo piano in entrambe le società. Ieri, a Roma, c'è stato un vertice del consiglio di amministrazione dell'Editoriale L'Espresso; sabato si riunirà a Segrate quello della Mondadori.

Perché quest'operazione, quale dà notizia «Il So-

le 24 Ore» oggi? I vantaggi della «fusione» si misurano su due piani. Uno strettamente industriale, legato all'integrazione di due realtà editoriali piuttosto differenziate per periodicità delle testate e fasce di lettori; l'altro più squisitamente politico, in quanto l'aggregazione di Espresso e Mondadori provocherebbe un forte incremento del «fattore influenza» sul pubblico.

Nell'operazione sarebbe coinvolta anche «Repubblica», posseduta in joint venture da entrambe le società.

Decreto, battuta (per ora) l'opposizione

ROMA ■ Il governo ha ottenuto finalmente questa mattina i due voti favorevoli sul «decreto» fiscale che gli consentono di affrontare il più arduo cimento dei prossimi giorni. Sono state votate e respinte le due pregiudiziali di costituzionalità del pci e della sinistra indipendente: 288 e 289, rispettivamente. Le due maggioranze contrarie, 211 e 212, i voti favorevoli dell'opposizione, 499 deputati.

Nel settore la maggioranza si fa intanto avanti un sempre più diffuso ottimismo. C'è chi parla con insistenza della «inevitabilità del voto fiducia», fra i clienti del pentapartito serpeggia anche un certo nervosismo: si mette in discussione la possibilità di tenuta della coalizione, che dovrebbe reggere solo sul decreto e provvedimenti abbinati, anche sui successi «provvedimenti» Pasqua (Ticket sanità). Tutto si decide nei prossimi giorni.

In sciopero statali

ROMA ■ In sciopero oggi statali. Protestano per il mancato rinnovo del contratto di lavoro e per i tagli al governo. All'agitazione, indetta da Cgil, Cisl, Uil, aderiscono Cima e Dirat. Si fermano anche i doganieri e il personale della giustizia, con possibili disagi a Fiumicino e nei tribunali.

De «star» a Tokyo

TOKYO ■ Soddisfatto conclusione della missione a Tokyo di Chiara De Mita. Il presidente del Consiglio ha avuto l'onore di partecipare al primo pranzo di Stato offerto dall'imperatore Akihito e ha cambiato la cortesia rivolgendosi al successore di Hirohito il primo invito a visitare un Paese straniero. Al termine dell'incontro, da De Mita che il nostro ministro degli Esteri Andreotti, sono stati ricevuti dal ministro giapponese dell'Industria.

Europee: guerra fra psi e pci

contro pci uno dei principali temi della prossima campagna elettorale europea: la dimostrazione che la forza Bettino Craxi. Parlando a Sorrento agli europarlamentari socialisti del Paese della Cee il segretario del pci ha sparato a zero contro i comunisti. Il pci, sostiene, è un «reperto archeologico». Rapporti sempre tesi, dunque, fra i partiti della

Amplifon
vuol che
te li ricordi sentire.

Lo dice chi ha provato.

PROVATE ANCHE VOI. GRATIS CONTROLLO DELL'UO
E DIMOSTRAZIONI DEI PIÙ MODERNI APPARECCHI ACUSTICI.

TORINO VIA S. TOMMASO 24 (ANG. S. TERESA)
TEL. 537091-543358-518062
DAL 5 ALL' 8 APRILE
9-12,30 - 15-19 (SABATO 8 SOLO AL MATT.)

TORINO, CORSO PESCHIERA 163
TEL. 331523
IL 10, 11 E 12 APRILE
9-12,30 - 15-19

Solo Amplifon ti è così vicina.

400 Audioprotesi
600 Centrali acustiche
1000 Amplifon

amplifon

Gorby: «Disarmiamo l'America Latina»

Il leader del Cremlino, nell'ultima giornata del viaggio a Cuba, ha annunciato l'intenzione sovietica di rinunciare a stabilire basi navali, aeree o missilistiche nella regione

L'AVANA • Mikhail Gorbaciov ha proposto di creare una zona di pace nell'America Latina e nei Caraibi ed ha annunciato l'intenzione sovietica di rinunciare a stabilire basi navali, aeree o missilistiche nella regione. Parlando davanti all'assemblea nazionale (parlamento) cubana nella ultima giornata di visita all'Avana, il leader del Cremlino ha sottolineato che le riforme in atto nell'Unione Sovietica non rappresentano un vincolo universale per altri Paesi comunisti, inclusa Cuba.

«Noi non riteniamo i nostri approcci e le nostre soluzioni come delle prescrizioni

universali buone per tutti», ha detto il leader sovietico. Gorbaciov ha anche ribadito che il suo Paese continuerà a fornire di armi il governo di sinistra del Nicaragua fino a quando gli Stati Uniti continueranno a inviare armi ad altri Paesi dell'America Centrale.

Gli osservatori ipotizzano nei giorni scorsi che Gorbaciov, come gesto di amicizia verso l'alleato caribico, avrebbe annunciato durante questa sua visita il condono totale o parziale del pesante debito che il governo dell'Avana ha contratto con l'Urss, almeno per quanto riguarda le dichiara-

zioni ufficiali, ha appena sfoderato l'argomento, ribadendo il suo pensiero, secondo cui le nazioni industrializzate dovrebbero tentare di alleggerire la situazione delle nazioni del Terzo Mondo indebitate.

Fidel Castro, che ha presieduto Gorbaciov sulla tribuna del parlamento per presentarlo all'assemblea, ha tenuto un discorso di introduzione di ben 50 minuti, di soli tre minuti inferiore al discorso pronunciato dopo di lui dall'ospite sovietico.

Castro ha usato l'occasione per ripetere le sue critiche contro gli Stati Uniti, sui quali fa ricadere tutte le responsabilità per i conflitti esistenti nel mondo e per spingere le nazioni a via di sviluppo nella tomba, consigliando e proponendo soluzioni impraticabili per il problema dei debiti.

Nel corso della giornata, i servizi di sicurezza cubani hanno trattato in arresto sette dissidenti che progettavano di scendere in piazza

per una vita una dimostrazione in favore di ridare la vita alla vita.

Tra i arrestati vi sono anche Samuel Martínez Lara, leader del partito di diritti umani.

Gorbaciov, quale ci si aspettava che in questa occasione linea di politica generale sovietica nei confronti dell'intera America Latina, ha ripetuto quanto da tempo dice e cioè che gli Stati Uniti hanno la chiave della pace in America Centrale e devono sospendere il loro intervento al di incrinare le soluzioni delle lotte regionali.

«Esiste una possibilità reale di garantire la pace, ma tutte le parti devono porre fine alle forniture di armi alla regione — ha detto —. L'Unione Sovietica non vede per se stessa nell'emisfero occidentale vantaggi politici, strategici o militari e pensiamo che questo emisfero e ogni altra regione non debbano essere un'arena del confronto tra Est e Ovest».



Un atteggiamento curioso di Castro e Gorbaciov ieri sera al Parlamento cubano

Tanto Cuba quanto l'Unione Sovietica, ha spiegato il leader del Cremlino, sono coscienti che sulle loro spalle grava la responsabilità del miglioramento delle relazioni internazionali.

Prendendo lo spunto dalle tensioni in Centro America, Gorbaciov non ha però rinunciato a lanciare una stoccata a Usa. Ha detto che dopo i 100.000 morti dell'ultimo decennio, vi sono ora buone prospettive di pace e ha criticato gli Stati Uniti

per avere deciso recentemente di continuare a fornire aiuti ai «contras» antisandinisti del Nicaragua.

Il leader sovietico ha poi elogiato il Nicaragua per quelli che ha definito i suoi progressi verso una maggiore democrazia.

Nell'avviare ieri sera l'ultima giornata di colloquio con Fidel Castro, nell'ultima giornata della sua visita a Cuba, il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha invitato il leader dell'Avana a re-

stituirgli la visita in Unione Sovietica.

Il primo telegiornale tv cubano ha trasmesso le immagini del colloquio fra i due statisti nel Palazzo della Rivoluzione dell'Avana, mentre Castro spiegava a Gorbaciov le caratteristiche della riforma agraria realizzata a Cuba nei primi anni della rivoluzione.

I colloqui sono conclusi a tarda sera con la firma di un trattato di cooperazione.

SCHERZO PUBBLICITARIO

A Londra tutti vogliono il profumo «che uccide anche le mosche»

LONDRA • «Shella», un profumo australiano «che uccide anche le mosche», ha conquistato Londra. Migliaia di donne lo vogliono provare, i negozi di moda hanno ordinato grossi quantitativi. Secondo esperti di marketing potrebbe diventare il cosmetico di maggior successo se non avesse un piccolo difetto: «Shella», meglio, esiste soltanto il nome, inventato da un'agenzia pubblicitaria per provare la reazione dei consumatori. I manifesti sono stati distrutti a 4500 formati di auto nel centro di Londra. Raffigurano una boccetta circondata da minuscoli tappi di vetro, vagamente a insetti in volo. In alto vi è scritto: «Shella, il primo

profumo australiano». In basso, in caratteri cubitali: «Uccide anche le mosche». «Volevamo vedere come il pubblico avrebbe reagito a una pubblicità stravagante», ha spiegato Francis Goodwin, direttore dell'agenzia More, che ha creato l'immagine. «Naturalmente — ha proseguito — pensavamo che nessuno avrebbe creduto all'esistenza di un profumo insetticida. L'idea era di colpire l'attenzione della gente con un senso, per costringerla a domandarsi quale messaggio nascondeva dietro le parole». Agli esperti dell'agenzia l'idea di un profumo che fa cadere stecchite le mosche pareva repellente. Alle inglesi è sembrato invece l'ultimo grido della moda, dopo le calze strappate e le pettinature punk. «Nel giro di due settimane — ha raccontato Francis Goodwin — abbiamo ricevuto telefonate dalle maggiori profumerie: erano assediato dalle clienti smaniose di provare «Shella» e chiedevano quale fosse la casa produttrice. Quando abbiamo spiegato il profumo esisteva, alcune ditte di cosmetici ci hanno scritto per dirci che avevano avuto una magnifica idea».

Poiché il cliente ha sempre ragione, ora c'è chi prende in considerazione l'idea di produrre davvero un profumo ammazzamosche per soddisfare la domanda. Si è scoperto che diversi anni fa una ditta australiana aveva affet-

tivamente tentato di lanciare un profumo nome «Shella». Era stato un fiasco. I produttori vorrebbero ripetere, aggiungendo un po' di insetticida alla ricetta. L'agenzia More non è nuova a questo genere di esperimenti. Qualche anno fa aveva inondato Londra di manifesti con la fotografia di una donna e di un insetto: «Il mio nome è Amy, mi piacciono cioccolato e lumache». L'anno scorso, Francis Goodwin, aveva fatto furor l'immagine di una donna nuda che prometteva: «Tra dieci giorni mi leverò il reggiseno». Il decimo giorno vi erano vere folle intorno ai manifesti che mostravano la modella reggiseno, ma ripresi schiama.



ASTA DI CAPOLAVORI IMPRESSIONISTI DA SOTHEBY'S A LONDRA. LA «PROMENADE» DI AUGUSTE RENOIR È STATA VENDUTA PER 24 MILIARDI DI LIRE

Il sesso può far male al cuore? Sì, ma soltanto nei romanzi rosa

Una ricerca dei cardiologi svizzeri: «Una persona che può salire normalmente una scala può riprendere senza preoccupazioni l'attività sessuale»

GINEVRA • I medici di cuore non debbono rinunciare ad una vita sessuale attiva. La «morte amorosa», frequente nei romanzi rosa, è in effetti molto rara nella realtà ed è spesso legata a fattori esterni, stress, ad esempio in occasione di rapporti extracongiugali.

La afferma la fondazione svizzera di cardiologia, che ha dedicato all'argomento un opuscolo dal titolo: «Cardiopatia: vita sessuale».

La pubblicazione ricorda che in Svizzera e negli Stati Uniti tutti gli uomini e i due delle donne colpite

rinunciare totalmente o parzialmente ai rapporti sessuali, nel timore di non poter sopportare lo sforzo fisico che deriva.

Uno studio giapponese mostra invece che 5500 si di morte improvvisa, solo 34 erano avvenuti durante l'atto sessuale ed appena 16 erano dovuti a malattie cardiache. Quattordici di questi 14 casi si sono verificati durante rapporti extracongiugali e nove hanno avuto testate una camera d'albergo.

Secondo la cardiologa tedesca Carola Halhuber, lo sforzo prodotto in occasione di un rapporto sessuale è infatti minore

quello di pensarsi generalmente e lo stress è minimo «quando le relazioni sono libere e segrete. Una persona che può salire normalmente una scala — afferma la studiosa tedesca — può riprendere senza preoccupazioni l'attività sessuale che aveva prima dell'infarto».

La fondazione svizzera raccomanda comunque ai malati di cuore che durante l'atto sessuale evitino movimenti d'aria o un peso sulle spalle toraciche di parlare con il medico. Essi dovrebbero inoltre cercare il dialogo con il partner sessuale e metterlo al corrente del loro problema.

Gli inglesi inaugurano «la giornata del pidocchio»

LONDRA • Non solo prima in Inghilterra: dopo la giornata nazionale antifumo, la giornata per l'infanzia abbandonata e quella per la protezione del pipistrello, il 30 aprile la «giornata nazionale del pidocchio», o meglio, la giornata nazionale «spidocchiamento». In questa occasione, ha detto il dott. John Maunder, che ha ideato e appoggiato l'iniziativa, tutti i sudditi di Sua Maestà dichiareranno guerra aperta ai fastidiosi insetti con sempre rinnovata virulenza insidiando le teste degli adulti e piccoli.

POLONIA

Solidarnosc firma l'accordo

VARSAVIA • «Solidarnosc» ha oggi accettato di firmare il documento nel corso della sessione plenaria della tavola rotonda che si svolgerà questa pomeriggio a Varsavia, malgrado le riserve dei sindacati (Opaz) sulla indicizzazione. Lo ha detto Lech Wałęsa al giornale al termine della riunione della direzione nazionale «Solidarnosc» a Varsavia.

L'ultimo ostacolo che, sino a ieri sera, rendeva incerta la conclusione è negoziato era la posizione contraria dei sindacati ufficiali (Opaz) al progetto di mobilità

pari ad un'indicizzazione dell'8 per cento dell'inflazione. L'Opaz si è rifiutato di firmare la parte del documento economico concernente l'indicizzazione chiedendo che le sue riserve fossero inserite nel testo.

«Forse la gente è completamente soddisfatta del documento finale — ha detto Wałęsa — ma ci siamo seduti alla tavola per ottenere la legalizzazione di Solidarnosc. Questo è ottenuto ed anche di più. Ci saranno infatti elezioni libere al Senato, che potrà respingere leggi votate dalla Camera».

OL

Un trafficante di droga fugge lanciandosi con il paracadute

TAMPA (Usa) • Un trafficante di droga intercettato due giorni sul suo aereo turistico carico di marijuana ha tentato di fuggire lanciandosi con il paracadute, ma poco dopo aver toccato terra ha trovato ad aspettarlo una pattuglia di polizia. Quando il quarantenne Reginald è stato inseguito da due «F-15» volava sul pelo dell'acqua a largo di Key West (Florida), ha incontrato il pilota automatico — non appena raggiunta la costa — ed è buttato nel vuoto. Il suo piccolo aereo è precipitato in mare.

TORINO AUTO

CONCESSIONARIA FIAT

Corso UNIONE SOVIETICA, 85 - Tel. 319.80.08

presenta il

nuovo centro vetture d'occasione

vetture selezionate e garantite

Sistema Unita Sicuro

C. Unione Sovietica, 119 - Tel. 39.99.89

CASA DEL PARABREZZA

CENTRO INSTALLAZIONE CRISTALLI
AUTO - VEICOLI COMMERCIALI - INDUSTRIALI - FUORISTRADA
NAZIONALI ED ESTERI

ESEGUE QUALUNQUE TIPO SOSTITUZIONE
IN GIORNATA

CASA DEL PARABREZZA

TORINO - Via Gattico 20/C angolo via Borgaro
(zona Madonna di Campagna)
Telefono 011/216.78.41 - Telefax 011/2593.18

A Novara una novità in corsia i malati nella gestione dell'Usl

NOVARA ■ Finalmente anche il malato potrà dire la sua nell'attuale corso della pubblica sanità, afflitta da mille problemi che finiscono puntualmente col peggiorare il servizio a tutto danno dell'utenza. La «novità» nasce dall'unità sanitaria di Novara che nel corso dell'assemblea di lunedì scorso ha varato, su proposta del pm con l'adesione unanime di maggioranza e minoranza, la costituzione di una «Consulta dei utenti dei servizi socio-sanitari dell'Usl 51».

Giuliana Manica, battagliera esponente comunista e presentatrice della proposta, assicura che non esiste in tutta Italia un organismo come questo. La «Consulta» è quindi un'idea tutta novarese, destinata, magari, a prendere piede dappertutto. «Il malato — dice la Manica — è stato fino ad ora il soggetto passivo, spesso la vittima del disservizio della pubblica sanità. Era ora che qualcuno si decidesse a porlo invece al centro dell'interesse, ad ascoltarne i suggerimenti».

La Consulta, pertanto, darà finalmente voce al paziente e alle associazioni che ne difendono i diritti. Queste ultime, assieme ai sindacati, sono state chiamate a far parte del nuovo organismo e hanno già avanzato numerose proposte tendenti a migliorare le condizioni dei ricoverati all'ospedale Maggiore.

A Novara, quindi, a far da contraltare all'ennesimo «lartassamento» rappresentato dal ticket sul ricovero, per chi ha la sfortuna di ammalarsi e di ricorrere all'ospedale c'è almeno una buona novità: questa Consulta, che certamente entrerà nel merito delle scelte dell'Usl e nelle discussioni, porterà la voce del malato.

Ma che i tempi per tale novità siano maturi qui nella città di San Gaudentio lo si era capito da tempo. Già tre anni fa, all'atto dell'insediamento del nuovo comitato di gestione dell'unità sanitaria, il presidente democristiano Alessandro Giordano aveva parlato senza mezzi termini della necessità di mettere il malato al centro del servizio sanitario, di dargli finalmente la parola.

Lunedì è stata costituita la Consulta dei servizi socio-sanitari. I degenti entrano di forza nella sede dove si decide come amministrare la sanità pubblica

I medici, gli infermieri, i politici, gli amministratori stessi, aveva detto il neo presidente, per anni hanno pensato al loro problema ma dimenticando troppo spesso di quelli del malato. Senza capire che è proprio il malato che giustifica i loro stipendi.

Giordano si era già lasciato sfuggire qualche anticipazione su un organismo nuovo in grado di fungere da portavoce di quella maggioranza silenziosa e sofferente, ormai abituata a subire i disagi del disservizio sanitario, degli scioperi a raffica, degli ospedali in tilt.

Con Novara, che già deteneva un primato non certo roseo nel campo della sanità (era stata la città che aveva lanciato lo «sciopero duro» dei medici negli anni più caldi della contestazione dei camici bianchi), entra nella storia di questo tormentato settore non la Consulta dei malati.

Inutile dire che tutti qui sperano che l'organismo appena costituito svolga la sua funzione positivamente e chissà, magari crei le premesse per la nascita di analoghi gruppi altrove.

Marcello Sansò



L'ospedale «Maggiore» di Novara

UN CONVEGNO A MILANO

Le psicosi infantili: problema grave nasconde ancora troppi misteri

MILANO ■ Le psicosi infantili costituiscono uno dei problemi più gravi e in gran parte irrisolti della patologia psichiatrica dei ragazzi. Solo negli ultimi decenni si è venuta affinando la conoscenza relativa alla specificità dei disturbi mentali dell'infanzia ed i numerosi quadri patologici sono stati individuati sempre più come diversi da quelli dell'età adulta e come differenti tra loro. Ma non sono soltanto quelle psichiche le forme patologiche che possono colpire i bambini: l'abuso e la violenza all'infanzia rappresentano, anche nel nostro Paese, una realtà molto diffusa di cui possiamo scorgere alla punta emergente attraverso le denunce alle strutture giudiziarie e le segnalazioni ai servizi sociali e sanitari degli Enti locali.

Di questo argomento esperti di neuropsichiatria, psicologia e sociologia hanno dibattuto nel corso del convegno «La psicoterapia di Penelope», organizzato a Milano dall'Unamsi nel salone delle conferenze della Società Italiana Socra. Particolarmente interessante la relazione del prof. Ernesto Caffo, associato di Neuropsichiatria Infantile presso l'Università di Modena.

Dietro le poche migliaia di «ufficialmente» denunciati, si nascondono situazioni sommerse, anche gravissime, di bambini oggetto di violenza fisica, sessuale, psicologica o di grave trascuratezza da parte di adulti, molto spesso da parte dei genitori. I bambini non possono difendersi da questi abusi perché non sono in grado di

parlare o perché i «loro segnali» di disagio non vengono ascoltati.

Per superare la grave e cronica situazione che nasconde tante violenze sui bambini, e per poter prevenire situazioni che potrebbero essere adeguatamente risolte con un corretto aiuto al bambino ed alla sua famiglia, è stato realizzato un importante strumento di aiuto, ormai conosciuto in tutta Italia, il Telefono Azzurro, struttura operativa altamente qualificata, operante 24 ore al giorno ed in grado di fornire aiuto e supporto, sia ad adulti che a bambini sulle problematiche relative alla grave crisi familiare e all'abuso compiuto sui minori.

Il personale della Linea Telefonica, per meglio fronteggiare ogni situazione relativa

ai casi di bambini maltrattati, si è dotato di una «banca dati» nazionale, dove ogni operatore può attingere il nominativo, l'indirizzo, il numero di telefono, la professione di una serie di Referenti ai quali rivolgersi di volta in volta per suggerimenti, consigli, confronti nelle situazioni più difficili, sia per la presa in carico diretta delle situazioni. Dalla relazione del prof. Ernesto Caffo si è appreso che le segnalazioni pervenute riguardano le seguenti tipologie di abusi: violenza fisica 38%, violenza psicologica 36%, grave trascuratezza 18%, violenza sessuale 8%. Coloro che chiamano più frequentemente, oltre agli stessi minori, sono i genitori, i parenti, i conoscenti, i vicini di casa e gli insegnanti.

Alberto Fasano

NOTIZIE

Punge con siringa sieropositivo arrestato

BERGAMO ■ Con l'accusa di lesioni gravi per «aver punto volontariamente con una siringa» una donna, un giovane sieropositivo di 34 anni di Fontanella Albiana è stato arrestato dai carabinieri di Bergamo su mandato di cattura dell'ufficio istruttoria del tribunale. Gli inquirenti non hanno però fatto i nomi né dell'arrestato, né della vittima, né del luogo dove si sarebbe svolto l'episodio. E' stato solo detto che la donna, sottoposta ad esami, non risulta al momento positiva al test hiv, il virus dell'Aids. Positivo è invece il giovane ventiquattrenne che, secondo l'accusa formulata dopo una serie di accertamenti, si sarebbe avvicinato alla vittima e, secondo il mandato di cattura, volontariamente la «pungeva con una siringa personalmente usata per iniettarsi una dose di droga».

Avvocato assassinato a Palermo

PALERMO ■ Un avvocato palermitano, Giuseppe Rubino, 42 anni, civilista, è stato assassinato questa mattina nella centrale via Sammartino. Il legale è stato colpito mortalmente da un proiettile alla testa sparato dall'assassino da distanza ravvicinata. L'omicida, dopo aver fatto fuoco, è fuggito. Il delitto è stato compiuto davanti l'ingresso dell'edificio dove il professionista aveva il suo studio. Due anni fa l'avvocato Rubino era stato aggredito al viso da un cliente. Questi, ferendosi tra le dita una lametta, gli si era avvicinato e gli aveva provocato una lunga ferita dalla tempia alla guancia. Proprio per coprire lo sfregio, il legale si era fatto crescere una folta barba. L'avvocato Rubino era sposato e padre di due figli, uno dei quali si trova sotto le armi.

Madre fa arrestare figli drogati

NAPOLI ■ Due tossicodipendenti, Oscar De Martino, di 32 anni, e la sorella Emma, di 22, sono stati arrestati su denuncia della madre, Luisa Cavallo, vedova cinquantasettenne. L'arresto avviene dal sostituto procuratore Luigi Bobbio è avvenuto la scorsa settimana, ma la notizia si è appresa soltanto ieri. Rapina ed estorsione sono i reati contestati rispettivamente al giovane ed alla ragazza. La donna si era decisa a denunciare i figli dopo un litigio avvenuto nel suo appartamento di via Bonito al Vomero durante il quale Oscar De Martino l'avrebbe aggredita strappandole la camicetta per impossessarsi del borsetto con i soldi che teneva custoditi nel reggiseno. I fratelli entrambi pregiudicati chiedevano spesso denaro alla madre, che vive in condizioni economiche modeste, per procurarsi l'eroina. Oscar negli anni scorsi era riuscito a disintossicarsi e aveva trovato lavoro in un'azienda produttrice di materiali edili ma era stato licenziato quando il datore di lavoro era venuto a conoscenza del suo passato di tossicodipendente. Dopo il licenziamento Oscar De Martino aveva ripreso a far uso di sostanze stupefacenti. Senza all'età di sedici anni la vittima di una violenza carnale ed opera di alcuni giovani che l'avevano sequestrata all'uscita di un bar dove la ragazza lavorava. La signora Cavallo ha chiesto al giudice che i figli possano essere quanto prima ospitati nella comunità di San Patriziano.

Sequestrata stanza ospedale

REGGIO CALABRIA ■ Materiale radioattivo, senza le precauzioni previste dalla legge, si trova depositato in una stanza dell'ospedale civile di Melito Porto Salvo (RC). I carabinieri hanno provveduto al sequestro della stanza, con dentro 16 teghi al radium, 4 tubi d'ionizzatori e varie placchette radioattive. Secondo i militari, in base alla legge, l'ospedale non può detenere tale tipo di materiale se non dopo il previsto nulla osta, che viene rilasciato a seguito di comunicazione al medico provinciale. Da notare che l'esperto, qualificato per l'uso di tali materiali, dipendente dallo stesso ospedale, da oltre cinque anni sollecita i vari amministratori perché provvedano allo smaltimento dei rifiuti, ma tutte le sue sollecitazioni non hanno avuto esito.



Claudio Roveda

ALESSANDRIA

Sparò e uccise un collega giovane agente di polizia presto davanti ai giudici

co Claudio Roveda, 31 anni, un perito elettrotecnico abitato con la famiglia, che si è costituito parte civile, ad Arqua Scivola.

Il magistrato contesta al giovane agente di aver agito «con imprudenza, negligenza e imperizia». Secondo l'accusa, infatti, Fabio Baldovino andò in camerata con la pistola di ordinanza carica sebbene fosse vietato dal regolamento interno.

Inoltre avrebbe puntato la pistola verso il commilitone senza essersi assicurato che non ci fosse il colpo in canna. Claudio Roveda era stato ucciso il 20 marzo 1987 rimanendo in servizio alla scuola di Polizia: è accusato di omicidio colposo.

Il 15 gennaio dell'88 in una camerata della scuola esplose per errore un colpo di rivoltella uccidendo il collega e am-

La scaguna avvenne nel primo pomeriggio nella camerata a quattro posti che i due agenti dividevano con altrettanti colleghi. Entrambi avevano appena terminato il loro turno di guardia, uno all'ingresso della camerata, l'altro al parco automobili. All'improvviso l'agente che aveva accompagnato i due in camerata nell'atto dello sparare, si precipitò nella stanza, vide Claudio Roveda steso al suolo sanguinante.

Accanto c'era il Baldovino, sconvolto, le mani sul viso, la pistola per terra. Subito soccorso, il giovane colpito venne portato d'urgenza in ospedale ma vi giunse ematizzato. Il proiettile esplosivo dal collega lo aveva raggiunto al cuore dopo avergli trapassato una mano.

C. C.

MASSA CARRARA

Domenica è caduta sugli scogli e in ospedale i medici hanno detto: «Non è grave, guarirà in una decina di giorni»

Bimba muore, inchiesta

MARSA CARREARA ■ Ester, una bambina di cinque anni, è morta ieri mattina all'ospedale di Carrara, a seguito di una caduta per la quale i genitori avevano stilato un referto di 10 giorni. Ora il padre, Sergio Martelli, accusa i medici di inefficienza e inadeguata assistenza, e ha deciso di ricorrere alla magistratura. Domenica scorsa la piccola, in compagnia dei genitori e dei suoi fratellini, correva sul molo di ponente a Marina di Carrara.

Improvvisamente un piede messo male ed è scivolata sugli scogli battendo la testa. Piangeva mentre il sangue cominciava ad uscire dalla ferita proprio sopra l'orecchio destro. Una corsa verso il nosocomio carrarese dove tutti erano stati tranquillizzati nonostante qualche contrarietà: il medico di turno «senza nemmeno praticare l'anestesia» — precisa Sergio Martelli — aveva rimarginato la ferita della bambina con due punti alla regione parie-

tale destra». Un referto di dieci giorni, ma per sicurezza era stato disposto un breve periodo di ricovero nel reparto pediatrico. Sergio Martelli dice che nessuna terapia è stata praticata ad Ester.

Lunedì la piccola era in stato soporoso ma, sempre secondo la testimonianza del padre, soltanto in tarda serata è stata sottoposta alla Tac. Ieri mattina è entrata in coma ed è morta dopo poche ore.

d. bar.

CITTÀ DI TORINO
1ª MOSTRA MERCATO DEL DISCO USATO E DA COLLEZIONE
dal 7 al 23 Aprile
Piazza SOLFERINO
DISCHI, SPETTACOLI, CONCERTI, VIDEO, RADIO IN DIRETTA
il 9 Aprile al: **GRANBAION**
SCAMBIADISCHI
Inaugurazione della Mostra venerdì 7 aprile alle ore 15
La cittadinanza è invitata
TORO

OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - VIDEO - HI-FI
Corso Vercelli 94 - Tel. 287.021
Cirié - P.zza S. Giovanni - Tel. 920.0243
VASTA ESPOSIZIONE PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI
Miele
NUOVA GENERAZIONE TOPLADER MIELE W 794
LA LAVATRICE CONTROLLATA DAL COMPUTER
SCOPRI UN NUOVO UNIVERSO
GARANZIA ESPERIENZA TECNOLOGIA
Corso VERCELLI 92 - Tel. 279.819
NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO

BusinessSport
E' IL NUOVO PUNTO VENDITA IN TORINO PER I TUOI MIGLIORI AFFARI NELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL
VENDITA DI TUTTI I CAPI A PREZZI DI STOCK
Con SCONTI sino al **60%**
PRESENTIAMO UN PRIMO LOTTO DI **FELPE E MAGLIONI IN PILE DELLE MIGLIORI MARCHE**
VENDITA CAMPIONARI SPORTIVI CON CONTINUI NUOVI ARRIVI
BusinessSport - Piazza Emanuele Filiberto 4 - Torino (Porta Palazzo)

MILANO

La Borsa tende ormai a consolidarsi. Vicini le risposte-premi e i reporti, il mercato azionario ha ripreso ad alleggerirsi e a sfondare le posizioni un po' grigiose.

Oggi giornata modesta, con domanda limitata; offerta leggermente prevalente; assorbimento non troppo difficile. In chiusura, Fiat 9348-9355, priv. 5078; Olivetti 9400; Viscosa 2650.

Ancora attiva la Cartiere Burgo, con apertura a 13.550-13.900; lo stesso la Banca Nazionale dell'Agricoltura a 13.200. Calma, ma quasi stabile, la Pirelli a 3350. Scambi consistenti sulle Generali bene assorbite in chiusura, ma calme a 42.350. In complesso, quindi, mercato molto resistente, ma destinato ad alleggerirsi per tutta la giornata. Tra gli industriali, in apertura, le Italcementi s'iscrivono a 115.500. Infine, chiusura in rialzo per le Olivetti a 9.410. Calmo e poco attivo il mercato dei premi, con qualche scarto per fine maggio, ma sui titoli primari e per le Generali. Reddito fisso: molta liquidità, ma affari modesti su Bot e Cct.

I prezzi: Generali 42.350-42.400; Fiat 9348-9340-9345, priv. 5078-5070-5075; Montedison 1068-2070-2069-2068; Viscosa 2655; Olivetti 9410, priv. 5450; Toro 21.320, priv. 12.900; Sai 19.700, risp. 7999; 15.18.995; Burgo 13.680, priv. 11.589.



no a 115.500. Infine, chiusura in rialzo per le Olivetti a 9.410. Calmo e poco attivo il mercato dei premi, con qualche scarto per fine maggio, ma sui titoli primari e per le Generali. Reddito fisso: molta liquidità, ma affari modesti su Bot e Cct.

I prezzi: Generali 42.350-42.400; Fiat 9348-9340-9345, priv. 5078-5070-5075; Montedison 1068-2070-2069-2068; Viscosa 2655; Olivetti 9410, priv. 5450; Toro 21.320, priv. 12.900; Sai 19.700, risp. 7999; 15.18.995; Burgo 13.680, priv. 11.589.

TORINO

Il mercato azionario in leggera flessione oggi alla Borsa valori di Torino: l'atmosfera è caratterizzata da una scarsa corrente di domanda e di offerta, rilevabile dall'andamento abbastanza poco consistente dei volumi. L'attività sembra dovuta infatti più alle sistemazioni necessarie in vista della risposta a premi prevista per la prossima settimana che a precise strategie d'acquisto e di vendita.

L'indice generale, sia delle 12.30 da una perdita dello 0,29%. Ancora eccedente il comparto degli assicurativi dove si registra un nuovo azionariato delle Generali (-0,47%) ma in calo anche Rai (-0,83%) e Toro (-0,28%). Stabili le Sai.

In correzione il comparto dei bancari con Banco Roma che perde circa 3%, Comit

lo 0,48% e Credito Italiano lo 0,9%. In calo anche Mediobanca (-0,70%).

Positivo invece, all'interno del chimico, l'andamento delle Montedison che recuperano sul titolo ordinario oltre l'1% e le Sai che crescono di oltre il 2,56%. Nel settore dei finanziari in arretrato le Bastogi da tempo sottoposte a notevoli pressioni rialziste, stabiliscono la Ctr, in leggera ripresa le Pirelli.

Tra i meccanici continua l'attualità delle Fiat (oggi il titolo ordinario perde lo 0,68% quello privilegiato lo 0,87%, quello di risparmio lo 0,41%). In rialzo invece le Olivetti (+0,43% le ordinarie, +0,28% le privilegiate).

Presso unico di chiusura della Borsa collegata: Sai 2681, risp. 2640, r.a. n.c. 1420; Sai 2835, risp. 2440; Sai 2490, risp. 2910; Fiat 9340, priv. 5550, risp. 6020; Generali 42.325; Edison 2965, risp. 1140.

OBBLIGAZIONI

TITOLO	5/04	4/04
Enel 82/93 II indicizzato	100 88	100 85
Enel 82/93 IV indicizzato	102 90	102 80
Enel 83/90 I indicizzato	100	105
Enel 83/90 II indicizzato	102 89	102
Enel 83/90 III indicizzato	103 90	101 40
Enel 84/91 I indicizzato	104	104
Enel 84/91 II indicizzato	102 30	102 30
Enel 84/91 III indicizzato	102 70	100 70
Enel 84/91 IV indicizzato	100 40	100
Enel 85/92 I indicizzato	101 60	101 60
Enel 85/92 II indicizzato	100 50	100 50
Autosole 84/85 6% 60/60	99 50	99 50
Autosole 84/85 7% 70/71	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 5%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 5,5%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 6%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 7%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 8%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 9%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 10%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 11%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 12%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 13%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 14%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 15%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 16%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 17%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 18%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 19%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 20%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 21%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 22%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 23%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 24%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 25%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 26%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 27%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 28%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 29%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 30%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 31%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 32%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 33%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 34%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 35%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 36%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 37%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 38%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 39%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 40%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 41%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 42%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 43%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 44%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 45%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 46%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 47%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 48%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 49%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 50%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 51%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 52%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 53%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 54%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 55%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 56%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 57%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 58%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 59%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 60%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 61%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 62%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 63%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 64%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 65%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 66%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 67%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 68%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 69%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 70%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 71%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 72%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 73%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 74%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 75%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 76%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 77%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 78%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 79%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 80%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 81%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 82%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 83%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 84%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 85%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 86%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 87%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 88%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 89%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 90%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 91%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 92%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 93%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 94%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 95%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 96%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 97%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 98%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 99%	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 100%	99 50	99 50

TITOLO DI STATO

Medio Ctr ex Sal. 7% 88/90	85 80	85 80
Medio Ctr 7% 88/91	102	102
Medio Ctr 8% 88/92	102 80	102 80
Medio Ctr 9% 88/93	102 80	102 80
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Taa. ECU 13% 82/89	103 10	102
C.C.T. ECU 11% 83/90	103 80	103 80
C.C.T. ECU 12% 83/91	102 10	98
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	98	102 80
C.C.T. ECU 15,50% 84/92	98 70	102 10
C.C.T. 1-11-80	101 80	101 80
C.C.T. 1-11-80 II	98 40	98 40
C.C.T. 1-12-80	101	101
C.C.T. 1-12-80	98 80	98 80
C.C.T. 1-1-81	101 15	101 15
C.C.T. 1-1-81 II	98	98
C.C.T. 1-3-81	101	101
C.C.T. 1-5-81 II	98 10	98 10
C.C.T. 1-3-81	100 20	100 20
C.C.T. 1-8-81 II	98 20	98 20
C.C.T. 1-4-81	100 20	100 40
C.C.T. 1-5-81	100 30	100 30
C.C.T. 1-5-81	100 60	100 60
C.C.T. 1-7-81	98 80	98 80
C.C.T. 1-8-81	98 80	98 80
C.C.T. 1-9-81	98 80	98 80
C.C.T. 1-10-81	98 40	98 40
C.C.T. 1-11-81	98 90	98 90
C.C.T. 1-12-81	98 80	98 70
C.C.T. 1-1-82	98 60	98 60
C.C.T. 1-3-82	97 80	97 80
C.C.T. 1-2-82	98 80	98 80
C.C.T. 1-3-82	98 70	98 70
C.C.T. 1-4-82	98 15	98 15
C.C.T. 1-5-82	98 30	98 30
C.C.T. 1-6-82	98 30	98 30
C.C.T. 1-7-82	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-82	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-82	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-82	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-82	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-82	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-83	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-83	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-83	98	98
C.C.T. 1-4-83	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-83	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-83	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-83	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-83	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-83	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-83	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-83	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-83	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-84	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-84	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-84	98	98
C.C.T. 1-4-84	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-84	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-84	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-84	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-84	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-84	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-84	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-84	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-84	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-85	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-85	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-85	98	98
C.C.T. 1-4-85	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-85	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-85	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-85	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-85	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-85	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-85	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-85	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-85	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-86	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-86	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-86	98	98
C.C.T. 1-4-86	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-86	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-86	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-86	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-86	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-86	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-86	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-86	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-86	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-87	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-87	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-87	98	98
C.C.T. 1-4-87	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-87	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-87	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-87	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-87	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-87	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-87	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-87	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-87	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-88	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-88	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-88	98	98
C.C.T. 1-4-88	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-88	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-88	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-88	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-88	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-88	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-88	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-88	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-88	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-89	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-89	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-89	98	98
C.C.T. 1-4-89	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-89	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-89	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-89	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-89	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-89	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-89	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-89	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-89	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-90	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-90	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-90	98	98
C.C.T. 1-4-90	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-90	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-90	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-90	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-90	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-90	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-90	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-90	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-90	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-91	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-91	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-91	98	98
C.C.T. 1-4-91	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-91	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-91	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-91	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-91	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-91	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-91	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-91	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-91	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-92	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-92	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-92	98	98
C.C.T. 1-4-92	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-92	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-92	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-92	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-92	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-92	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-92	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-92	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-92	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-93	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-93	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-93	98	98
C.C.T. 1-4-93	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-93	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-93	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-93	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-93	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-93	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-93	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-93	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-93	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-94	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-94	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-94	98	98
C.C.T. 1-4-94	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-94	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-94	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-94	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-94	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-94	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-94	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-94	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-94	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-95	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-95	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-95	98	98
C.C.T. 1-4-95	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-95	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-95	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-95	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-95	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-95	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-95	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-95	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-95	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-96	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-96	98	98
C.C.T. 1-4-96	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-96	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-96	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-96	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-97	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-97	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-97	98	98
C.C.T. 1-4-97	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-97	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-97	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-97	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-97	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-97	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-97	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-97	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-97	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-98	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-98	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-98	98	98
C.C.T. 1-4-98	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-98	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-98	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-98	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-98	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-98	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-98	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-98	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-98	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-99	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-99	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-99	98	98
C.C.T. 1-4-99	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-99	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-99	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-99	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-99	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-99	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-99	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-99	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-99	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-00	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-00	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-00	98	98
C.C.T. 1-4-00	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-00	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-00	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-00	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-00	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-00	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-00	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-00	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-00	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-01	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-01	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-01	98	98
C.C.T. 1-4-01	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-01	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-01	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-01	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-01	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-01	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-01	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-01	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-01	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-02	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-02	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-02	98	98
C.C.T. 1-4-02	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-02	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-02	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-02	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-02	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-02	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-02	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-02	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-02	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-03	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-03	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-03	98	98
C.C.T. 1-4-03	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-03	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-03	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-03	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-03	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-03	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-03	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-03	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-03	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-04	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-04	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-04	98	98
C.C.T. 1-4-04	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-04	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-04	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-04	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-04	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-04	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-04	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-04	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-04	98 20	98 20
C.C.T. 1-1-05	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-05	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-05	98	98
C.C.T. 1-4-05	98 70	98 70
C.C.T. 1-5-05	98 80	98 80
C.C.T. 1-6-05	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-05	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-05	98 30	98 30
C.C.T. 1-9-05	98 30	98 30
C.C.T. 1-10-05	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-05	98 30	98 30
C.C.T. 1-12-05	98 20	98 20
C.C.T. 1-1		

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10136 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche



I PREZZI

Il periodico «Altroconsumo» sostiene che la famiglia media spende meno se va nei grandi magazzini. E cita come esempi Milano e Torino. La serie delle offerte speciali. Ma ci sono delle incognite dovute agli «acquisti d'impulso»



Nei supermercati torinesi si può anche risparmiare

Mezzo milione di risparmio se fai la spesa al supermarket

Nei supermercati e negli ipermercati una famiglia media risparmia mezzo milione all'anno, ed è una somma niente male anche se di certo un simile gruzzolo non apre prospettive vacanzarie alle Maldive.

L'ha calcolato l'autunno scorso il periodico «Altroconsumo», comparando per una decina di giorni i prezzi nei supermercati e nei grandi magazzini di città italiane in un'analisi sfociata in una serie di risultati a sorpresa.

Tra i più significativi: la grande distribuzione di Torino additata con quella di Milano come esempio per tutto il resto d'Italia; poco diverso, sempre a Torino, tra i prezzi dei centri più forti e di quelli minori; un servizio comples-

sivamente assai più progredito al Nord anziché al Sud.

E in più, una serie sorprendente di «offerte speciali» che vanno dall'acqua Flügge proposta dal Pam torinese a 620 lire contro le 1350 di Roma, il Perlano a 1850 all'Iperntanda di Torino contro le 3840 del Conad capitolino, le sottilette Milkana classiche (30 fette) e il deodorante Libana offerti rispettivamente a 2340 lire (al Superpiù di Torino) ed a 2410 (al nostro «Panorama») contro le 4250 e le 4400 lire prezzate sugli scaffali romani.

Grande distribuzione su balpina con vendite di boycott, insomma? Possibile che il nostro settore distributivo sia tanto avanti e così in gamba? Forse, sulla linea

delle prime reazioni raccolte tra gli esperti locali di programmazione, il peso di questa «mediaglia» serve più come stimolo che come conferma. Da utilizzare a dimostrazione di come, nel commercio, non esistano miracoli ma soltanto dati di difficile e complessa interpretazione. Compresi quelli che nei premiati visivamente la grande distribuzione piemontese.

Precisano gli esperti, che in mancanza di dati più articolati preferiscono evitare commenti ufficiali. «Per verificare esaurientemente il livello dei prezzi occorrerebbe una verifica non di giorni ma di mesi. In più il paniere dei 94 prodotti considerati risulta eccessivamente ridotto in rapporto ai 2200 prodotti che

caratterizzano qualsiasi supermercato ed i cinquemila delle mazzette commerciali dell'ultima generazione».

Da considerare infine che «in riferimento a un'offerta così dilatata, è abituale di ogni centro inserire circa trecento prodotti in rotazione successiva a prezzo di costo o ancora più basso, incaricati di attirare i consumatori e di tirare il resto dei prodotti su cui si attua il ricarico normale o maggiorato».

Nulla di riprovevole, naturalmente. Ma anche nulla che viti di sospettare che nell'inchiesta di Altroconsumo siano confluiti prodotti a quotazioni disomogenee, in offerta speciale in alcune

strutture ed a prezzo normale in altre. Mentre sul risparmio intorno al mezzo milione ipotizzato per ogni nucleo cliente della grande distribuzione pesano incognite di primaria importanza.

Vi rientrano: il tempo speso per recarsi nei supermercati e supermercati spesso periferici (anche se la spesa spazzata tra le tante botteghe del rione di casa occupa anch'essa il suo tempo); il suddetto risparmio abbattuto alla necessità di comprare sempre e solo i prodotti raccolti nel paniere analizzato; l'inevitabile calamita dei cosiddetti «acquisti d'impulso» che, orientati su prodotti tanto inviti quanto allettanti, riempiono di merce non programmata i carrelli di

ogni supermarket.

Ma è vero o no che nelle grandi strutture, a patto di limitarsi ad una spesa saggia, si riesce a risparmiare? I torinesi lo sanno: «Nonostante le precedenti puntualizzazioni, il risparmio globale di mezzo milione ricavato da «Altroconsumo» è non solo credibile ma ragionevole. Ciò tenendo presente che, non per miracolo ma per un collaudato meccanismo economico, il margine di ricarico dei negozi tradizionali si aggira mediamente sul 20-25 per cento, contro il 17 di un supermarket e il 13 di un ipermercato, che può tenersi entro tale limite sfruttando i forti vantaggi finanziari legati al suo rapido e gigantesco giro di merce».

Con quali risultati lo dimostrano i francesi che, dopo il «Continente» di Venezia realizzato con Gerosol, si preparano ad inaugurare con Conelli, in piazza Giulio Cesare, un «vero», futuribile ipermercato quale Torino non ha visto mai. Ma è giusta questa corsa al sempre più grande? «Forse sarebbe giusto cominciare a valutare che, dotato ogni quartiere di un agguerrito centro di distribuzione di dimensioni ciclopiche e monopolizzanti ma congrue, i 350 mila nuclei familiari cittadini potrebbero davvero risparmiare il mezzo milione di spesa valutato da «Altroconsumo». Con un risparmio collettivo di 175 miliardi all'anno».

L. R.

II. FERROVIERE UCCISO

Nel giallo del delitto ora spunta una donna

Spunta una donna nel delitto di Rosario Bruno, il ferroviere di 37 anni ucciso martedì scorso nel suo alloggio al terzo piano di via Chiesa della Salute 1111. Si tratterebbe di una fidanzata o un'amica, più che fidata, che la vittima avrebbe frequentato parecchi anni fa. Con estremo riserbo è stata rintracciata e sentita dalla polizia per avere ulteriori elementi e possibili tracce. Assieme a Pier Alberto Blazina, altro amico e collega di lavoro dell'ucciso, questa misteriosa donna sembra essere una delle poche persone in grado di fornire notizie sulla vita privata dell'ucciso.

Pare comunque non al tratto di impresa facile dare in fretta un volto all'assassino. In queste ultime ore si sta facendo il punto della situazione; si stanno mettendo insieme i vari tasselli del mosaico

per cercare di venire a capo del possibile movente. «Siamo seguendo due piste distinte — spiega il capo della sezione omicidi Salvatore Longo —. Due piste nettamente divergenti. Si tratta solo di ottenere i dovuti riscontri».

Resta dunque ancora un mistero il perché dell'uccisione di Rosario Bruno. L'autopsia ha definitivamente chiarito che prima delle ferite al collo, al viso e ad una tempia, il ferroviere è stato colpito al capo con un oggetto pesante. Però, a differenza del coltello seghettato, questa «arma» non è stata trovata nell'alloggio della vittima. E' stata forse portata via? Di cosa si trattava?

«Un delitto simile a quello raccontato nel libro «La donna della domenica»? C'è molta fantasia. Di vero c'è che queste persone, considerate

il carattere molto chiuso di Rosario Bruno, non potevano essere conosciuti occasionali. Ma in attesa di soluzioni la realtà è forse un'altra. La denuncia stavolta senza mezzi termini da un dirigente della polizia che non vuole essere citato.

«A Torino — dice — è possibile morire in casa propria, in un condominio con decine di famiglie, senza che nessuno se ne accorga. Ognuno fa i fatti propri e nessuno si interessa di quanto accade solo a pochi passi di distanza. I rapporti sociali sembra siano andati a farsi benedire da tempo. Questo è dimostrato non solo dall'uccisione di Rosario Bruno, ma anche dalla morte violenta di Giorgio Padovan e di quell'altra povera ragazza trovata senza vita in un appartamento di Lungo Po Antonello».

Ivano Barbiero



La sorella della vittima subito dopo il delitto

CALENDARIO SETTIMANALE DEI POLLINI

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
BETULACEAE (Betulla)	—	45	91	79	123	36	37
CORYLACEAE (Carpino)	—	9	10	5	4	1	0
FAGACEAE (Quercia)	—	13	16	51	51	25	68
OLEACEAE (Jalla ecc.)	—	6	37	19	21	6	31
PLATANUS (Platano)	—	136	808	925	1160	608	683
GRAMINEAE	—	0	0	5	2	1	7
URTICACEAE (Parietaria)	—	0	0	0	1	0	0

A cura di:
Prof. Romano Caratello (Ispettorato di Biologia vegetale dell'Università)
Dott. Maria Teresa Galliani, Servizio di Allergologia, Divisione di Medicina I, Ospedale Mauriziano, Torino.

Il quadro autunno-invernale si è evoluto secondo le aspettative. Le betulle infatti sono pienamente fiorite e, con condizioni di tempo favorevole, continueranno tali per almeno 10-15 giorni. E' comparso un certo numero di pollini di carpino ed il numero di quelli delle ulivacee rimarrà stabile. Sono in piena fioritura le querce, che rivestono un certo interesse allergologico.

Un particolare cenno merita il platano, che in questa settimana e per la prossima costituisce l'elemento quantitativamente dominante: questo polline non è riconosciuto come allergico ma può svolgere un ruolo di elemento di disturbo non specifico in individui sensibili. Circolano le prime graminacee, con un modesto anticipo sulla norma: è un vero segnale di pericolo del momento che sono entità di grande rilevanza allergologica.

La segnalazione di parietaria non dovrebbe ancora essere preoccupante dal momento che una presenza significativa non dovrebbe avvenire prima di una quindicina di giorni.

NICHELINO

Ambiente: una raccolta di firme

Una raccolta di firme a sostegno di una petizione da inviare al Comune, Usai 33, Provincia e Regione è stata promossa dalla sezione di Nichelino del pel.

Si chiede di arrivare al più presto a una «mappa di rischio» di tutto il territorio. Tra le richieste vi è l'installazione di una centralina per rilevare l'inquinamento atmosferico, controlli sistematici e rilevamenti su quello delle acque e acustico, controlli sui motori diesel e divieto di lasciare il motore acceso durante soste prolungate.

Inoltre si propone il divieto di usare le bombole spray, si vuole impedire il traffico pesante in via Torino, si insiste per la sistemazione delle aree verdi, la realizzazione di una pista ciclabile e il recupero completo del parco intorno alla palazzina di caccia, a Stupinigi.



S.S.S.

SERVIZI FINANZIARI

- FINANZIAMENTI FIDUCIARI IN 24 ORE
- FINANZIAMENTI BANCARI SENZA CAMBIALI PER COMMERCianti E ARTIGIANI
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI PER DIPENDENTI
- MUTUI IPOTECARI
- SCONTO EFFETTI

Interpellateci per risolvere i vostri problemi. Con noi troverete sicuramente una soluzione. Ricerchiamo collaboratori per zone libere.



S.S.S.

SERVIZI FINANZIARI

TORINO: sede via Alessio 29

tel. 011/577174-631906

MILANO: filiale via Napo Torriani 6

tel. 02/492258

BRA (CN): filiale piazza Carlo Alberto 32, int. 36

tel. 0172/426007-426008

NOVARA: Centro Servizi, via Argenti 23

tel. 0321/455827-459150

NOVI LIGURE (AL): Credito Finanziario, c.so Marengo 63

tel. 0143/321230

IMPERIA: Iminvest, via Parini 2/3

tel. 0183/290508

ACQUISTO del privato rubico

DIMAGRIRE velocemente

tecnica particolare di AGOPUNTURA

Informazioni
tel. 011 686.084
ore 9-12

Furbatto immobiliare

STUDIO IMMOBILIARE
COTT. M. FURBATO

VIA GUARINI 1
ANGULO PIAZZA LAGRANGE
TORINO
TEL. 011 544566 - 549090



AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Verimiglia 1 - TORINO
Tel. 634.425